

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. XV
n. 117

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI BIOLOGI
(Esercizio 2017)**

—————
Comunicata alla Presidenza il 15 febbraio 2019
—————



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI BIOLOGI
(ENPAB)

2017

Relatore: Consigliere Stefano Perri

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

il dott. Giampiero Greco

Determinazione n. 11/2019



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 5 febbraio 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la determinazione n. 79 del 17 novembre 2000 con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi, costituito ai sensi del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103 e soggetto al controllo di questa Corte a termini del combinato disposto di cui agli artt. 6, settimo comma, d.lgs. n. 103/1996 e 3, quinto comma, d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509;

visto il conto consuntivo dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale; esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Perri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, oltre che il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per detto esercizio.

ESTENSORE

Stefano Perri

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 14 febbraio 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E LE FUNZIONI.....	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE	8
4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE ESTERNE	10
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	12
6. L'ORDINAMENTO CONTABILE	18
7. IL CONSUNTIVO.....	19
8. LO STATO PATRIMONIALE.....	20
9. IL CONTO ECONOMICO.....	30
10. IL RENDICONTO FINANZIARIO	39
11. IL BILANCIO TECNICO	42
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	44

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Riunioni organi collegiali	5
Tabella 2 - Compensi unitari per gli organi	6
Tabella 3 - Costi organi	6
Tabella 4 - Consistenza del personale	8
Tabella 5 - Costo del lavoro	8
Tabella 6 - Incarichi e consulenze esterne	10
Tabella 7 - Affidamenti per servizi	11
Tabella 8 - Numero degli iscritti	12
Tabella 9 - Contribuzioni di competenza.....	13
Tabella 10 - Contributi soggettivi	13
Tabella 11 - Contributi di maternità.....	14
Tabella 12 - Prestazioni pensionistiche	14
Tabella 13 - Importo medio prestazioni pensionistiche	14
Tabella 14 - Analisi prestazioni pensionistiche	15
Tabella 15 - Indennità e contributi di maternità.....	15
Tabella 16 - Prestazioni assistenziali	17
Tabella 17 - Risultanze dello stato patrimoniale	20
Tabella 18 - Stato patrimoniale	21
Tabella 19 - Crediti verso iscritti distinti per anno di insorgenza.....	24
Tabella 20 - Gestione altri titoli non immobilizzati.....	25
Tabella 21 - Analisi di portafoglio	26
Tabella 22 - Conto economico ex d.m. Mef 27 marzo 2013.....	31
Tabella 23 - Proventi fiscali e parafiscali	32
Tabella 24 - Altri ricavi e proventi.....	33
Tabella 25 - Altri accantonamenti.....	33
Tabella 26 - Altri oneri diversi di gestione	34
Tabella 27 - Gestione finanziaria in conto economico	35
Tabella 28 - Determinazione rendimenti degli investimenti mobiliari.....	36
Tabella 29 - Rendimenti mobiliari vs. rivalutazioni previdenziali.....	37
Tabella 30 - Partite straordinarie	38
Tabella 31 - Rendiconto finanziario.....	39

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab) per l'esercizio 2017, con riferimenti e notazioni in ordine ad alcune delle vicende più significative intervenute sino a data corrente.

Il precedente referto, che ha riguardato l'esercizio 2016 (deliberazione n. 130 del 21 dicembre 2017), è stato pubblicato in Atti parlamentari - XVII legislatura - doc. XV, n. 604.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE E LE FUNZIONI

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza a favore dei biologi (Enpab) è stato istituito come fondazione di diritto privato, ai sensi dell'art. 3, primo comma, lett. b), del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103; esso ha sede in Roma, svolge la sua attività nell'intero territorio nazionale ed è soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'organizzazione, nonché i criteri e le modalità di gestione, sono disciplinati dalle norme di riforma del sistema previdenziale introdotte con la legge 8 agosto 1995, n. 335, dal succitato decreto legislativo e, in via sussidiaria, dalle norme del codice civile in materia di fondazioni.

Con decreto del 16 luglio 1997 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale (di concerto con il Ministro del tesoro) sono stati approvati lo statuto ed il regolamento dell'Ente, adottati dall'Ordine nazionale dei biologi in data 19 giugno 1997; la più recente modifica statutaria è stata apportata con decreto interministeriale del 23 giugno 2015 e ha riguardato le modalità di voto e di elezione degli organi.

L'Ente ha la funzione di attuare la tutela previdenziale a favore degli iscritti all'Ordine nazionale dei biologi che esercitano attività libero professionale senza vincolo di subordinazione, nonché dei loro familiari, con l'erogazione di pensioni di vecchiaia e di inabilità, dell'assegno di invalidità e dell'indennità di maternità nonché delle pensioni ai superstiti.

Per le sue funzioni previdenziali, la Fondazione applica il sistema contributivo a capitalizzazione.¹ Le norme istitutive prevedono, inoltre, che l'Ente concorra alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, di cui al d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124, a forme di assistenza obbligatoria e, nei limiti delle disponibilità di bilancio, ad interventi assistenziali. Per queste finalità, può essere istituito un fondo *ad hoc* ovvero dei fondi speciali dedicati.

Per lo svolgimento di tutti i compiti istituzionali, l'Ente si avvale delle contribuzioni degli iscritti rappresentate da: il contributo soggettivo (pari al 15 per cento del reddito professionale netto annuo),

¹ I contributi versati sono investiti dal gestore in un fondo a basso rischio. Al momento del pensionamento, ogni lavoratore ritira il proprio montante contributivo maggiorato degli interessi maturati. Tale sistema si contrappone a quello a ripartizione, in cui il pagamento delle pensioni è effettuato utilizzando i contributi versati, senza che si effettui alcun accantonamento degli stessi.

il contributo integrativo (pari al 4 per cento del volume d'affari per le prestazioni professionali)² e il contributo di maternità (determinato dall'Ente in relazione agli oneri sostenuti per ogni iscritta).

L'Enpab è soggetto alle disposizioni in materia di vincoli di finanza pubblica e di contenimento delle spese riferite alla generalità delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto consolidato della pubblica amministrazione.

In particolare, si applicano le disposizioni recate dall'art. 1, comma 417 della legge di stabilità 2014 come modificate dall'art. 50, comma 5 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che ha stabilito nella misura del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010; nell'esercizio in esame, l'Enpab ha provveduto al versamento dovuto - pari a 100.742 euro - riportando tali importi in bilancio, nel conto economico, fra gli oneri diversi di gestione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 183, della l. n. 205 del 2017, agli enti di diritto privato, di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 e al d.lgs. n. 103 del 1996, non si applicano, a decorrere dall'anno 2020, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci, corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i Piani annuali degli indicatori e i risultati attesi di bilancio, le relazioni del collegio sindacale, mentre non risultano ancora pubblicate, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, le relazioni adottate da questa Corte.

L'Ente non rientra nel perimetro soggettivo di applicazione dell'art. 2, comma 222, della l. n. 191 del 23 dicembre 2009, che prevede, per tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d. lgs n. 165 del 30 marzo 2001, l'obbligo di trasmissione al Mef - Dipartimento del tesoro dell'elenco identificativo dei beni, in proprietà o detenzione degli stessi soggetti pubblici, ai fini della redazione del rendiconto patrimoniale delle Amministrazioni pubbliche ai valori di mercato.

² Il contributo soggettivo e quello integrativo sono previsti, rispettivamente, dagli articoli 3 e 4 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente, datato 9 ottobre 2013 (versione vigente nell'esercizio in esame). Come si vedrà successivamente (cfr. capitolo 5), il contributo integrativo è di due tipologie distinte: la prima è una maggiorazione del montante individuale dell'iscritto - articolo 4, comma 2, lettera b) - la seconda è una contribuzione con specifica destinazione alle spese di amministrazione e agli interventi di solidarietà - articolo 4, comma 2, lettera a).

Tra le iniziative concrete e positive realizzate dall'Ente, vi sono il Progetto biologi nelle scuole e il Progetto della giornata nazionale del biologo nutrizionista in piazza. Entrambe le iniziative hanno rappresentato un momento di fruizione professionale e di diffusione delle esperienze avute sul campo.

Altre iniziative hanno avuto ad oggetto la formazione e l'aggiornamento del biologo: è stata condotta la terza indagine sulla professione, volta ad individuare sbocchi professionali diversi da quello classico dell'attività di laboratorio, quali quelli del professionista dell'ambiente, della cosmesi, della farmaceutica e della genetica. Particolare impegno è stato profuso nella visibilità della professione del biologo, come è possibile desumere consultando il sito *web* istituzionale.

2. GLI ORGANI

Gli organi dell'Ente sono:

- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.);
- il Presidente (sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal vice-presidente);
- il Collegio dei sindaci (organo di controllo interno).

Sulla struttura, sulle funzioni e sulle competenze degli organi dell'Ente la Corte ha riferito nei precedenti referti, cui si rinvia.

Tutti gli organi attualmente in carica sono stati nominati nel dicembre 2015, con scadenza quinquennale.

Da segnalare che, con delibera n. 5 del 4 febbraio 2016, il Consiglio di amministrazione ha affidato, ai sensi dell'art. 10 dello statuto, al Presidente ogni potere di ordinaria amministrazione delle disponibilità patrimoniali dell'Ente nel limite del 3 per cento del valore del patrimonio per singola operazione (20 per cento del patrimonio per le operazioni compiute in ciascun anno solare), con particolare riferimento alle operazioni di compravendita degli strumenti finanziari.

Dalla documentazione trasmessa, risulta che gli organi si sono riuniti con la frequenza risultante dalla tabella che segue.

Tabella 1 - Riunioni organi collegiali

	2015	2016	2017
Consiglio di amministrazione	12	12	8
C.i.g.	5	6	5
Collegio sindacale	17	18	17

In ordine ai compensi ed ai gettoni di presenza, per l'esercizio 2017 risultano vigenti gli importi determinati con le delibere emesse dal C.d.a. e dal C.i.g. per il quinquennio 2015-2020.

La tabella seguente indica gli importi relativi all'esercizio in esame.

Tabella 2 - Compensi unitari per gli organi

	2017
Presidente del consiglio di amministrazione	100.000
Vice presidente del consiglio di amministrazione	40.000
Componenti del consiglio di amministrazione	24.000
Coordinatore del consiglio di indirizzo generale (C.i.g.)	25.000
Componenti del consiglio di indirizzo generale (C.i.g.)	18.000
Presidente del collegio sindacale	23.000
Sindaci effettivi	18.000
Gettoni di presenza	326

La tabella seguente riporta i costi sostenuti per gli organi distinti per voci e relativi agli ultimi tre esercizi.

Tabella 3 - Costi organi

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Compensi organi ente	505.221	673.704	33,35	672.374	-0,20
Gettoni di presenza	198.671	238.307	19,95	195.385	-18,01
Rimborsi spese	111.830	181.119	61,96	202.471	11,79
Spese elezioni	138.918	0	-100,00	0	
Totale	954.640	1.093.130	14,51	1.070.230	-2,09
Commissioni consiliari*	118.833	105.336	-11,36	64.409	-38,85
Totale complessivo	1.212.391	1.198.466	-1,15	1.134.639	-5,33

* I costi relativi al 2015 venivano rilevati fra le consulenze; dal 2016, fra le spese per gli organi

Nell'esercizio in esame, il costo complessivo per gli organi risulta in diminuzione del 5,33 per cento: in particolare, sono diminuiti i costi relativi ai gettoni di presenza (-18,01 per cento) e per le commissioni consiliari (-38,85 per cento). I primi, sono tornati a livelli inferiori rispetto anche al 2015. Con provvedimento n. 25 del 3 marzo 2016, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di corrispondere il gettone di presenza nei soli casi di partecipazione alle riunioni degli organi istituzionali regolarmente convocate.

Al fine di limitare la spesa, è stato, inoltre, deciso di corrispondere un solo gettone di presenza per tutte le riunioni alle quali il soggetto partecipa nella giornata e, a tal fine, è stata operata una calendarizzazione degli incontri. I costi per le commissioni consiliari sono ulteriormente diminuiti rispetto a quanto già registrato nel 2016, risultando quasi dimezzati rispetto al 2015 in quanto con delibera del consiglio di amministrazione n. 2 del 4 febbraio 2016, i componenti delle stesse Commissioni sono ora scelti fra gli organi collegiali dell'Ente e non più fra professionisti esterni. Risultano aumentati, di contro, i costi per rimborsi spese (+11,79 per cento), come già avvenuto nel precedente esercizio (+61,96 per cento nel 2016).

3. IL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio in esame la consistenza del personale è risultata, come indicato in tabella seguente, in aumento di due unità, un ricercatore ed un impiegato di area B.

Tabella 4 - Consistenza del personale

Categoria	Numero di dipendenti in servizio al 31 dicembre		
	2015	2016	2017
Dirigenti	1	1	1
Ricercatori (R1)			1
Quadri	6	6	6
Area A	7	8	8
Area B	5	5	6
Area C	2	1	1
Totale	21	21	23

Al personale è stato applicato il Ccnl per i dipendenti degli enti privatizzati ex d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il costo del lavoro, come da tabella successiva, è comprensivo anche della retribuzione del direttore generale (unico dirigente, indicato nella consistenza del personale), assunto il 1° novembre 2013 a tempo indeterminato con un compenso annuo di 150.000 euro ed un'indennità di dirigenza del 10 per cento.

Tabella 5 - Costo del lavoro

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Stipendi e salari	1.044.799	1.041.782	-0,29	1.161.341	11,48
Oneri sociali	318.155	310.720	-2,34	344.830	10,98
Accantonamento Tfr	60.682	64.349	6,04	67.114	4,30
Altri oneri (b. pasto, rimborsi spese, ecc.)	30.824	22.328	-27,56	2.794	-87,49
Totale costo del lavoro	1.454.460	1.439.179	-1,05	1.576.079	9,51
Personale in servizio al 31 dicembre	21	21		23	9,52
Costo del lavoro unitario medio	69.260	68.532	-1,05	68.525	-0,01

Nell'anno in esame, il costo del lavoro risulta in aumento, passando da 1.439.179 euro a 1.576.079 euro (+9,51 per cento), per via dell'incremento di organico, come risulta dal costo medio per unità lavorativa, sostanzialmente invariato rispetto al 2016.

Dall'esame dei verbali del Cda, inviati su richiesta istruttoria, è emerso, altresì, che nel mese di ottobre 2017 l'organo collegiale ha autorizzato il Direttore generale a stipulare un contratto a tempo determinato per due anni con compenso lordo di euro 70.000 annuo con un dottore commercialista al fine di risolvere alcune criticità nella gestione delle procedure informatizzate. A riguardo la Corte richiama gli organi competenti al rispetto della trasparenza nelle procedure di assunzione che assicurino una adeguata competitività.

Dall'esercizio 2015 il conto economico dell'Enpab riporta gli "altri oneri" relativi al personale (buoni pasto e rimborsi spese per missioni) fra i costi per servizi, diversamente da quanto compiuto in passato: pertanto i dati riportati differiscono da quelli risultanti dal conto economico.

Come indicato nelle precedenti relazioni, al personale viene assegnato anche un premio di risultato (P.a.r.) derivante dalla contrattazione di secondo livello, che può incidere anche in modo significativo sul costo complessivo per l'Ente.

4. GLI INCARICHI E LE CONSULENZE ESTERNE

Nella seguente tabella, si riportano i costi complessivi per incarichi e consulenze.

Tabella 6 - Incarichi e consulenze esterne

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Consulenze legali e notarili	58.691	59.242	0,94	70.614	19,20
Consulenze amministrative	34.599	40.843	18,05	38.064	-6,80
Consulenze tecniche	32.177	72.337	124,81	56.958	-21,26
Consulenze attuariali e bilancio tecnico	51.020	32.354	-36,59	11.200	-65,38
Altre consulenze	82.724	83.064	0,41	59.560	-28,30
Compenso società di revisione	19.032	15.165	-20,32	15.165	0,00
Commissioni consiliari	118.833	0	-100,00		
Totale	397.076	303.005	-23,69	251.561	-16,98

Nell'esercizio in esame, il livello dei costi per consulenze e incarichi si attesta su importi inferiori rispetto al 2016 (-51.444 euro), anche nelle singole voci di costo; gli unici incrementi (per oltre 11 mila euro complessivi) si registrano per le consulenze legali e notarili.

L'Ente ha pubblicato sul proprio sito internet l'elenco dei nominativi di consulenti e collaboratori, con tipologia di attività e compensi annui erogati.

In sede istruttoria è emerso che l'aumento delle consulenze legali è stato determinato dall'affidamento diretto di un incarico ad un noto civilista per la definizione della denuncia fatta al Collegio sindacale da parte del Presidente dell'ordine dei biologi di cui poi si tratterà.

Con riguardo agli incarichi, l'Ente ha riferito che è tuttora in corso la procedura per la selezione tramite il portale MePA del *provider* cui affidare l'incarico di affiancare l'Ente per la realizzazione degli eventi, quali ad esempio la giornata del biologo nutrizionista in piazza, a sostegno della professione di biologo e per una più ampia conoscenza della stessa da parte della collettività. Nell'anno 2017 l'affidamento dell'incarico è avvenuto, in considerazione dei tempi ristretti per la realizzazione dell'evento, in modo diretto a favore di una società che aveva presentato un'offerta economica più contenuta rispetto alla precedente affidataria.

La Corte invita la Cassa di previdenza a completare per tempo la procedura di selezione, al fine di garantire una maggiore trasparenza e competitività degli affidamenti.

La tabella seguente riporta gli affidamenti in essere nell'esercizio in esame.

Tabella 7 - Affidamenti per servizi

Oggetto	Tipo procedura	Data aggiudicazione	Prezzo complessivo	Durata affidamento
Affidamento servizio di revisione contabile dei bilanci consuntivi annuali dell'Enpab per gli esercizi 2016-17-18	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	22/11/2016	37.290,00	3 anni
Affidamento servizi di provider, segreteria organizzativa e di supporto agli eventi formativi organizzati dall'Enpab	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	13/03/2017	102.850,00	3 anni
Affidamento servizio di stampa tipografica per la realizzazione della rivista Enpab	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	10/03/2017	99.874,00	3 anni
Affidamento servizio di pulizia dell'intero stabile dell'Enpab	Procedura negoziata ambito Consip - MePA	24/03/2017	75.628,80	3 anni

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Come già accennato, sono obbligatoriamente iscritti all'Enpab i biologi che esercitano la libera professione, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato.

L'obbligo di iscrizione sorge in ogni caso quando vi sia il conseguimento di reddito derivante da attività professionale, le cui prestazioni richiedano l'iscrizione nell'albo professionale.

L'obbligo di versamento dei contributi è stato esteso anche ai pensionati dell'Ente, qualora svolgano attività libero professionale di biologo.

Come risulta dalla tabella seguente, il numero degli iscritti, nell'esercizio in esame, così come negli anni precedenti, ha registrato un *trend* in aumento.

Tabella 8 - Numero degli iscritti

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
10.558	11.166	11.695	12.281	13.009	13.721	14.475	15.070

Come già evidenziato, le tipologie dei contributi previdenziali sono costituite dal contributo soggettivo, destinato all'incremento del montante contributivo, dal contributo integrativo, costituito da una maggiorazione dei corrispettivi che concorrono a formare il reddito professionale degli iscritti posto a carico del committente, e dal contributo di maternità, destinato all'erogazione dell'indennità medesima.

Sia con riferimento al contributo soggettivo che al contributivo integrativo, il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza di Enpab stabilisce (artt. 3-4) che in ogni caso sia dovuto un contributo minimo rivalutabile con cadenza biennale secondo l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi).

Dall'anno 2014 fino all'esercizio in esame, gli importi minimi sono stati rideterminati in 1.103 euro per il contributo soggettivo ed in 88 euro per il contributo integrativo; è stato inoltre aumentato dal 2 al 4 per cento il contributo integrativo prevedendosi che il 2 per cento sia destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto (art. 4 c. 2 lett. b del succitato regolamento) e il restante 2 per cento alla copertura degli oneri di gestione ed eventuali interventi assistenziali (art. 4 c. 2 lett. a dello stesso regolamento).

Quanto al contributo di maternità, l'importo è stato determinato in 103,29 euro per l'anno 2017.

La tabella seguente espone le somme versate nell'ultimo triennio a titolo di contribuzione nonché di sanzione per il ritardo nel pagamento dei contributi e per i casi di omessa, ritardata o infedele comunicazione del reddito professionale.

Tabella 9 - Contribuzioni di competenza

Tipologia	2015	2016	2017
Contributi soggettivi su montante (art. 3)	31.915.886	36.700.663	38.871.903
Contributi integrativi su montante (art. 4 c. 2 lett. b)	3.053.681	4.710.493	4.949.528
<i>Totale contribuzioni per montanti</i>	<i>34.969.567</i>	<i>41.411.156</i>	<i>43.821.431</i>
Contributi integrativi (art. 4 c. 2 lett. a)	6.899.819	6.696.094	6.737.856
Contributi maternità degli iscritti	1.547.086	1.577.913	1.549.573
Sanzioni	26.317	176.093	182.221
<i>Totale contribuzioni</i>	<i>43.442.789</i>	<i>49.861.256</i>	<i>52.291.081</i>
Contributi maternità dallo Stato	689.348	711.007	769.478
Totale	44.132.137	50.572.263	53.060.559

Gli importi complessivi, sia delle contribuzioni a carico degli iscritti che dei contributi a carico dello Stato per le maternità, risultano in aumento, registrando una variazione complessiva di quasi nove milioni fra il 2015 ed il 2017.

La tabella seguente reca l'ammontare complessivo e quello medio dei contributi soggettivi negli esercizi considerati.

Tabella 10 - Contributi soggettivi

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Contributi soggettivi	31.915.886	36.700.663	14,99	38.871.903	5,92
Numero iscritti	13.721	14.475	5,50	15.070	4,11
Importo medio contributi	2.326	2.535	9,00	2.579	1,73

Anche l'ammontare medio dei contributi soggettivi registra un lieve aumento (1,73 per cento), dovuto principalmente all'incremento dell'aliquota applicata, come da regolamento, dell'1 per cento annuo; per l'esercizio 2017, l'aliquota è stata pari al 15 per cento (nel 2016 era del 14 per cento).

L'ammontare dei contributi di maternità a carico degli iscritti e quello complessivo degli stessi, comprensivo anche del contributo a carico dello Stato, ha avuto, negli ultimi tre esercizi, l'andamento risultante dalla seguente tabella che viene predisposta per la singola indennità in considerazione dell'intervento statale, assente per le altre prestazioni previdenziali.

Tabella 11 - Contributi di maternità

Tipologia	2015	2016	2017
Contributi maternità degli iscritti	1.547.086	1.577.913	1.549.573
Contributi maternità dallo Stato	689.348	711.007	769.478
Totale contributi maternità	2.236.434	2.288.920	2.319.051

L'incremento complessivo dei contributi di maternità nel 2017 ammonta a più di 30 mila euro rispetto al 2016.

Le altre prestazioni erogate dall'Ente, come già indicato, consistono in: pensioni di vecchiaia, assegni di invalidità, pensioni di inabilità, pensioni ai superstiti (di reversibilità o indiretta).

Come risulta dalla seguente tabella, sia il numero che l'ammontare complessivo delle prestazioni pensionistiche erogate sono in costante incremento; in particolare si evidenzia il numero delle pensioni di vecchiaia erogate, aumentato di 124 unità nell'arco dell'esercizio in esame (13,36 per cento).

Tabella 12 - Prestazioni pensionistiche

Tipologia prestazione	2015		2016		2017	
	Numero	Spesa	Numero	Spesa	Numero	Spesa
A) pensioni di vecchiaia	752	2.589.951	928	3.129.605	1.052	3.756.212
C) pensioni in totalizzazione e indirette	165		174		187	
B) pensioni ai superstiti	22		28		42	
D) totale (A + B + C)	939		1.130		1.281	
E) assegni di invalidità e pensioni di inabilità	30	50.852	33	62.137	45	94.653
Totale (D + E)	969	2.640.803	1.163	3.191.742	1.326	3.850.865

L'importo medio delle prestazioni pensionistiche erogate risulta in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (5,82 per cento), risultando di poco inferiore ai 3 mila euro.

Tabella 13 - Importo medio prestazioni pensionistiche

	2015	2016	Variaz.	2017	Variaz. %
Ammontare complessivo	2.640.803	3.191.742	20,86	3.850.865	20,65
Numero prestazioni	969	1.163	20,02	1.326	14,02
Importo medio prestazioni	2.725	2.744	0,70	2.904	5,82

Nella tabella seguente si presenta un'analisi delle prestazioni pensionistiche rapportate ai contributi versati, relativa all'ultimo triennio. È da specificare come tale tipo di analisi sia più significativo in un sistema retributivo a ripartizione, ma nel caso dell'Enpab, che ha un sistema contributivo a capitalizzazione, è comunque un ulteriore indice di riscontro.

Tabella 14 - Analisi prestazioni pensionistiche

	2015	2016	2017
Importo medio pensioni (A)	2.725	2.744	2.904
Importo medio contributi soggettivi (B)	2.326	2.535	2.579
Rapporto (A/B)	1,17	1,08	1,13
Totale contributi montante (D)	34.969.567	41.411.156	43.821.431
Totale prestazioni pensionistiche (E)	2.640.803	3.191.742	3.850.865
Indice di copertura pensioni (D/E)	13,24	12,97	11,38

Nell'esercizio in esame, il rapporto pensione/contributi medi rimane superiore a 1, in lieve aumento rispetto al 2016 ma oramai lontano dal picco raggiunto nel 2014 (1,21), dovuto al maggiore differenziale in assoluto fra i due importi. L'indice di copertura presenta un decremento, pur rimanendo notevolmente alto.

La tabella che segue riporta la medesima analisi sul rapporto fra prestazioni e contributi di maternità, nonché l'ammontare medio delle indennità corrisposte; anche in questo caso il differenziale si mantiene elevato.

Tabella 15 - Indennità e contributi di maternità

	2015	2016	2017
Prestazioni di maternità (A)	1.960.694	1.890.751	1.919.975
Contributi maternità (B)	2.236.434	2.288.920	2.319.051
Differenza (B-A)	275.740	398.169	399.076
Rapporto di copertura (B/A)	1,14	1,21	1,21
Numero beneficiari (C)	331	347	371
Indennità media (A/C)	5.924	5.449	5.175

A fronte degli aumenti dei flussi contributivi, si rileva come, per effetto dei saldi positivi ma costanti fra contributi e prestazioni corrispondenti, il rapporto di copertura rimane invariato rispetto al 2016, mentre l'ammontare medio delle indennità di maternità sia in diminuzione nell'esercizio in esame. Non essendo possibile fruire di finanziamenti pubblici, la garanzia di continuità dell'attività previdenziale viene assicurata dall'Ente attraverso il costante mantenimento del bilancio in

equilibrio economico-finanziario; equilibrio verificato su base biennale attraverso un riscontro puntuale con le risultanze del bilancio tecnico attuariale.

Come già indicato, l'Enpab, avvalendosi della facoltà prevista dalle disposizioni statutarie e rispettandone i vincoli previsti – quanto a disponibilità di bilancio, anche tramite fondi speciali e contabilità separate – assicura ai propri iscritti anche alcune forme di assistenza facoltative.

Nell'anno 2017 il Collegio sindacale ha svolto una dettagliata istruttoria sulle iniziative di assistenza, a seguito della quale ne è stata affermata la piena legittimità.

Tra quest'ultime, di maggiore rilevanza anche in termini di costo è l'assistenza sanitaria integrativa per i gravi interventi chirurgici e su eventi morbosi, che si realizza attraverso l'adesione dell'Ente fin dal 2008 all'Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani) che ha stipulato con una compagnia assicuratrice, una polizza a copertura dei sinistri.

Altri interventi di assistenza consistono in elargizioni di:

- assegni di studio;
- sussidi per assistenza pensionati o invalidi;
- prestiti bancari tramite convenzione con la banca tesoriere;
- contributi una tantum per catastrofe o calamità naturali;
- contributi per spese funerarie.

Ulteriori interventi assistenziali sono stati previsti, sempre nei limiti delle disponibilità di bilancio, nell'esercizio in esame.

Sussistono, infatti, forme di integrazione del reddito familiare per superstiti di biologi non ancora pensionati, contributi per la paternità, per la formazione, per la promozione della professione, per l'assistenza fiscale e per progetti mirati. Tra gli strumenti più recenti, è da rilevare l'adozione di un reddito professionale minimo in ipotesi di infortunio e malattia che pregiudichino in maniera assoluta l'esercizio della professione.

Queste attività di *welfare* sono comuni ad altre Casse di previdenza di liberi professionisti e sono promosse dalla stessa Adepp, che le rappresenta in forma associata.

La tabella che segue evidenzia l'ammontare delle prestazioni assistenziali nel periodo in considerazione: alcune voci sono in aumento specie quelle che coinvolgono la salute dell'iscritto o la richiesta di assistenza fiscale.

Tabella 16 - Prestazioni assistenziali

	2015	2016	2017
Assegni di invalidità	42.254	53.433	83.311
Pensioni di inabilità	8.598	8.704	11.342
Sussidio pensioni indirette	45.111	79.619	77.650
Sussidio calamità	10.176	0	0
Assegni di studio per figli di deceduti o inabili	5.800	2.000	800
Borse di studio per figli degli iscritti	7.300	13.800	7.100
Contributo interessi su prestiti	634	426	0
Contributo assegno funerario	2.500	14.742	4.620
Contributo per corsi di specializzazione	27.726	20.401	6.811
Sussidio per acquisto libri di testo	3.507	2.499	780
Contributo di paternità	34.000	22.000	26.000
Sussidio per asili nido	105.817	111.477	116.576
Contributo assistenziale incapacità eserc. prof.	22.361	18.137	9.159
Assistenza fiscale agli iscritti	21.229	28.137	29.583
Progetto "biologi nelle scuole"	134.066	504.564	349.889
Iniziative di welfare attivo e strategico	196.632	264.117	193.164
Polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	718.843	784.194	823.719
Totale prestazioni facoltative	1.386.554	1.928.250	1.740.504

Nell'esercizio in esame si è registrata una diminuzione dei costi per interventi assistenziali facoltativi (-9,74 per cento), pari complessivamente a quasi 188 mila euro.

Ciò nonostante, le risorse destinate ad essi sono state reperite, oltre che dai risparmi di spesa derivanti dalla normativa di contenimento delle spese, anche e soprattutto dagli accantonamenti derivanti dalla valorizzazione di forme di assistenza indicate nell'articolo 10 bis della citata legge n. 99 del 2013³, che ha trovato piena applicazione dall'esercizio 2015.

³ L'articolo dispone quanto segue:

"1. Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalla legislazione vigente, gli enti di previdenza di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509, e 10 febbraio 1996, n. 103, al fine di destinare risorse aggiuntive all'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro delle professioni e di sostenere i redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica, realizzano ulteriori e aggiuntivi risparmi di gestione attraverso forme associative destinando le ulteriori economie e i risparmi agli interventi di welfare in favore dei propri iscritti e per le finalità di assistenza di cui al comma 3 dell'articolo 8 del decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e successive modificazioni".

6. L'ORDINAMENTO CONTABILE

L'ordinamento contabile dell'Ente è disciplinato dalle norme in materia di gestione e vigilanza di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 richiamate dall'art. 6, settimo comma, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, dallo statuto (titolo III), dal regolamento di contabilità, nonché dalle norme del codice civile in quanto compatibili (ex art. 1, primo comma, dello stesso regolamento).

A seguito delle modifiche apportate al regolamento di contabilità nell'anno 2012, il patrimonio netto è costituito dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà (cui viene destinato l'utile netto dell'esercizio precedente) e dal fondo di riserva (di cui agli artt. 37 e 40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza) nonché dall'utile di esercizio: gli altri fondi vengono inclusi nel passivo dello stato patrimoniale.

La gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione, composto da preventivo economico e preventivo di cassa, predisposto dal Consiglio di amministrazione ed approvato dal Consiglio di indirizzo generale, con carattere autorizzatorio, entro il 30 novembre dell'anno precedente al quale si riferisce.

Per quel che concerne i controlli, lo statuto prevede che il Collegio dei sindaci eserciti le proprie funzioni secondo le norme e con le responsabilità di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile. Il conto consuntivo annuale dell'Ente è sottoposto *ex lege* a revisione contabile indipendente ed a certificazione da parte di soggetti revisori legali.

7. IL CONSUNTIVO

Il conto consuntivo si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Il consuntivo relativo all'esercizio 2017, deliberato dal Consiglio di amministrazione e corredato della relazione di certificazione della società di revisione e della relazione del Collegio sindacale, è stato approvato dal consiglio di indirizzo generale con delibera del 27 aprile 2018.

Nell'esercizio in esame il Collegio sindacale ha formulato osservazioni e raccomandazioni, che, peraltro, non si sono tradotti in "rilievi" in senso tecnico.

L'Enpab ha applicato la normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili secondo quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto 27 marzo 2013; pertanto è stato predisposto il budget riclassificato con i relativi allegati ed in sede di consuntivo è stato redatto il bilancio civilistico riclassificato, insieme al conto consuntivo in termini di cassa, al rapporto sui risultati e al rendiconto finanziario, divenuto anche uno fra i documenti primari del bilancio civilistico.

A partire dall'esercizio 2016, infatti, l'ente ha applicato gli schemi civilistici di bilancio (artt. 2424-2425 c.c.) come modificati dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

8. LO STATO PATRIMONIALE

Nella tabella che segue si riportano, in sintesi, le risultanze dello stato patrimoniale.

Tabella 17 - Risultanze dello stato patrimoniale

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
TOTALE ATTIVITA'	533.610.260	585.609.431	9,74	639.790.539	9,25
TOTALE PASSIVITA'	432.663.162	477.875.099	10,45	530.104.917	10,93
PATRIMONIO NETTO	100.947.0942	107.734.332	6,72	109.685.622	1,81

Dal confronto con i precedenti esercizi, si evince come il patrimonio netto continui a risultare in crescita - obiettivo prioritario per un ente previdenziale a capitalizzazione - con un incremento nell'ultimo esercizio di quasi 2 milioni.

Nella successiva tabella sono distintamente evidenziate le voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, con la rispettiva incidenza percentuale sull'ammontare complessivo e le variazioni in termini percentuali rispetto agli esercizi precedenti.

Tabella 18 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2015			2016			2017		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale
Immobilizzazioni immateriali	40.122	0,01	4,20	59.273	0,01	47,73	101.611	0,02	71,43
Immobilizzazioni materiali	3.090.461	0,58	-4,26	3.013.960	0,51	-2,48	2.919.826	0,46	-3,12
Titoli immobilizzati	49.525.704	9,28	18,72	91.503.422	15,63	84,76	103.964.298	16,25	13,62
Crediti v/banche per int. att. su zero coupon bond	3.958.920	0,74	5,97	0	0,00	-100,00	0,00		
Totale immobilizzazioni finanziarie	53.484.624	10,02	17,67	91.503.422	15,63	71,08	103.964.298	16,25	13,62
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	56.615.207	10,61	16,21	94.576.655	16,15	67,05	106.985.735	16,72	13,12
Crediti verso iscritti	41.275.720	7,74	17,21	53.587.076	9,15	29,83	59.120.075	9,24	10,33
fondo acc/to svalutaz. Crediti	-4.023.530		0,00	-3.263.684		18,89	-3.263.684		0,00
fondo acc./to sanzioni amm.ve	-15.248		69,08	-160.879		955,08	-170.427		5,93
Totale crediti verso iscritti	37.236.942	6,98	19,57	50.162.513	8,57	34,71	55.685.964	8,70	11,01
Crediti tributari	498.859	0,09	148,85	328.749	0,06	-34,10	237.907	0,04	-27,63
Crediti verso altri	827.198	0,16	-54,17	933.935	0,16	12,90	13.858.219	2,17	1.383,85
Crediti verso banche									
Totale crediti	38.562.999	7,23	16,34	51.425.197	8,78	33,35	69.782.090	10,91	35,70
Attività finanziarie non imm.									
Altri titoli	303.751.577	56,92	0,52	277.889.209	47,45	-8,51	380.101.945	59,41	36,78
Totale attività finanziarie non imm.	303.751.577	56,92	0,52	277.889.209	47,45	-8,51	380.101.945	59,41	36,78
Disponibilità liquide:									
depositi bancari e postali	133.532.758	25,02	34,84	156.321.343	26,69	17,07	77.350.980	12,09	-50,52
denaro e valori in cassa	359	0,00	-75,95	1.787	0,00	397,77	809	0,00	-54,73
Totale disponibilità liquide	133.533.117	25,02	34,84	156.323.130	26,69	17,07	77.351.789	12,09	-50,52
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	475.847.693	89,18	9,55	485.637.536	82,93	2,06	527.235.824	82,41	8,57
Ratei e risconti attivi	1.147.360	0,22	-27,64	5.395.240	0,92	370,23	5.578.980	0,87	3,41
TOTALE ATTIVITA'	533.610.260	100,00	10,10	585.609.431	100,00	9,74	639.800.539	100,00	9,25

PASSIVO	2015			2016			2017		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale
PATRIMONIO NETTO									
Fondo di riserva ex art. 39	37.746.786	6,45	46,97	48.142.262	8,22	46,97	53.429.749	8,35	10,98
Fondo spese amm/ne e interventi solidarietà	49.105.065	8,39	6,02	50.847.556	8,68	6,02	46.304.583	7,24	-8,93
Fondo riserva utili su cambi	712.099	0,12		51.280	0,01		0	0,00	
Utile di esercizio	13.383.148	2,29	-18,67	8.693.234	1,48	-18,67	9.951.290	1,56	14,47
TOTALE PATRIMONIO NETTO	100.947.098	17,24	14,12	107.734.332	18,40	14,12	109.685.622	17,14	1,81
PASSIVITA'									
Fondo per la previdenza	394.072.773	67,29	8,81	433.160.064	73,97	8,81	465.878.084	72,82	7,55
Fondo interventi assistenza	44.642	0,01	-93,22	518	0,00	-93,22	6.231.702	0,97	1,2 mln
Fondo indennità maternità	22301	0,00		7.538	0,00		96.040	0,02	
Fondo pensioni	35.364.331	6,04	13,44	41.631.936	7,11	13,44	49.303.981	7,71	18,43
Totali fondi previdenziali ed assistenziali	429.504.047	73,34	9,01	474.800.056	81,08	9,01	521.509.807	81,51	9,84
Fondo TFR	411.583	0,07	17,08	475.011	0,08	17,08	540.687	0,08	13,83
Debiti verso banche	2.725	0,00	-26,15	2.495	0,00	-26,15	1.482	0,00	-40,60
Debiti verso fornitori	358.628	0,06	38,59	400.070	0,07	38,59	520.808	0,08	30,18
Debiti tributari	210.449	0,04	-12,81	190.364	0,03	-12,81	282.807	0,04	48,56
Debiti previdenziali	100.359	0,02	10,36	90.759	0,02	10,36	114.861	0,02	26,56
Altri debiti	1.664.676	0,28	31,38	1.916.344	0,33	31,38	7.134.465	1,12	272,30
Totale debiti	2.336.837	0,40	25,51	2.600.032	0,44	25,51	8.054.423	1,26	209,78
Ratei e risconti	410.695	0,07		0	0,00		0	0,00	
TOTALE PASSIVITA'	432.663.162	73,88	9,20	477.875.099	81,60	9,20	530.104.917	82,85	10,93
TOTALE PASSIVO E NETTO	533.610.260	91,12	10,10	585.609.431	100,00	10,10	639.790.539	100,00	9,25

In ordine all'attivo patrimoniale, nell'esercizio in esame le immobilizzazioni immateriali e materiali subiscono variazioni dovute sostanzialmente ai processi di ammortamento: si precisa che l'unico immobile di proprietà dell'Ente ne costituisce anche la sede.

Le immobilizzazioni finanziarie registrano un incremento del 13,62 per cento, raggiungendo un importo di 104 milioni, per effetto di ulteriori investimenti in fondi gestiti già in portafoglio (per 16 milioni) ed in titoli di Stato nazionali e sovranazionali (per circa 8 milioni); l'immobilizzazione di questi ultimi impieghi (alla voce "altri titoli") è stata disposta dal C.d.a. con delibera n. 80 del 25 ottobre 2017: il dettaglio di tutti i titoli immobilizzati in carico all'Ente è stato riportato nella nota integrativa al consuntivo dell'esercizio in esame.

Con riguardo all'attivo circolante, si conferma la tendenza all'aumento dei crediti verso iscritti, come evidenziato dalla tabella seguente: nel 2017, infatti, l'incremento è risultato del 10,33 per cento, per un importo finale di 59,1 milioni, pari al 9 per cento dell'attivo patrimoniale; è da specificare come tale incremento sia in parte dovuto ai maggiori crediti registrati per importi relativi allo stesso esercizio (nel 2017, la loro quota si è mantenuta ancora vicina al 60 per cento del totale dei crediti); rimane comunque rilevante la quota relativa ai crediti anteriori a sette anni, pari a quasi il 9 per cento del totale. Nella nota integrativa l'Ente ha precisato che per i crediti riferiti ad anni remoti, la quasi totalità è affidata all'Agenzia delle Entrate - Riscossioni, mentre per gli anni più recenti sono in corso rateizzazioni. In ogni caso i crediti sono esclusi dal maturarsi della prescrizione.

A fronte dell'incremento dei crediti, si evidenzia ancora come il fondo accantonamento svalutazione crediti sia rimasto pressoché invariato, per cui si invita l'Ente ad operare un'attenta valutazione dell'entità del fondo. Infatti, diversamente da quanto sostenuto in nota integrativa, detto fondo non deve essere destinato soltanto a coprire i crediti derivanti dalla contribuzione integrativa. Secondo il principio contabile Oic 15, la selezione dei crediti da inserire nel fondo svalutazione crediti deve tener conto dell'intera massa degli stessi e della stima del loro presumibile realizzo.

Si osserva, inoltre, come nel referto del precedente anno, che il contributo soggettivo è obbligatorio e che l'Ente è tenuto a riscuoterlo per il corretto adempimento della prestazione previdenziale, obiettivo questo che va, in ogni caso perseguito.

Ne consegue che anche i crediti soggettivi devono entrare nella valutazione di stima del presumibile realizzo per determinare congruamente l'entità del fondo in esame.

Si invita pertanto l'Ente a provvedere ad una corretta valutazione dell'entità del fondo nella difficoltà di procedere ad una solerte riscossione dei crediti contributivi, come desumibile dalla seguente tabella.

Tabella 19 - Crediti verso iscritti distinti per anno di insorgenza

	2015	%	2016	%	2017	%
Stesso anno	24.177.272	58,58	31.416.510	58,63	33.880.232	57,32
Anno x - 1	5.493.686	13,31	9.459.148	17,65	11.718.391	19,82
Anno x - 2	2.466.738	5,98	2.407.029	4,49	2.629.155	4,45
Anno x - 3	1.553.286	3,76	2.130.137	3,98	1.753.717	2,97
Anno x - 4	848.439	2,06	1.202.917	2,24	1.697.029	2,87
Anno x - 5	713.744	1,73	683.904	1,28	934.183	1,58
Anno x - 6	649.121	1,57	584.065	1,09	600.065	1,02
Anno x - 7	596.179	1,44	594.728	1,11	503.115	0,85
Anni precedenti	4.762.007	11,54	4.947.759	9,23	5.223.761	8,84
Sanzioni	15.248	0,04	160.879	0,30	170.427	0,29
Totale crediti verso iscritti	41.275.720	100,00	53.587.076	100,00	59.110.075	100,00
Fondo accantonamento svalutazione crediti	-4.023.530		-3.263.684		-3.263.684	
Fondo accantonamento sanzioni amministrative	-15.248		-160.879		-170.427	
Totale crediti verso iscritti al netto dei fondi	37.236.942		50.162.513		55.675.964	

Le attività finanziarie non immobilizzate continuano a costituire la quota maggioritaria dell'attivo patrimoniale (nel 2017 si assestano al 59 per cento del totale, in aumento rispetto ai precedenti esercizi), con un valore assoluto incrementato di 102,2 milioni, attestandosi a 380,1 milioni; la loro gestione è affidata a due società specializzate, nella forma del risparmio gestito ex decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, mentre alcune operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari sono state compiute direttamente dall'Ente, secondo apposite delibere del Consiglio di amministrazione. La tabella seguente indica i valori e gli indici di tali attività per l'esercizio 2017, dalla quale si conferma la quota sostanzialmente minoritaria (20,43 per cento) della gestione diretta.

Tabella 20 - Gestione altri titoli non immobilizzati

Altri titoli non immobilizzati	2017	%
Gestione diretta	77.650.684	20,43
Gestione indiretta	302.451.261	79,57
Totale	380.101.945	100,00

La gestione dei titoli non immobilizzati rientra nella più ampia amministrazione finanziaria dell'Ente, tesa al mantenimento del valore ed alla rivalutazione dei montanti – frutto dei contributi versati dagli iscritti – tramite diverse modalità di investimento. L'Ente ha dichiarato che il tasso di rendimento netto contabile degli investimenti finanziari è stato nell'esercizio in esame pari all'1,65 per cento.

Sempre con riguardo alla gestione degli investimenti da parte degli organi di vertice, in data 3 marzo 2016, con delibera n. 30, il Consiglio di amministrazione ha nominato un "organismo interno" finalizzato al costante monitoraggio del portafoglio titoli gestito dall'Ente – in affiancamento all'Ufficio finanza in organico e due unità in *outsourcing* (in ambito legale e finanziario) – e composto dal Presidente di Enpab, dal coordinatore del C.i.g. e dal direttore generale.

L'Ufficio finanza su base mensile predispose una reportistica sugli investimenti che condivide con l'Organismo interno di valutazione, il quale definisce, a sua volta, ulteriori verifiche e/o eventuali azioni aggiuntive, dandone idonea informativa ai membri del Cda.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 82 del 22 settembre 2015 sono state approvate le modalità di impiego e allocazione (strategica, di medio e lungo termine; tattica, di breve termine) delle risorse finanziarie dell'Ente, in attuazione delle disposizioni contenute nella normativa di settore nonché nel proprio statuto.

L'atto generale, che risponde all'esigenza, prospettata nell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994, che siano predeterminati dagli enti previdenziali "i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti", prevede l'utilizzo di analisi di "Asset liability management" (*Alm*), quale processo di creazione, attuazione e monitoraggio delle attività a copertura delle passività previdenziali finalizzato al raggiungimento degli obiettivi finanziari, sotto il vincolo di un determinato rischio tollerabile.

Nel regolamento, inoltre, vengono affermati i seguenti principi: prudente diversificazione degli investimenti, per renderli funzionali alle necessità di equilibrio di lungo periodo specificato nel Documento sulla politica degli investimenti; copertura dei rischi, mediante

l'uso di strumenti trasparenti e liquidi (cosiddetto *hedging*) per mantenere la sostenibilità di lungo termine, altrimenti non raggiungibile con finanziamenti esterni preclusi agli enti previdenziali obbligatori; responsabilità, per cui l'attività di investimento è suddivisa in diverse fasi procedurali.

Una situazione complessiva del portafoglio dell'Ente relativa all'ultimo triennio è riportata dalla seguente tabella.

Tabella 21 - Analisi di portafoglio

	2015			2016			2017		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variatz %	Valore a consuntivo	% sul totale	Variatz %	Valore a consuntivo	% sul totale	Variatz %
LIQUIDITA'	133.533.117	27,43	34,84	156.323.130	29,74	17,07	77.351.789	13,78	-50,52
Titoli di Stato e sovranazionali	128.401.858	26,38	-23,36	106.055.132	20,17	-17,40	96.738.258	17,23	-8,78
Obbligazioni	41.796.133	8,59	3,58	51.411.436	9,78	23,01	88.816.257	15,82	72,76
O.i.c.r. <i>money market</i> (governativi)	48.480.780	9,96	162,56	47.519.085	9,04	-1,98	30.811.708	5,49	-35,16
O.i.c.r. obbligazionari	17.943.951	3,69	-28,42	17.511.744	3,33	-2,41	95.708.344	17,05	446,54
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	25.251.030	5,19	8,09	15.070.369	2,87	-40,32	23.455.601	4,18	55,64
O.i.c.r. azionari/market neutral	26.649.775	5,47	11,38	29.569.077	5,62	10,95	40.970.192	7,30	38,56
<i>Exchang traded fund</i> (Etc)	14.243.517	2,93	521,01	8.998.684	1,71	-36,82	464.031	0,08	-94,84
Azioni	984.533	0,20	-15,94	1.753.682	0,33	78,12	3.137.554	0,56	78,91
TOTALE ATTIVITA' FINANZ. NON IMMOBILIZ.	303.751.577	62,40	0,52	277.889.209	52,86	-8,51	380.101.945	67,70	36,78
Titoli di Stato e sovranazionali				21.838.132	4,15		30.276.754	5,39	38,64
Obbligazioni immobilizzate	20.000.000	4,11	0,00	20.000.000	3,80	0,00	20.000.000	3,56	0,00
Fondi immobiliari	16.461.443	3,38	20,02	24.961.169	4,75	51,63	32.433.320	5,78	29,94
Fondi infrastrutturali	13.064.261	2,68	63,30	24.704.121	4,70	89,10	21.254.224	3,79	-13,96
TOTALE IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE	49.525.704	10,17	18,72	91.503.422	17,41	84,76	103.964.298	18,52	13,62
TOTALE GENERALE PORTAFOGLIO	486.810.398	100,00	9,91	525.715.761	100,00	7,99	561.418.032	100,00	6,79

Dal prospetto si evince come la quota liquidabile nel breve periodo (attivo non immobilizzato e cassa) rappresenti sostanzialmente l'80 per cento del portafoglio.

Nella compagine di tali investimenti, anche nel 2017, la quota relativa ai titoli di Stato e sovranazionali continua ad incidere in modo consistente sul totale (17,23 per cento), pur registrando una lieve diminuzione, mentre consistenti incrementi della quota investita sono stati rilevati per obbligazioni, o.i.c.r. *market neutral*, azionari e obbligazionari; questi ultimi, in particolare, appaiono incrementati nella stessa misura della diminuzione di liquidità registrata a fine esercizio (sostanzialmente dimezzata dalla consistente quota di 156,32 milioni del 2016 ai 77,35 milioni del 2017).

Gli investimenti in azioni, soggetti per definizione a maggior rischio, incidono sul portafoglio per circa lo 0,56 per cento del totale.

A seguito di precise indicazioni emanate dai Ministeri vigilanti, fra la fine del 2016 ed i primi mesi del 2017, l'Enpab ha provveduto ad elaborare specifiche regolamentazioni in materia di investimenti: con delibera del C.d.a. n. 142 del 23 novembre 2016, è stato adottato dall'Ente, come testo di riferimento, il Codice di autoregolamentazione in materia di investimento elaborato dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp); con delibera del C.d.a. n. 1 del 25 gennaio 2017, è stato approvato il Documento sulla politica di investimento dell'Ente, riportante organizzazione, obiettivi e controlli riguardanti l'attività di investimento a fini istituzionali. Detta delibera è stata successivamente modificata in data 22 febbraio 2017.

A tal proposito, nella relazione del Collegio sindacale si raccomanda di proseguire nella prudente politica degli investimenti, in linea con le finalità istituzionali dell'Ente.

Sulla valutazione complessiva del portafoglio, si può, quindi, affermare che l'Ente abbia improntato la gestione del medesimo ai generali livelli di prudenza previsti dall'ordinamento.

Parte preponderante del passivo (tabella 18) è costituita dai fondi per la gestione previdenziale ed assistenziale, distinti dal patrimonio netto per la loro natura di fondi oneri, secondo quanto stabilito dal nuovo regolamento di contabilità, in seguito alle segnalazioni a riguardo effettuate dai Ministeri vigilanti e da questa Corte.

Fra questi, il *fondo per la previdenza* è destinato a fronteggiare le richieste di restituzione della contribuzione versata, sia nella forma di pensione diretta al beneficiario, sia nel trasferimento del montante per ricongiunzione passiva: la maturazione dei relativi requisiti comporta il trasferimento della quota all'apposito fondo pensioni; il fondo di previdenza è alimentato dal gettito della

contribuzione soggettiva, dai contributi volontari in ipotesi di riscatto e prosecuzione volontaria, dagli aumenti del contributo integrativo effettivamente incassati e dai proventi derivanti dagli investimenti finanziari e patrimoniali nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione, *ex lege* 8 agosto 1995, n. 335. La consistenza del fondo per la previdenza, pari a 433,2 milioni nel 2016, è aumentata a 465,9 milioni nel 2017 (+7,55 per cento, pari a 32,7 milioni).

Strettamente legato al fondo per la previdenza, come già indicato, è il *fondo pensioni*, alimentato dai montanti individuali all'atto del pensionamento del singolo iscritto e dal quale vengono, pertanto, attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche. Conseguentemente all'aumento del numero delle pensioni erogate, la consistenza del fondo ha registrato un incremento di 7,7 milioni, passando dai 41,6 milioni del 2016 ai 49,3 milioni del 2017. Lo stesso fondo è da considerare quale riserva legale ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994, pertanto la valutazione del suo ammontare risulta superiore a cinque annualità delle pensioni in essere nell'esercizio in esame (calcolate in 19 milioni).

Il *fondo interventi di assistenza* riflette la gestione in conto separato, secondo statuto, delle forme di assistenza consentite ed ha ripreso consistentemente valore, dai 518 euro del 2016 ai 6,23 milioni del 2017, per effetto dell'accantonamento di 8 milioni effettuato nell'esercizio in esame e a valere fino al 2020 per le attività di futura attuazione. Su quest'ultimo accantonamento, il Ministero vigilante ha richiamato l'Ente a concordare con il medesimo la suddetta operazione e di esporre il dato in bilancio solo dopo la definitiva approvazione ministeriale.

Il *fondo indennità di maternità* costituisce l'altro principale intervento assistenziale ed è alimentato dai contributi raccolti fra gli iscritti e quelli corrisposti dallo Stato; nell'esercizio 2017, il saldo fra contributi e prestazioni ha determinato un valore finale per il fondo pari a 96.040 euro.

I *debiti* dell'Enpab registrano un incremento complessivo, rispetto al 2016, di 5,45 milioni (più che triplicati) dovuto principalmente alla variazione degli "altri debiti" per 5,21 milioni: dai dettagli riportati dall'Ente in nota integrativa, si evince come l'effetto maggiore sia stato provocato dai debiti per operazioni da regolare (pari a 4,27 milioni nel 2017 ed assenti nell'esercizio precedente), riferiti a operazioni finanziarie negoziate nell'anno ma regolate nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Il *patrimonio netto* è costituito dal fondo di riserva ex art. 39 del regolamento di previdenza e dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà, oltreché dal risultato di esercizio.

Il *fondo di riserva* accoglie la differenza fra i rendimenti netti annui derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione applicata ai montanti contributivi individuali; l'ammontare complessivo del fondo si attesta nel 2017 a 53,43 milioni. La composizione di tale fondo ed i riferimenti relativi alle ripartizioni sono stati riportati in nota integrativa dall'Ente per entrambi gli esercizi in esame.

Il *fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà* raccoglie l'apposita quota destinata del risultato di esercizio dell'anno precedente; il suo ammontare complessivo è diminuito nel 2017 a 46,30 milioni.

Dall'esercizio 2015, l'Enpab ha provveduto anche all'istituzione di un *fondo riserva utili su cambi*, che ammontava a fine esercizio 2016 a 51.280 euro: detto fondo risulta azzerato al 31 dicembre 2017 per riclassificazione al fondo di riserva ex art. 39.

9. IL CONTO ECONOMICO

Si propone di seguito il conto economico formulato in base al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, riguardante l'armonizzazione contabile e di bilancio delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica: nello stesso, come per gli esercizi precedenti, l'Enpab indica le prestazioni pensionistiche ed assistenziali fra i costi per servizi ("erogazione servizi istituzionali") cui corrisponde l'utilizzo degli appositi fondi patrimoniali, decurtati dal passivo dello stato patrimoniale ed inseriti fra i ricavi, alla voce "altri ricavi e proventi"; la parte relativa alla gestione straordinaria trova collocazione indicando i proventi straordinari fra i componenti della voce "proventi fiscali e parafiscali" e gli oneri straordinari fra gli "oneri diversi di gestione". L'aumento considerevole delle imposte nell'esercizio in esame rispetto all'anno 2016 è dovuto alla maggiore imposta sostitutiva sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 461 del 1997.

Tabella 22 - Conto economico ex d.m. Mef 27 marzo 2013

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
A) Valore della gestione caratteristica	49.002.166	58.367.684	19,11	67.162.591	15,07
c1) contributi dallo Stato	689.348	711.007	3,14	769.478	8,22
e) proventi fiscali e parafiscali	43.442.789	50.692.822	16,69	52.896.397	4,35
5) b) altri ricavi e proventi	4.870.029	6.963.855	42,99	13.496.716	93,81
B) Costi della produzione	48.706.155	57.780.422	18,63	67.148.490	16,21
7) per servizi					
a) erogazione servizi istituzionali	5.937.199	6.948.606	17,04	7.416.691	6,74
b) acquisizione di servizi	1.651.780	1.782.016	7,88	1.619.525	-9,12
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	397.076	303.005	-23,69	251.561	-16,98
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	954.640	1.198.466	25,54	1.134.682	-5,32
8) per godimento di beni di terzi	19.665	18.157	-7,67	57.041	214,15
9) per il personale					
a) salari e stipendi	1.044.799	1.041.782	-0,29	1.161.341	11,48
b) oneri sociali	318.155	310.720	-2,34	344.830	10,98
c) trattamento di fine rapporto	60.682	64.349	6,04	67.114	4,30
d) altri costi					
10) ammortamenti e svalutazioni					
a) ammortam. immobil. immateriali	38.665	48.814	26,25	76.084	55,87
b) ammortam. immobil. materiali	156.026	130.091	-16,62	129.213	-0,67
13) altri accantonamenti	37.961.282	45.702.601	20,39	54.576.364	19,42
14) oneri diversi di gestione					
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	100.742	100.742	0,00	100.742	0,00
b) altri oneri diversi di gestione	65.444	131.073	100,28	213.302	62,74
<i>(A - B) Differenza fra valore e costi della produzione</i>	<i>296.011</i>	<i>587.262</i>	<i>98,39</i>	<i>14.101</i>	<i>-97,60</i>
C) Proventi ed oneri finanziari	15.758.603	10.732.561	-31,89	13.137.694	22,41
16) altri proventi finanziari					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni					
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	223.046	804.707	260,78	3.453.050	329,11
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	13.930.938	10.639.388	-23,63	10.051.059	-5,53
d) proventi diversi dai precedenti	897.325	824.695	-8,09	617.810	-25,09
17) c) altri interessi ed oneri finanziari	-472.728	-1.760.890	-272,50	-755.505	-57,10
17 bis) utili e perdite su cambi	1.180.022	224.661	-80,96	-228.720	-201,81

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.323.765	-1.967.498	48,63	132.566	-106,74
18) rivalutazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	875.727	161.429	-81,57	959.632	494,46
19) svalutazioni					
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-2.199.492	-2.128.927	-3,21	-827.066	-61,15
E) Proventi e oneri straordinari	624.881	0	-100,00	0	
Proventi straordinari	747.213		-100,00		
Oneri straordinari	-122.332		-100,00		
Risultato prima delle imposte	15.355.730	9.352.325	-39,10	13.284.361	42,04
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	1.972.582	659.091	-66,59	3.333.071	405,71
Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	13.383.148	8.693.234	-35,04	9.951.290	14,47

Analizzando per primi i componenti positivi della gestione caratteristica, viene esposto di seguito il dettaglio della voce "proventi fiscali e parafiscali", come formulata per lo schema precedente, quindi con l'indicazione, a partire dal 2016, dei proventi straordinari.

Tabella 23 - Proventi fiscali e parafiscali

	2015	2016	Variatz. %	2017	Variatz. %
Contributi previdenziali per incremento dei montanti	34.969.567	41.411.156	18,42	43.821.431	5,82
Contributi integrativi (art. 4 c. 2 lett. a)	6.899.819	6.696.094	-2,95	6.737.856	0,62
Contributi maternità dagli iscritti	1.547.086	1.577.913	1,99	1.549.573	-1,80
Sanzioni	26.317	176.093	569,12	182.221	3,48
Proventi straordinari (dal 2016)		831.566		605.316	-27,21
Totale proventi fiscali e parafiscali	43.442.789	50.692.822	16,69	52.896.397	4,35

Nella tabella seguente, invece, viene riportato il dettaglio della voce "altri ricavi e proventi" relativo all'utilizzo dei fondi a copertura delle prestazioni erogate, citati in precedenza.

Tabella 24 - Altri ricavi e proventi

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Prelevamento da fondo pensione	2.589.951	3.129.605	20,84	3.756.212	20,02
Prelevamento da fondo maternità	0	0		0	
Prelevamento da fondo di assistenza	1.386.554	1.928.250	39,07	1.740.504	-9,74
<i>Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà*</i>	<i>800.000</i>	<i>1.906.000</i>	<i>138,25</i>	<i>8.000.000</i>	<i>319,73</i>
<i>Altri prelevamenti da fondi (fondo riserva art. 39)*</i>	<i>93.524</i>	<i>0</i>	<i>-100,00</i>	<i>0</i>	
Totale altri ricavi e proventi	4.870.029	6.963.855	42,99	13.496.716	93,81

* da patrimonio netto

A fronte dei fondi indicati, le prestazioni previdenziali ed assistenziali (*servizi istituzionali*) hanno rilevato un costo pari a 7,41 milioni nel 2017 (+6,74 per cento sull'anno precedente).

Con riguardo agli oneri per il *funzionamento* dell'ente, i costi per servizi si attestano nel 2017 a 1,62 milioni, in lieve diminuzione rispetto al 2016 (-9,12 per cento, pari a 162.491 euro).

I costi per godimento di beni di terzi risultano in aumento, anche se riguardano cifre di minima incidenza, mentre la voce di costo operativo che registra l'incremento maggiore - come nei precedenti esercizi - è quella relativa agli altri accantonamenti, sui quali convergono gli incrementi dei fondi previdenziali di competenza dell'esercizio ed il fondo oneri per sanzioni amministrative; si riporta di seguito l'andamento di tali operazioni negli ultimi tre esercizi.

Tabella 25 - Altri accantonamenti

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Accantonamento contributi previdenziali	34.969.567	41.411.156	18,42	43.821.431	5,82
Accantonamento fondo maternità	275.740	398.169	44,40	399.076	0,23
Rivalutazione contributi soggetti l. 335/95	1.807.203	1.826.397	1,06	2.185.430	19,66
Accantonamento fondo sanzioni amministrative	15.248	160.879	955,08	170.427	5,93
<i>Accantonamento fondo interventi di assistenza (da fondo spese di amministrazione e interventi solidarietà)*</i>	<i>800.000</i>	<i>1.906.000</i>	<i>138,25</i>	<i>8.000.000</i>	<i>319,73</i>
<i>Rivalutazione fondo pensione (da fondo riserva art. 39)*</i>	<i>93.524</i>	<i>0</i>	<i>-100,00</i>	<i>0</i>	
Totale altri accantonamenti	37.961.282	45.702.601	20,39	54.576.364	19,42

* reintegrazione del patrimonio netto

L'incremento dell'ammontare di competenza di tali accantonamenti riflette sostanzialmente l'aumento dei contributi registrato nell'esercizio e la loro maggiore rivalutazione; ad essi si aggiungono gli accantonamenti finalizzati al reintegro dei fondi di patrimonio netto utilizzati per la gestione previdenziale ed assistenziale di competenza.

Vista la riclassificazione, effettuata dall'esercizio 2016, dei componenti la voce di costo "altri oneri diversi di gestione", se ne riporta il dettaglio nella tabella seguente, inclusivo, per il 2016, delle sopravvenienze passive.

Tabella 26 - Altri oneri diversi di gestione

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0,00	15.000	0,00
Quota associativa ADEPP	35.000	50.000	42,86	50.000	0,00
Quota associativa FICO				50.000	
Libri giornali riviste	4.542	1.928	-57,55	789	-59,08
Tassa rifiuti solidi urbani	9.580	9.551	-0,30	12.978	35,88
Riduzione consumi intermedi	100.742	100.742	0,00	100.742	0,00
Altre imposte e tasse	1.322	836	-36,76	1.134	35,65
Sopravvenienze passive (dal 2016)		53.758		83.401	55,14
Totale altri oneri diversi di gestione	166.186	231.815	39,49	314.044	35,47

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il saldo della gestione caratteristica (differenza fra valore e costi della produzione), pur restando positivo, registra nel 2017 una diminuzione rispetto all'esercizio precedente (dai 587 mila del 2016 ai 14 mila del 2017).

Proprio la *gestione finanziaria* registra alla fine dell'esercizio in esame un saldo di bilancio (differenza fra proventi ed oneri) positivo e in consistente aumento rispetto agli esercizi precedenti; i dettagli delle relative voci di bilancio sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 27 - Gestione finanziaria in conto economico

	2015	2016	Variaz. %	2017	Variaz. %
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
Proventi finanziari:					
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni (A)	223.046	804.707	260,78	3.453.050	329,11
da titoli iscritti nell'attivo circolante:					
<i>interessi e premi su titoli</i>	3.522.219	3.581.457	1,68	3.314.583	-7,45
<i>scarti emissione positivi</i>	202.874	194.010	-4,37	125.972	-35,07
<i>plusvalenze di negoziazione</i>	9.607.321	6.554.541	-31,78	6.507.908	-0,71
<i>Dividendi</i>	598.524	309.380	-48,31	102.596	-66,84
Totale (B)	13.930.938	10.639.388	-23,63	10.051.059	-5,53
Proventi diversi:					
<i>interessi bancari e postali</i>	693.552	641.962	-7,44	407.836	-36,47
<i>altri (interessi per ritardato pagamento)</i>	203.773	182.733	-10,33	209.974	14,91
Totale (C)	897.325	824.695	-8,09	617.810	-25,09
Totale proventi finanziari (D=A+B+C)	15.051.309	12.268.790	-18,49	14.121.919	15,10
Interessi ed altri oneri finanziari:					
scarti di emissione negativi	26.910	26.075	-3,10	78.185	199,85
minusvalenze da negoziazioni	445.812	1.731.270	288,34	509.749	-70,56
altri (interessi passivi su rimborso contributi)	6	3.545	58.983,33	167.571	4.626,97
Totale interessi ed altri oneri finanz. (E)	472.728	1.760.890	272,50	755.505	-57,10
Utili e perdite su cambi:					
Utili	1.199.333	409.949	-65,82	0	-100,00
Perdite	-19.311	-185.288	-859,49	-228.720	-23,44
Totale utili e perdite su cambi (F)	1.180.022	224.661	-80,96	-228.720	-201,81
Totale proventi ed oneri finanziari (G=D-E+ F)	15.758.603	10.732.561	-31,89	13.137.694	22,41
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Rivalutazioni (di titoli iscritti nell'attivo circ.)	875.727	161.429	-81,57	959.632	494,46
Svalutazioni (di titoli iscritti nell'attivo circ.)	-2.199.492	-2.128.927	3,21	-827.066	61,15
Totale rettifiche (H)	-1.323.765	-1.967.498	-48,63	132.566	106,74
SALDO GESTIONE FINANZIARIA (G+H)	14.434.838	8.765.063	-39,28	13.270.260	51,40

Nell'esercizio in esame si rileva fra le poste contabili positive un miglioramento esclusivamente dei proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni (2,65 milioni in più) e degli interessi per ritardato pagamento (27 mila euro). Fra i componenti negativi, si rilevano miglioramenti (anche se consistenti in termini relativi) solo per le minusvalenze da negoziazioni. La gestione dei cambi, nel 2017, si è chiusa negativamente (-229 mila euro) per la differenza del cambio al momento dell'acquisto dei titoli e alla chiusura dell'esercizio.

Il saldo fra proventi ed oneri finanziari, pertanto, registra un valore pari a 13,14 milioni (+22,41 per cento rispetto all'esercizio precedente).

L'analisi complessiva della variazione di valore delle attività finanziarie si completa valutando anche le *rettifiche di valore* applicate negli esercizi, per cui si rileva – come per gli altri saldi – un miglioramento nel 2017, pari a 2,10 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Con riguardo all'analisi dei rendimenti, si propone nella tabella seguente la determinazione del rendimento lordo e netto degli investimenti mobiliari.

Tabella 28 - Determinazione rendimenti degli investimenti mobiliari

	2015	2016	2017
<i>Totale proventi ed oneri finanziari da C.E. (A)</i>	15.758.603	10.732.561	13.137.694
<i>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie da C.E. (B)</i>	-1.323.765	-1.967.498	132.566
<i>Stralcio interessi attivi per ritardato pagamento (C)</i>	203.773	182.733	209.974
<i>Stralcio interessi passivi per ritardato rimborso contributi (D)</i>	6	3.545	167.571
<i>Spese bancarie (E)</i>	815.726	957.361	888.606
Rendimento lordo (F=A+B-C+D-E)	13.415.345	7.628.514	12.339.251
<i>Imposta sostitutiva d.lgs. n. 461/1997 (G)</i>	1.693.154	399.000	3.124.672
<i>Imposta ex art. 26 d.p.r. n. 600/1973 (H)</i>	180.324	166.910	106.037
Totale oneri tributari (I=G+H)	1.873.478	565.910	3.230.709
Rendimento netto (J=F-I)	11.541.867	7.062.604	9.108.542

Dai dati suesposti, si evince come – secondo quanto risultato anche nelle analisi più generali –il rendimento netto nell’esercizio in esame risulta in aumento rispetto al 2016, ma inferiore rispetto a quanto registrato negli anni ancora antecedenti.

A riprova dei risultati positivi della gestione finanziaria, si espone nella tabella seguente la valutazione della sostenibilità finanziaria dell’accrescimento di valore dei fondi raccolti tramite l’attività istituzionale: il rendimento dell’attività di investimento (determinato come prima esposto), affinché non intacchi il reddito dell’Ente, deve risultare almeno pari alla rivalutazione dei montanti applicata con il tasso determinato secondo criteri *ex lege*; la valutazione fra rendimenti mobiliari e rivalutazioni previdenziali viene proposta tramite differenza fra valori assoluti degli importi determinati e fra le aliquote derivate per gli stessi importi.

Tabella 29 - Rendimenti mobiliari vs. rivalutazioni previdenziali

(importi in migliaia di euro)

	2015	2016	2017
Rendimento netto annuo effettivo (A)	11.542	7.063	9.109
Rivalutazione contributiva (B)	1.807	1.826	2.185
Differenziale importi (A-B)	9.735	5.237	6.924
Consistenza media del patrimonio mobiliare (C)	469.867	511.277	543.567
Rendimento netto annuo % (D= A/C*100)	2,46	1,38	1,68
Tasso di capitalizzazione (E)	0,51	0,47	0,52
Differenziale tassi (D-E)	1,95	0,91	1,16

Da quanto indicato, si conferma come nell’esercizio 2017 si sia conseguito un differenziale migliorativo rispetto all’anno precedente, ma ancora non ai livelli degli altri esercizi passati.

La *gestione straordinaria*, – che nello schema riclassificato (tab. 22) è pari a zero a partire dall’esercizio 2016, in quanto gli importi, come già indicato in precedenza, trovano allocazione nella voce “proventi fiscali e parafiscali” e nella voce “altri oneri diversi di gestione” della gestione caratteristica – è riportata nella tabella seguente.

Le poste positive risultano in diminuzione, mentre quelle negative in aumento, chiudendo al 31 dicembre 2017 con un saldo positivo pari a 521.915 euro.

Tabella 30 - Partite straordinarie

	2015	2016	2017
Sopravvenienze attive			
Credito di imposta l. 190/2014	0	300.000	0
Credito di imposta Ires	21.391	0	
Minori costi di gestione	4.617	8.083	12.200
Riliquidazione imposte in diminuzione			
Restituzione ripiano perdite maternità 2013-2014	129.457		
Minori rivalutazioni anni precedenti	123.323	152.754	122.118
Maggiori contribuzioni integrative anni precedenti	182.978		108.704
Sanzioni incassate in anni precedenti	236.125	355.481	201.415
Sanzioni incassate in anni precedenti già nel fondo accantonamento	49.322	15.248	160.879
Totale sopravvenienze attive (A)	747.213	831.566	605.316
Sopravvenienze passive			
Maggiori prestazioni assistenziali anni precedenti	0		
Altri maggiori costi di gestione	1.875	26.550	3.950
Minor contributo integrativo anni precedente	120.457		77.869
Maggiore rivalutazione l. 335/1995	0	27.209	1.582
Totale sopravvenienze passive (B)	122.332	53.759	83.401
Saldo partite straordinarie (A - B)	624.881	777.807	521.915

La gestione fiscale evidenzia un ammontare notevolmente incrementato (dagli 0,7 milioni di imposte del 2016 ai 3,3 milioni del 2017) per effetto dell'aumento degli importi relativi all'imposta sostitutiva sui proventi mobiliari (aumentati nel 2017 nelle modalità prima riportate).

L'Enpab ha chiuso in utile anche l'esercizio in esame, per un importo pari a 9,95 milioni circa (+14,47 per cento sul 2016). Come già indicato, l'andamento della gestione finanziaria è stato il principale fattore determinante per il risultato economico dei vari esercizi.

10. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario secondo lo schema "indiretto", partendo dal risultato economico, applica rettifiche di origine sia economica che finanziaria, per giungere alla variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell'ente di generare flussi di cassa.

Il rendiconto finanziario è riportato nella tabella seguente.

Tabella 31 - Rendiconto finanziario

Tipologia	2016	2017
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
- Utile di esercizio	8.693.234	9.951.290
- Imposte sul reddito	659.091	3.333.071
- Interessi passivi/(interessi attivi)	-5.210.859	-7.217.872
- (Dividendi)	-309.380	-102.596
- (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.832.086	5.963.893
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Accantonamenti ai fondi	57.556.291	52.062.914
- (Utilizzo dei fondi)	-14.717.068	-13.287.487
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	178.902	205.298
- Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.128.927	827.066
- (Rivalutazioni di attività)	-212.709	-959.632
- Altre rettifiche per elementi non monetari		
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	48.766.429	44.812.052
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	-12.247.983	-18.356.442
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	263.195	5.463.939
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-288.960	-183.740
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-410.695	
Altre variazioni del capitale circolante netto	552.967	-272.228
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	36.634.953	31.463.581

<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/ (pagati)	3.831.545	2.895.808
Spese varie pagate sui conti di gestione (Imposte sul reddito pagate)	-280.101	-548.521
Dividendi incassati (Utilizzo fondi)	756.737	1.912.338
Totale altre rettifiche	4.308.181	4.259.625
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	40.943.134	35.723.206
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-53.587	-35.081
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-67.965	-118.420
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-41.977.718	-12.460.876
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-211.036.473	-405.142.576
Prezzo di realizzo disinvestimenti	234.982.622	303.062.406
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-18.153.121	-114.694.547
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide compresi i conti di gestione del patrimonio mobiliare (A+B+C)	22.790.013	-78.971.341
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide al netto dell'effetto cambi	22.790.013	-78.971.341
Disponibilità liquide al 1° gennaio	133.533.117	156.323.130
Disponibilità liquide al 31 dicembre	156.323.130	77.351.789
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	22.790.013	-78.971.341

Dal rendiconto si evince come i risultati parziali dei flussi finanziari delle diverse gestioni (reddituale, di investimento e - maggiormente - di finanziamento) risultino peggiorare nel 2017 rispetto al 2016, portando alla diminuzione finale delle disponibilità liquide per 78,97 milioni.

11. IL BILANCIO TECNICO

In conformità alla previsione di cui all'art. 2, secondo comma, del d.lgs. n. 509/1994 (applicabile all'Enpab a termini dell'art.6, settimo comma, d.lgs. n. 103 del 1996), lo statuto dell'Ente dispone che la gestione economico-finanziaria debba costantemente mirare ad assicurare il principio di equilibrio del bilancio coerentemente alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico che, con periodicità almeno triennale, deve essere predisposto e deliberato dal Consiglio di amministrazione e sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci ed all'approvazione del Consiglio di indirizzo generale.

L'evoluzione della disciplina dei bilanci tecnici per gli enti previdenziali di cui ai dd.lgs. n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996, nonché le diverse versioni di bilanci tecnici elaborati dall'Ente fino al 2014, sono stati illustrati nelle precedenti relazioni di questa Corte, cui si rinvia.

Con delibera del Consiglio di indirizzo generale n. 22 del 22 dicembre 2015, è stato adottato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, riferito al cinquantennio 2015-2064.

Il bilancio tecnico è stato redatto seguendo le indicazioni di cui al decreto 29 novembre 2007 del Ministero del lavoro e delle Comunicazioni n. 11883 del 23 luglio 2015 e 13754 del 15 settembre 2015.

In particolare, l'elaborazione del documento assume le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- frequenze di morte relative alla popolazione generale rilevate nell'anno 2013;
- esperienze dell'Inps assunte da apposite pubblicazioni;
- inflazione crescente dallo 0 per cento del 2015 al 2 per cento costante dal 2019;
- Pil nominale crescente dallo 0 per cento del 2015 al 3,9 per cento del periodo 2026-2030 fino al 3,5 per cento degli anni successivi al 2055;
- produttività nominale crescente secondo lo stesso andamento del Pil, dallo 0,15 per cento del 2015 al 3,6 per cento del periodo 2041-2045 fino al 3,5 per cento del periodo 2056-2060.

Gli importi così determinati rilevano un saldo previdenziale iniziale di 41,2 milioni, previsto in diminuzione nel corso degli anni fino a raggiungere un importo minimo di 4,2 milioni nel 2055, anno a partire dal quale sarebbe previsto un miglioramento crescente fino a tornare a 15,8 milioni nel 2064.

Il risultato di esercizio è previsto sostanzialmente in crescita per tutto il periodo valutato, passando dai 40,2 milioni iniziali ai 117,9 milioni di fine periodo. Il patrimonio, pertanto, è previsto in aumento dai 524,7 milioni del 2015 ai 4,3 miliardi del 2064.

Come rilevato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nello stesso bilancio tecnico non sono stati indicati i tassi di sostituzione, previsti come altri indicatori dal d.m. 29 novembre 2007.

L'Ente ha indicato, nelle relazioni sulla gestione per gli esercizi in esame, il confronto fra le risultanze del bilancio consuntivo e quelle del bilancio tecnico: nel 2017 sono stati rilevati saldi positivi, dovuti principalmente a maggiori contribuzioni da ricongiunzioni e minori spese per pensioni e di gestione.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I risultati di gestione dell'Enpab relativi all'esercizio 2017 mostrano un andamento sostanzialmente positivo, in linea con quanto registrato nei precedenti esercizi.

L'Ente, nel valutare le poste e nel rappresentare i prospetti di bilancio, si è attenuto alla normativa civilistica, come modificata dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

La gestione previdenziale registra nell'esercizio in esame un incremento degli iscritti di complessive 595 unità (raggiungendo un totale di 15.070 iscritti). Il numero di prestazioni pensionistiche continua ad aumentare, raggiungendo 1.326 posizioni per una spesa di 3,85 milioni. L'importo medio annuo delle stesse prestazioni risulta lievemente aumentato rispetto al precedente esercizio, mantenendosi, però, su livelli significativamente bassi (2.904 euro).

L'utile di esercizio ammonta a 9,95 milioni circa, in aumento del 14,47 per cento rispetto al precedente esercizio. La gestione caratteristica registra un saldo positivo di 14 mila euro, a dimostrazione di una gestione attiva dei contributi, anche se in notevole diminuzione rispetto al 2016.

Quanto alla gestione patrimoniale, il rendimento derivato degli investimenti mobiliari dell'Enpab risulta in aumento nel 2017, raggiungendo un valore di 9,11 milioni. La differenza fra tale importo e la rivalutazione contributiva effettuata registra un importo pari a 6,92 milioni.

I saldi suesposti vanno ad incrementare il patrimonio netto dell'Ente, tramite l'apporto agli appositi fondi statuari, cui si va ad aggiungere il risultato economico di esercizio: a fine 2017, il patrimonio netto aumenta a 109,69 milioni, rispetto al valore di 107,73 milioni del 2016. I fondi oneri previdenziali aumentano a 521,51 milioni, mentre i debiti si attestano sugli 8,05 milioni.

Con delibere del C.d.a. n. 142 del 23 novembre 2016 e n. 1 del 25 gennaio 2017, l'Enpab ha adottato il Codice di autoregolamentazione in materia di investimenti elaborato dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp) e ha approvato il Documento sulla politica di investimento dell'ente, in adesione all'invito dei Ministeri vigilanti di seguire una prudenziale politica degli investimenti.

Le attività patrimoniali registrano un incremento dell'intero portafoglio, raggiungendo l'importo complessivo nel 2017 (fra liquidità, attività finanziarie non immobilizzate ed immobilizzazioni finanziarie) di 561,42 milioni, di cui l'80 per cento rappresenta la quota liquidabile nel breve periodo.

I crediti verso gli iscritti registrano un notevole incremento al netto dei fondi, passando dai 50,16 milioni del 2016 ai 55,68 milioni del 2017; i medesimi rimangono per una quota maggioritaria relativi

agli esercizi immediatamente precedenti a quelli esaminati, ma persistono valori significativi riferiti ad anni ancora antecedenti.

La Corte raccomanda all'Ente di compiere una puntuale ricognizione dell'efficacia delle azioni intraprese per il recupero dei predetti crediti.

Si invita l'Ente, inoltre, ad un'attenta valutazione degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, rimasto invariato nel triennio a fronte dell'incremento dei crediti insoluti, in quanto, diversamente da quanto sostenuto in nota integrativa, lo stesso fondo non deve essere destinato soltanto a coprire la contribuzione integrativa. In tal senso, secondo il principio contabile Oic 15, la selezione dei crediti da inserire nel fondo svalutazione crediti deve tener conto dell'intera massa degli stessi e della stima di loro presumibile realizzo.

Si ribadisce, peraltro, che il contributo soggettivo è obbligatorio e che l'Ente è tenuto pertanto a riscuoterlo per il corretto adempimento della prestazione previdenziale.

Ne consegue che anche i crediti insoluti da contribuzione soggettiva devono entrare nella valutazione di stima del presumibile realizzo per determinare congruamente l'entità del fondo in esame.

Si invita nuovamente l'Ente a provvedere in tal senso nella difficoltà di procedere ad una solerte riscossione dei crediti contributivi.

Gli organi dell'Ente, nell'esercizio in esame, non hanno subito modifiche nella loro compagine, mentre i costi per compensi a loro erogati sono diminuiti del 2,09 per cento rispetto al 2016.

Il personale dipendente risulta in aumento di due unità, per cui i relativi costi complessivi registrano un aumento di circa 137 mila euro; il costo unitario medio del personale risulta invariato e pari a meno di 69 mila euro.

Le spese per consulenze risultano complessivamente in diminuzione del 16,98 per cento, tendenza seguita anche dalle singole voci di costo, ad esclusione delle consulenze legali e notarili. In relazione all'affidamento degli incarichi e all'assunzione di personale, la Corte invita gli organi della Cassa all'effettuazione di procedure trasparenti e selettive in modo da realizzare un'adeguata competitività, indice di una sana gestione finanziaria.

Il raffronto fra i dati contabili di consuntivo e quelli attuariali del bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, rileva saldi positivi; dallo stesso bilancio tecnico risulta la sostenibilità nel lungo termine della gestione.



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo

chiuso al 31 dicembre 2017



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Relazione sulla gestione

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2017

Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2017 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 - a. Criteri di valutazione applicati;
 - b. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 - c. Informazioni sul Conto Economico.
- Rendiconto finanziario – predisposto secondo il Principio contabile (OIC n. 10);

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità, a norma del DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/201 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, il bilancio di esercizio è accompagnato dai seguenti allegati:

- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Relazione della Presidente

Signori Consiglieri,

in apertura di questa Relazione, voglio partire da quello che è forse l'ultimo atto istituzionale dell'anno 2017 e condividere con voi una soddisfazione tutta nostra: la Corte dei Conti - uno degli Organi di controllo istituzionale - con la "Determinazione del 21 dicembre 2017" ha riconosciuto *"la concretezza e la positività"* delle iniziative di welfare

strategico messe in campo dal nostro Ente di previdenza, che *"rappresentano un momento di fruizione professionale e di diffusione dell'esperienza avute sul campo"*.

Un positivo riconoscimento è stato riservato all'obiettivo delle iniziative: ai tirocini pratici perchè *"favoriscono una formazione specifica e specialistica"* e alle altre iniziative proprio in quanto rivolte *"all'inserimento lavorativo dei giovani laureati"*.

Il tutto - sempre usando le parole della Corte - *"è stato reso possibile grazie alle risorse derivanti dagli ulteriori risparmi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle norme sul contenimento della spesa."* Il nostro Ente ha saputo sfruttare al meglio le opportunità riconosciute dalla norma e ha rispettato i vincoli normativi in tema di contenimento della spesa. In un contesto generale nel quale la previdenza ha bisogno del sostegno alla professione e al professionista abbiamo saputo cogliere e mettere in pratica quelle iniziative nelle quali abbiamo creduto sin dal nostro insediamento.

A tal proposito, penso alle mille incertezze interpretative della norma (l'art. 10 bis della legge n. 99/2013) come pure ai ricorsi stragiudiziali e giudiziari proposti dalla precedente dirigenza ordinistica che avrebbero potuto o dovuto costituire un ostacolo alla realizzazione delle iniziative di welfare; ma con soddisfazione penso anche alla nostra ferma convinzione di correttezza verso la norma e verso le istituzioni, che oggi viene riconosciuta senza se e senza ma.

La nostra Cassa di previdenza è stata in assoluto la prima a credere fino in fondo nel welfare e dotarsi già nel 2016 di linee guida per iniziative che andassero in questa direzione e rendessero trasparente ogni azione. In un momento in cui la professione "soffre" - per motivi individuali, territoriali e per anche cause strutturali del sistema "lavoro" - è fondamentale sostenere, affiancare e rivendicare la centralità della nostra professione e professionalità e, quindi, del Biologo professionista. Più volte mi sono soffermata sulla necessità che una equa previdenza non può prescindere da un equo lavoro, ed è questo lo spirito positivo che vorrei partecipare con tutti.

La Corte dei conti ha dato piena approvazione alle iniziative concrete e positive realizzate che *"hanno rappresentato un momento di fruizione professionale e di diffusione delle esperienze avute sul campo."* La formazione

professionale, anche con la condivisione consapevole del proprio sapere con i colleghi, cioè la formazione orizzontale capace di incentivare i rapporti professionali ed autostenere la nostra professione, diffondendone la conoscenza e conoscibilità è imprescindibile per la crescita e l'affermazione professionale quotidiana.

Dal lato del controllo meramente tecnico, come detto, la Corte ha riconosciuto la "virtuosità" della Cassa: l'incremento degli interventi di welfare è stato reso possibile grazie alla virtuosità della Gestione e, quindi, alla destinazione delle risorse derivanti da risparmi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle norme di contenimento della spesa pubblica, sulla base di quanto disposto proprio dall'art. 10 bis del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, non essendo possibile fruire di diverse fonti di finanziamento.

Conoscere la nostra Cassa di previdenza significa prima di ogni cosa conoscere la professione e gli iscritti, comprendere quali tra le diverse forme di interventi previdenziali o di welfare strategico offrire per le politiche attive del lavoro. Solo la "conoscenza" - sempre più consapevole - ci rende capaci di comprendere il sostegno professionale e assistenziale di cui possiamo aver bisogno.

Nel 2017 è stata condotta la *terza indagine sulla professione* curata dal Centro studi Enpab alla quale ha partecipato un campione più che significativo, circa l'83% degli iscritti.

Per "investire" nella previdenza la politica di un Ente non può prescindere, per quanto possibile, dall'attualizzare le iniziative che potrebbero prevenire i riflessi negativi legati ad una crisi del lavoro, a prescindere dai fattori che condizionano la crisi stessa. La politica previdenziale, in altri termini, deve essere improntata verso una scelta di prevenzione, che analizza in maniera puntuale le esigenze professionali della categoria a cui si rivolge.

La professione di biologo 15-20 anni fa era prevalentemente legata alla attività laboratoristica. Attualmente ancora un 14% degli iscritti è titolare o socio di un laboratorio di analisi, mentre il restante 86% degli iscritti appartiene a diverse aree della libera professione: molti sono nutrizionisti, ma anche professionisti dell'ambiente, della cosmesi, della farmaceutica, della genetica.

I cambiamenti in atto, sia del lavoro e sia della previdenza, rappresentano il tema centrale sul quale tutti gli attori della previdenza, come noi, si confrontano, ed è il tema centrale del "Il Libro Bianco per un welfare della persona nell'era della quarta rivoluzione industriale".

Mi piace qui ricordare e virgolettare le parole dell'On. Maurizio Sacconi, autore del testo e all'epoca Presidente della Commissione Lavoro del Senato, che rappresentano oggettivamente lo stato dell'arte: *"La grande trasformazione che si è avviata nel corso di questi anni e nel quale noi siamo immersi ci dice che la vita delle persone è cambiata profondamente. Le transizioni che nell'arco della vita si imponevano a determinate età o in eventi eccezionali sono messe in discussione. Avremo una transizione permanente che prevede mercati del lavoro transizionali ed evoluzioni permanenti della professionalità e della professione"*.

E', quindi, innegabile che la formazione dovrà essere in continuo aggiornamento e avrà sempre di più un ruolo fondamentale.

La formazione rappresenta una "spesa" necessaria per i nostri iscritti; per questo l'Ente si è dotato di strumenti, quali la piattaforma on line che consente - con costi davvero irrisori - di assicurare un risparmio economico ai colleghi.

La formazione universitaria rischia di essere non aggiornata a fronte delle sempre più mutevoli esigenze della società e del contesto lavorativo. Il rischio è che molti dei nostri colleghi, pur di poter lavorare, dovranno rivolgersi verso altre realtà. La previsione è preoccupante ed confermata dai dati del casellario che registrano un aumento costante della titolarità dei nostri iscritti di un'altra situazione previdenziale.

E' per questo motivo che l'Ente che si è mostrato da subito particolarmente attento ai rapporti con il mondo delle Università, portando - a latere della imprescindibile "formazione appresa dai testi" - il tema della previdenza. La consapevolezza circa l'importanza della previdenza, quale momento fondamentale del "dopo lavoro" deve essere presente da subito tanto tra i discenti futuri Biologi, quanto tra i professori loro educatori e formatori. L'Ente ha puntato sul coinvolgimento concreto degli studenti universitari, promuovendo la loro partecipazione ad alcune iniziative di welfare (si pensi alla Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista). L'obiettivo è quello di far condividere un'esperienza sul campo, concretizzando lo

spirito della riforma del mondo lavoro relativamente all'alternanza tra la scuola e la professione per la quale ci si sta formando.

Inoltre, l'impegno dell'Ente si è tradotto - sul piano scientifico - in più di uno studio ed ha rappresentato l'oggetto di alcune tesi di laurea. La interrelazione con le Università va verso la direzione di far conoscere la funzione reale di un Ente di previdenza, quale l'Enpab, e coltivare quell'"*affectio*" imprescindibile per una consapevolezza dell'importanza della previdenza.

Quando parliamo di previdenza, quindi, ci si pone il problema di una prospettiva di lungo periodo, ma una prospettiva di lungo periodo può esserci solo se già oggi si riesce a pensare e a prefigurare ciò che sarà, ciò che accadrà, come cambieranno le cose. I requisiti essenziali per qualsiasi sistema previdenziale sono: equità e sostenibilità intergenerazionale.

Attualizzando questo principio, il nostro Ente ha sperimentato e sta sperimentando diverse iniziative rivolte alla visibilità della professione e del professionista, che volutamente non richiamo essendo tutte in maniera trasparente verificabili consultando il nostro sito istituzionale.

Le strategie di welfare integrato, delle quali noi tutti siamo oramai fortemente convinti, possono e devono sostenere non solo le opportunità dovute a momenti particolari della vita (assistenza), ma anche e soprattutto le attività professionali dei più giovani o di chi, per vari motivi, si trovi ad affrontare una diminuzione reddituale e professionale (welfare strategico).

Le percezioni dei cambiamenti devono generare sempre positività verso il futuro, soprattutto quando la professione richiede una grande competitività e una larga formazione che si fonda quasi sempre sulla velocità del progresso scientifico e tecnologico.

Sulla base dei dati raccolti dal nostro Centro Studi (analizzando in particolare - e solo per il momento - l'ambito della nutrizione che rappresenta circa un terzo della professione dei nostri iscritti e quindi un campione rappresentativo) si è potuto verificare concretamente come, seguendo i parametri del reddito, del genere, dell'incrocio di domanda e offerta di esperti della nutrizione, della diffusione geografica per aree di popolazione, le politiche di welfare attivo operate nel corso degli ultimi 4 anni abbiano inciso sensibilmente nelle loro dinamiche reddituali.

La curva dei redditi registra la percezione dell'andamento del lavoro che ha conosciuto una crescita costante fino al 2005 con un incremento del reddito del 41% per poi riposizionarsi nel 2015 con una flessione del -9,95% nel 2008, di un ulteriore -17,62% nel 2011 e del -9,37 nel 2014, per poi iniziare a crescere in maniera di poco più di un punto percentuale dal 2015. L'identica curva, però, riferita ai redditi dei soli iscritti che hanno beneficiato delle iniziative di welfare del nostro Ente evidenzia un andamento di crescita già dal 2014 e un incremento che si discosta sensibilmente dalla media dei professionisti della nutrizione per i redditi dell'ultimo anno.

Sono questi i dati necessari, anzi indispensabili, per costruire una strategia che risponda alle reali esigenze e non a generiche considerazioni di carattere formale. Sono in fase di elaborazione gli altri ambiti legati alla biologia clinica, ambientale e genetica, per poi passare ad un'analisi sempre più generale delle professionalità dei nostri iscritti all'Ente.

La prima riflessione sulla libera professione porta a considerare fondamentale la costruzione di quell'autoimprenditorialità che sembra essere oggi la chiave del successo professionale.

La seconda riflessione, fondamentale per la nostra professione, porta a considerare come l'acquisizione di competenze trasversali, in un mercato libero professionale dove il professionista è anche il promotore di se stesso, diventa veramente di importanza strategica. Si pensi ad esempio alle iniziative formative messe in campo dall'Ente, quali quella di "promotore della comunicazione", piuttosto di "public speaking" o di "personal branding".

La terza e ultima riflessione rappresenta la grande sfida del futuro della nostra Cassa, che si intende proseguire: scelte di welfare integrato che favoriscano l'accesso al credito anche attraverso i Fondi Europei per i nostri iscritti a sostegno della loro progettualità.

Anche in questo caso mi piace virgolettare le parole usate dal Direttore generale del Ministero del Lavoro, dott.ssa Ferrari *"L'esperienza delle Casse è la prova plastica di come la flessibilità nel welfare funzioni eccome, e come sia vitale oggi rifuggire da quelle istanze omologatrici, da quelle pretese di voler creare un contenitore unico valido per tutti, che rappresenterebbe un*

impoverimento del sistema e un'opportunità in meno per i professionisti e per il Paese".

La promozione della professione e la formazione come politica di welfare delle Casse è un aspetto straordinariamente importante.

L'Ente è antesignano anche nella realizzazione concreta dei principi dettati dal Job Act laddove sollecita scelte politiche volte a "riservare" - con l'obiettivo di realizzare un aiuto o sostegno concreto - parte delle azioni di welfare a favore di chi si trova in situazioni che di per sé e per la loro natura sono (quantomeno) indicatori di una situazione di disagio, che necessitano di essere affiancati. L'Ente ha sostenuto le neo mamme e chi tra gli iscritti ha subito un decremento sensibile del proprio reddito, distraendo a loro esclusivo vantaggio parte delle iniziative e riconoscendo, quindi, una loro implicita priorità, sempre ovviamente nel rispetto della trasparenza e della concorrenzialità tra chi si trova nella identica situazione.

In questo contesto deve essere ricordato l'impegno dell'Ente ad assicurare la gravidanza a rischio tra le "situazioni" per il riconoscimento dell'indennità di infortunio ovvero tra le "situazioni" che determinano una impossibilità oggettiva dell'esercizio totale dell'attività professionale. Allo stesso modo sono stati rideterminati i termini per garantire le prestazioni assistenziali in maniera sempre più immediata e rispondere così concretamente alle esigenze manifestate dagli iscritti che si trovano in stato di bisogno.

Non ci siamo fermati al fare, ma ci siamo anche interrogati per riflettere se ciò che l'Ente realizza di fatto raggiunge l'obiettivo. Con la collaborazione del CENSIS è stato chiesto direttamente ai colleghi che hanno vissuto le iniziative di welfare non solo il grado di soddisfazione percepito ma anche i riflessi concreti che le singole iniziative hanno avuto sulla quotidianità lavorativa, sia in termini di formazione spendibile ma anche di "visibilità" del professionista nel luogo o città in cui esercita la professione. I dati definitivi sono in fase di elaborazione, ma già le prime analisi parziali confermano non solo l'entusiasmo che i colleghi ripongono nelle iniziative ma anche i "benefici" in termini di professionalità "aggiunta" o di crescita professionale che gli stessi traggono.

Nel maggio 2017, poi, l'Ente ha commissionato uno studio attuariale sulle ripercussioni delle azioni di welfare, con l'obiettivo di individuare quello che potremmo definire il "punto di pareggio" in termini di benefici previdenziali rispetto ad azioni diverse, quale potrebbero essere il riversamento di una parte, anche consistente dei risparmi accumulati - fotografati dal "patrimonio netto" - direttamente sui montanti.

L'elaborazione di alcuni esempi individuali costruiti con lo scopo di verificare l'equivalenza, in termini economici, di due differenti impostazioni e precisamente: a) un versamento "una tantum" sui montanti individuali di una quota dell'extra rendimento, realizzato dall'ENPAB, rispetto alla rivalutazione dovuta per legge in un determinato anno, allo scopo di incrementare la prestazione degli iscritti al momento della quiescenza (politica passiva); b) l'impiego delle risorse, quali ad esempio parte degli stessi extra rendimenti o degli avanzi di gestione, in attività utili allo sviluppo della professione (politica attiva di medio lungo termine), portano alla conclusione che *"... l'utilizzo di politiche attive potrebbe comportare costi inferiori rispetto a quelli derivanti da detti versamenti una tantum. Difatti, oltre ad incrementare le prestazioni degli iscritti, la messa in atto di interventi mirati allo sviluppo della professione consentirebbe anche di aumentare il gettito dei contributi integrativi a sostegno dell'Ente e quindi di autofinanziarsi, quantomeno parzialmente."* Viene, inoltre, confermato che i risultati sono maggiormente apprezzabili quando le azioni di welfare sono rivolte ai professionisti più giovani in quanto maggiore è il lasso di tempo che intercorre per la quiescenza.

Nel 2017 o, più precisamente, dal 2017 gli sforzi dell'Ente sono stati maggiormente concentrati per una diffusione consapevole della cultura previdenziale verso i colleghi. L'obiettivo non è solo quello di combattere l'evasione totale della previdenza, ma anche quello di far comprendere come la dignità di una prestazione pensionistica si costruisce giorno per giorno non svendendo la professionalità, ma richiedendo un equo compenso alla professionalità spesa, e soprattutto evitando relazioni "clientelari" che accondiscendano nel mantenere basso il volume d'affari.

Insieme con la Cassa pluricategoriale, abbiamo aperto una consultazione pubblica proprio sui temi dell'equo compenso e sul lavoro che cambia. La Call si è chiusa a ottobre dello scorso anno, con oltre 2.000 professionisti

che vi hanno partecipato. Il resoconto è servito per capire che i professionisti sono attenti al dibattito, hanno dimostrato di sapersi adattare alle situazioni di crisi economica ma sono altresì pronti a intraprendere nuove strade per la realizzazione delle loro attese professionali.

Sul versante lotta all'abusivismo totale l'Ente non ha mai abbassato la guardia ed è costantemente impegnato; è fiducioso nei rapporti con la nuova Dirigenza dell'Ordine Nazionale in termini di una maggiore e più fattiva collaborazione nello scambio delle anagrafiche con l'obiettivo comune di agire per il bene dei Biologi e nel pieno rispetto delle finalità istituzionali.

Il 2017 doveva essere l'anno di un nuovo istituto previdenziale: il Cumulo. Al fianco della Ricongiunzione e della Totalizzazione, il legislatore aveva previsto che nel 2017 il professionista avrebbe potuto beneficiare anche del nuovo metodo di calcolo della prestazione pensionistica che consentisse di sfruttare al meglio gli eventuali "spezzoni" previdenziali obbligatori sparsi tra le diverse Gestioni pubbliche e private. I cui vantaggi in termini di azzeramento della onerosità rispetto alla ricongiunzione, o piuttosto, rispetto alla Totalizzazione il riconoscimento - potenziale ma reale - di una prestazione calcolata non necessariamente con il sistema contributivo e comunque un beneficio in termini di "anticipazione" della prestazione economica sono stati per il momento "congelati". Senza voler polemizzare sui motivi e sulle responsabilità l'auspicio personale e dell'Ente - che prontamente ha deliberato lo scorso anno il recepimento della normativa per la disciplina del nuovo istituto - è che a breve si giunga, come sembra ormai essere tracciata la strada, ad una intesa tra l'Adepp, e quindi le Cassa e gli Enti che gestiscono la previdenza dei liberi professionisti, e l'Inps.

Un appunto specifico voglio riservarlo ai versamenti che l'Ente di previdenza ha già eseguito ai sensi dell'art. 8 comma 3 del d.l. 6 luglio 2012 n. 95 nell'anno 2010 e poi nel 2011. Come sappiamo, la norma obbligava le Casse di Previdenza alla riduzione della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 in misura pari al 5 per cento (nell'anno 2012) e al 10 per cento (a decorrere dall'anno 2013) e ha riversare alle casse

dello Stato l'importo così calcolato. La sentenza n. 7 dell'11 gennaio 2017 della Corte Costituzionale, però, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del richiamato art. 8 comma 3 e successivamente la sentenza n. 109 dell'11 gennaio 2018 del Consiglio di Stato ha perimetrato i profili della illegittimità.

Il principio normativo/giurisprudenziale è quello della inapplicabilità alle Casse di Previdenza della norma e i profili di illegittimità della prescrizione possono così riassumersi: la scelta dello Stato di avvantaggiare esigenze del proprio bilancio statale a discapito della garanzia di prestazioni previdenziali in favore degli iscritti, sottraendo di fatto la loro stessa contribuzione previdenziale, non si giustifica per il principio di ragionevolezza (Art. 3 Cost.), ed è in contrasto con la tutela dei diritti previdenziali (Art. 38 Cost.), e con il buon andamento della gestione amministrativa della stessa (Art. 97 Cost.).

Il principio normativo/giurisprudenziale dell'inammissibilità della "distrazione" della contribuzione previdenziale obbligatoria degli iscritti dallo scopo specifico di assicurare la prestazione pensionistica è ovviamente estensibile all'intero sistema previdenziale e, quindi, anche al nostro Ente di previdenza, a prescindere dalla Cassa che per prima ha proposto il ricorso. Per tale ragione, quantomeno i 33.581,00 euro per l'anno 2012 ed i 66.161,00 euro per l'anno 2013 che il nostro Ente è stato obbligato a versare alle casse dello Stato, in virtù di una disposizione che oggi sappiamo essere incostituzionale, si qualificano come indebitamente versate e come tale legittimerebbero un'azione per il loro recupero. Sul punto, l'Ente che pur non intende rinunciare al suo diritto di credito, attende un intervento chiarificatore ed istituzionale che, in ragione del recentissimo pronunciamento del Consiglio di Stato è più che giustificabile non sia ancora stato reso noto.

Una soddisfazione a metà la si può in ogni caso cogliere nella previsione della Legge di Bilancio che ha previsto a decorrere dal 2020 l'esclusione degli Enti di previdenza privati dalle norme di contenimento della spesa previste per le amministrazioni pubbliche.

La stessa normativa ha finalmente fatto giustizia su una incertezza di interpretazione più di sistema: è attivo lo scudo rispetto alla possibilità del bail-in per la liquidità delle Casse di previdenza che risulti depositata

presso conti correnti bancari. E' previsto, infatti, che sulle somme di denaro e sugli strumenti finanziari delle associazioni o delle fondazioni depositati a qualsiasi titolo presso un depositario non siano ammesse azioni dei creditori del depositario, del sub depositario o nell'interesse degli stessi.

La manovra finanziaria ha corretto una significativa discrasia rispetto ai fondi pensione, restiamo comunque sempre in attesa che si azzeri anche l'ingiustizia in termini di tassazione, con una equiparazione della stessa verso ovviamente la forma più favorevole per gli Enti.

Il compito Statutario del "*La predisposizione dello schema di bilancio consuntivo da presentare al Consiglio di Indirizzo Generale per l'approvazione*" rappresenta un momento importante per il Consiglio di amministrazione, chiamato a riflettere compiutamente sulla "raccolta di quanto seminato". E' importante a questo punto evidenziare il positivo risultato raggiunto: l'utile dell'esercizio conseguito nel 2017 è di 9.951.290 euro, facendo registrare un incremento rispetto al 2016 del 14%, ed il patrimonio netto dell'Ente si attesta a 109.685.622 euro.

La gestione finanziaria

Negli ultimi 10 anni di gestione del Patrimonio dell'Ente abbiamo provato a perseguire una logica fondata su: Capire (*Understand*), Pianificare (*Plan*), Implementare (*Implement*).

Questo stile di gestione si adatta al periodo attuale in cui il paradigma economico, che ha sostenuto l'andamento delle classi di attivo negli ultimi anni, si trova di fronte ad importanti transizioni cosicché i prossimi 50 anni vedranno più cambiamenti di quanti ne siano stati vissuti negli ultimi secoli. Volendo riassumere cito il pensiero, condiviso, dell'economista austriaco Peter Drucker: *"stiamo vivendo uno di quei periodi della storia che capitano ogni 2-300 anni, in cui la gente non riesce a comprendere il Mondo, nei quali il passato non è più sufficiente per spiegare il futuro"*.

In questo contesto non occorrono particolari sorprese negative per spaventare mercati, a volte non c'è bisogno di un vero e proprio *catalist* per innescare una correzione ma basterà un indebolimento del flusso delle attese o di sorprese/dati/news positive.

Le conseguenze "immediate" della crisi finanziaria globale si sono man mano andate riducendo, ciò che principalmente permane (ed i cui effetti sono ancora ignoti ed imprevedibili) sono alcune sfide strutturali, tra le quali: l'invecchiamento della popolazione; un lungo periodo di sotto investimenti nei capitali sociali; una debole crescita economica globale. Il tutto genera: reazioni populiste, anti-establishment, anti-globalizzazione. Volendoci soffermare solo su una di queste, quella demografica, si potrebbe banalmente semplificare nei seguenti termini: la vita si allunga, si invecchia e questo pone problemi di sostenibilità principalmente per i sistemi previdenziali - quale potrebbe essere il nostro - e per la spesa pubblica in sanità. L'eccesso di semplificazione, però, porterebbe a trascurare alcune interessanti considerazioni, quelle, ad esempio, che legano la demografia all'evoluzione degli scenari macroeconomici, riflessioni che viceversa vengono perfettamente stigmatizzate dalla FED di San Francisco che ne evidenzia i contenuti in alcune sue pubblicazioni¹.

Già nel recente passato ponemmo l'attenzione su alcuni aspetti/effetti della globalizzazione, in pratica osservammo come - e soprattutto se - fosse mai stato possibile intervenire su un modello autopoietico - cioè un sistema capace di ridefinire continuamente se stesso - una volta che questo stesso sistema abbia raggiunto il suo livello massimo di espansione, compatibile con il contestuale

¹ <https://www.frbsf.org/economic-research/publications/economic-letter/2011/august/boomer-retirement-us-equity-markets/>

mantenimento degli “Stati-Nazione/modelli sociali democratici” i cui vantaggi, spesso, non sono inclusivi bensì esclusivi, ovvero di appannaggio di pochi.

Di conseguenza lo sforzo che ci si deve imporre deve essere necessariamente improntato ad una costante ed approfondita valutazione del contesto.

Dal punto di vista pratico la rappresentazione dell'attualità dovrebbe condurre - e ha già condotto - ad una maggiore dispersione dei rendimenti oltre che ad una minore prevedibilità delle correlazioni rendendo, da un lato, l'investimento passivo più rischioso e, dall'altro, indispensabile l'utilizzo sinergico dell'analisi quantitativa bottom-up (dal basso verso l'alto, strategie che tralasciano le condizioni economiche e settoriali più generali ma che invece vengono messe a punto su una selezione di singoli titoli o di singoli mercati) con un approccio di tipo qualitativo individuabile come top-down (dall'alto verso il basso strategie che partono dal quadro generale dell'economia mondiale facendo previsioni su quali potenziali asset genereranno più utili nei mesi e negli anni futuri), generando così una metodologia definibile come Top-Up.

Il patrimonio dell'Ente deve, quindi, fare i conti con questo contesto e non può che riflettere ragionamenti di ordine strutturale che ricerchino una strategia di investimento sempre ispirata all'adattabilità ed alla sostenibilità di lungo periodo. È nostro il compito di traghettare il risparmio previdenziale attraverso un mercato proteiforme, in continua evoluzione, che è funzione di vettori sia endogeni che esogeni capaci di plasmarne le regole e dettarne l'andamento.

Nel rappresentare l'anno 2017 ritengo opportuno riportare di seguito i principali fatti ed eventi:

- 1) La volontà del Primo Ministro Theresa May di voler puntare ad una “*Hard Brexit*” e la successiva attivazione dell'art. 50 del trattato di Lisbona;
- 2) Gli atteggiamenti “muscolari” che il Presidente Donald Trump assume nel portare avanti la propria presidenza;
- 3) La crisi geopolitica tra Corea del Nord e Stati Uniti scandita a colpi di simulazioni e provocazioni più o meno “pesanti” (es. missile della Corea del Nord che sorvola il Giappone);
- 4) Elezioni nel Vecchio Continente caratterizzate da timori legati a possibili risultati populistici ad esempio in Olanda, Francia e Germania;
- 5) Il *Russiaagate* che coinvolge il presidente Donald Trump;
- 6) I rialzi dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve americana, la storica decisione di voler avviare il processo di riduzione del proprio bilancio e l'incognita sull'evoluzione della politica monetaria ad opera del futuro Presidente FED Jerome Powell;
- 7) La politica monetaria della BCE e l'avvio del *tapering*;

- 8) La sincronia di tutte le grandi Banche Centrali (con eccezione di quella del Giappone) sulla tematica della normalizzazione dei tassi di interesse generando timori legati ad una potenziale accelerazione del processo;
- 9) Gli attacchi terroristici in Europa (es. Barcellona la Rambla);
- 10) L'avvio del Protezionismo da parte di Donald Trump;
- 11) Fatti drammatici legati alla spinta della Catalogna all'indipendenza;
- 12) La crescita diffusa a livello globale dei dati societari ed economici;
- 13) La riforma fiscale americana proposta dal governo Repubblicano;

Come detto in premessa il portafoglio finanziario dell'Ente è funzione di ragionamenti strutturali che analizzano il presente ma contestualmente si interrogano su come prepararsi per le sfide future.

L'analisi non coinvolge asetticamente solo gli aspetti di natura economica/finanziaria ma tiene anche conto (e non potrebbe essere diversamente) degli scenari attuariali legati cioè alla popolazione di riferimento, gli iscritti, alla loro demografia e alla loro crescita economica. È imperativo dover calibrare con sempre maggiore attenzione i rischi presenti in portafoglio, evitando allo stesso modo di essere compiacenti con i mercati.

Tenendo presente quanto rappresentato negli anni passati assieme all'attuale scenario economico, riteniamo che un **approccio flessibile** sia fondamentale nella costruzione del portafoglio, un approccio capace di adattarsi ai cambiamenti strutturali e non rincorrerli.

Per il 2018 continueremo a monitorare e valutare attentamente questioni fondamentali, quali:

- I rendimenti a scadenza delle obbligazioni governative dei principali emittenti permangono negativi in termini reali fino a 7/10 anni, continuando ad essere sinonimo di "Rischio Senza Rendimento";
- Credit Spreads in cerca di una nuova "normalità" pericolosamente compressi;
- Il timing, gli effetti ed il numero degli aumenti dei tassi di interesse da parte della FED (Banca Centrale Americana) oltre al tipo di approccio che avrà Powell;
- Gli effetti della Brexit ed i relativi accordi;
- I risultati delle elezioni politiche italiane attese per marzo;
- La contribuzione della Cina alla crescita del Mondo;
- I potenziali effetti di un Euro forte sulla ripresa del continente Europeo.
- La capacità del Presidente degli Stati Uniti d'America Trump di portare avanti con successo la propria Presidenza oltre che il proprio programma politico.
- Le tensioni internazionali di matrice geopolitica e gli effetti sull'economia delle masse migratorie verso l'Europa.

- La lentezza nelle riforme strutturali (tema di rilievo le politiche fiscali) per gli Stati periferici del vecchio continente, spesso influenzate dalle pressioni dei mercati finanziari.
- I timori legati ad una “impennata” dell’inflazione, data la natura sincronizzata dell’espansione globale, gli ulteriori piani di stimoli fiscali, i recenti aumenti dei prezzi delle materie prime e il persistere di condizioni finanziarie accomodanti;
- Gli effetti sui mercati finanziari derivanti dalla progressiva riduzione quantitativa da parte delle Banche Centrali delle terapie anticonvenzionali/sperimentali che hanno utilizzato come risposta alle crisi finanziarie;
- Il possibile protezionismo da parte di Trump;
- Il reale e violento riavvicinamento di fasi di risk-on e risk-off.

È ancora difficile poter individuare un coerente premio per il rischio, e ciò rende ancora improbabile la simultanea combinazione di ricerca di rendimento e di protezione del capitale. L’allocazione del patrimonio sarà e continuerà ad ispirarsi alla **logica della diversificazione, orientata più alla gestione dei rischi che alla ricerca dell’extra rendimento.**

Enpab nel perseguimento dei propri obiettivi continuerà ad operare con la citata flessibilità attraverso strategie che mirino a soddisfare l’arduo esercizio di coniugare i target di rendimento anno su anno con i tassi di rivalutazione di lungo periodo (seguendo le regole civilistiche di bilancio).

Il nostro patrimonio finanziario in un contesto di tassi bassi, impone la necessità di individuare “motori” di rendimento non necessariamente legati all’allungamento della *duration*, ed allo stesso tempo va dotato di “anticorpi” in grado di interagire con fattori di “paura” sempre meno standardizzati.

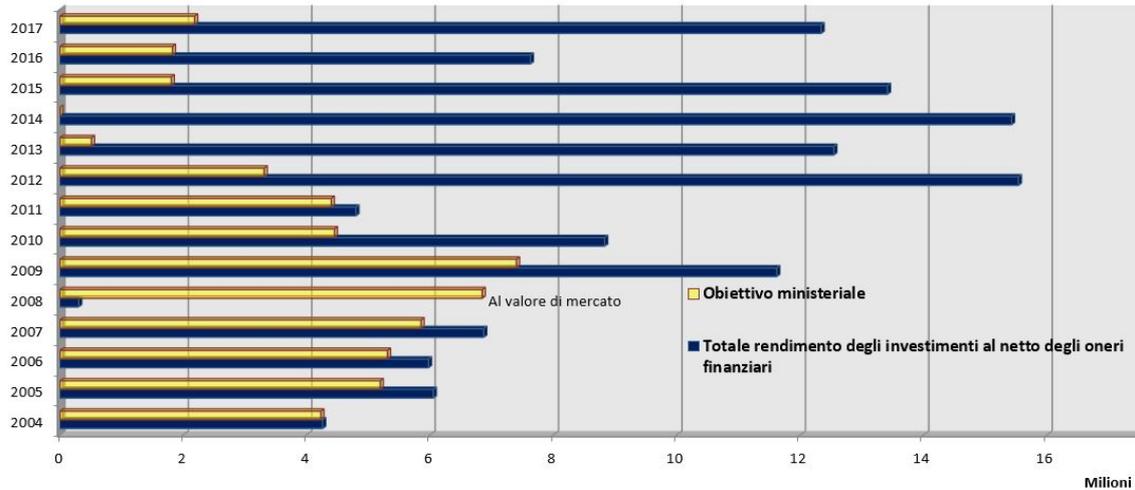
Investiamo il denaro in un contesto compresso tra forze contrapposte e fatto di *downside risk* elevati e da *drawdown* potenzialmente profondi come testati nel recente passato (es. 2016).

E’ interessante registrare come il patrimonio dell’Ente ha manifestato il proprio potenziale proprio durante le fasi di maggiore stress dei mercati finanziari.

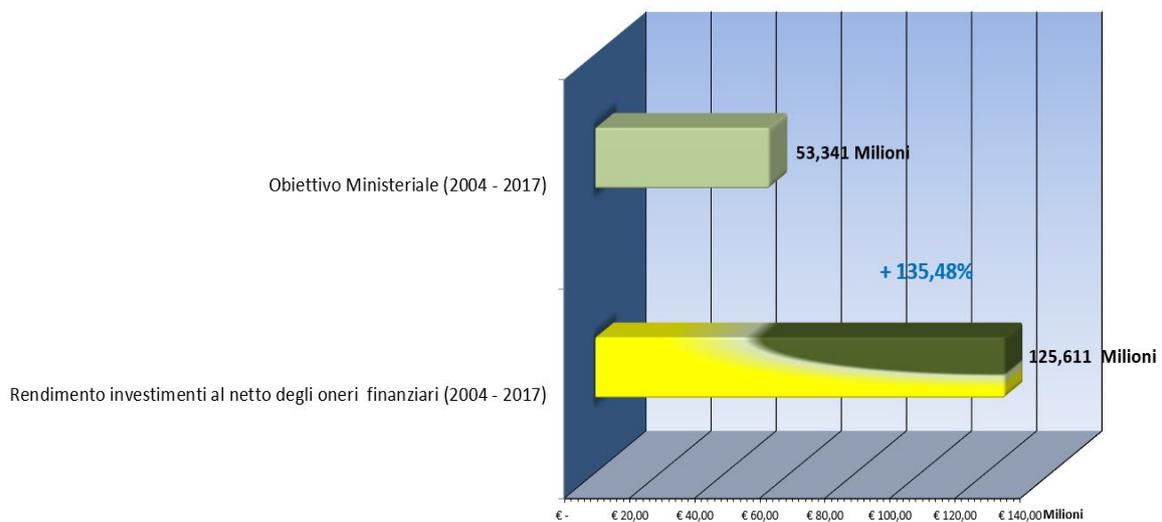
Come per gli anni passati, la ripartizione degli investimenti è stata coerentemente calibrata agli obiettivi, considerando in ordine di priorità: il tasso di rivalutazione dei montanti comunicato annualmente dai Ministeri vigilanti, i parametri di riferimento derivanti dal Bilancio Tecnico Attuariale e (la sempre più complicata) performance positiva anno su anno, che ricordiamo essere basata sul rispetto delle norme civilistiche di redazione del bilancio.

Anche il 2017 ci ha visto superare l’obiettivo Ministeriale.

Il grafico sotto-riportato evidenzia come la gestione negli anni ha centrato e superato questo obiettivo:

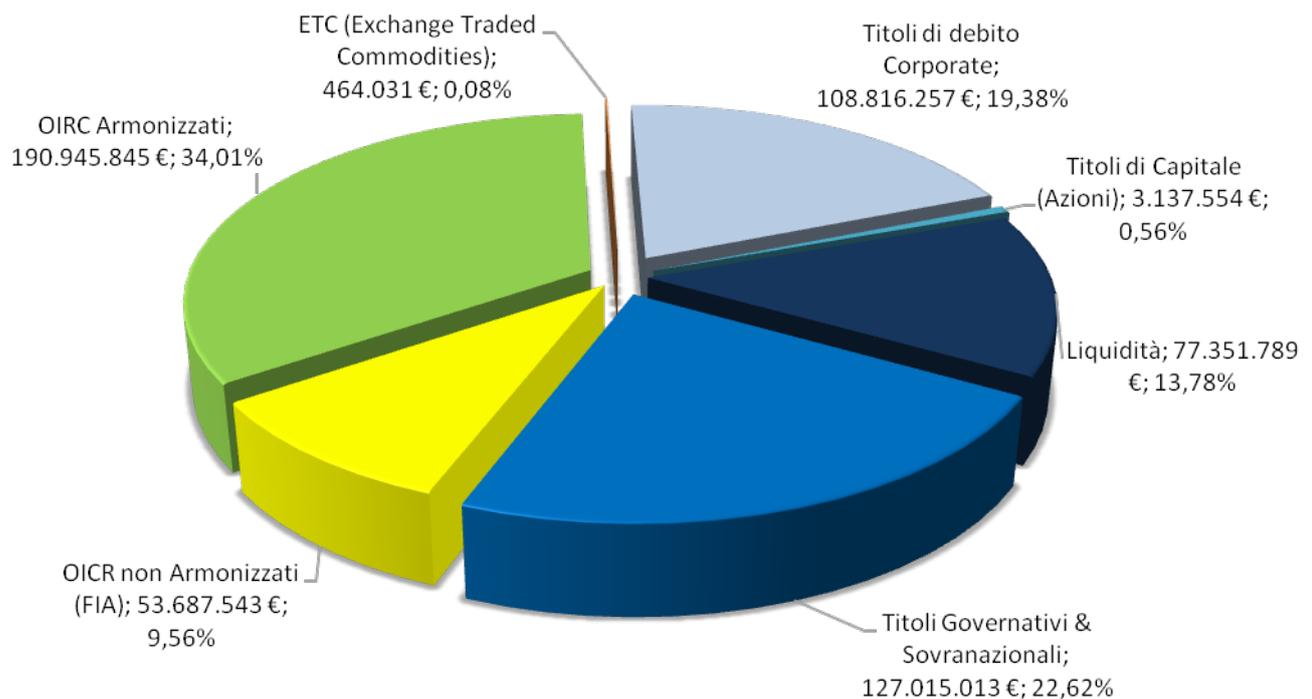


Il grafico successivo evidenzia come la gestione finanziaria, dal 2004 ad oggi, abbia prodotto un surplus del 135,48% rispetto a quanto richiesto dalla L. 335/95 per la rivalutazione del montante degli iscritti:

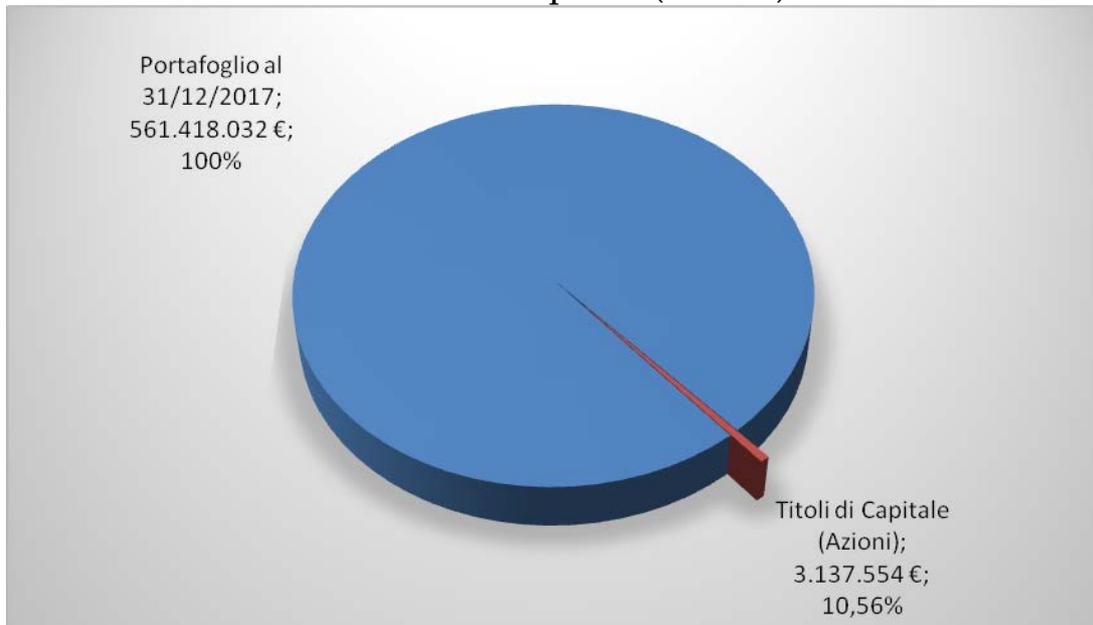


Composizione Portafoglio al 31/12/2017

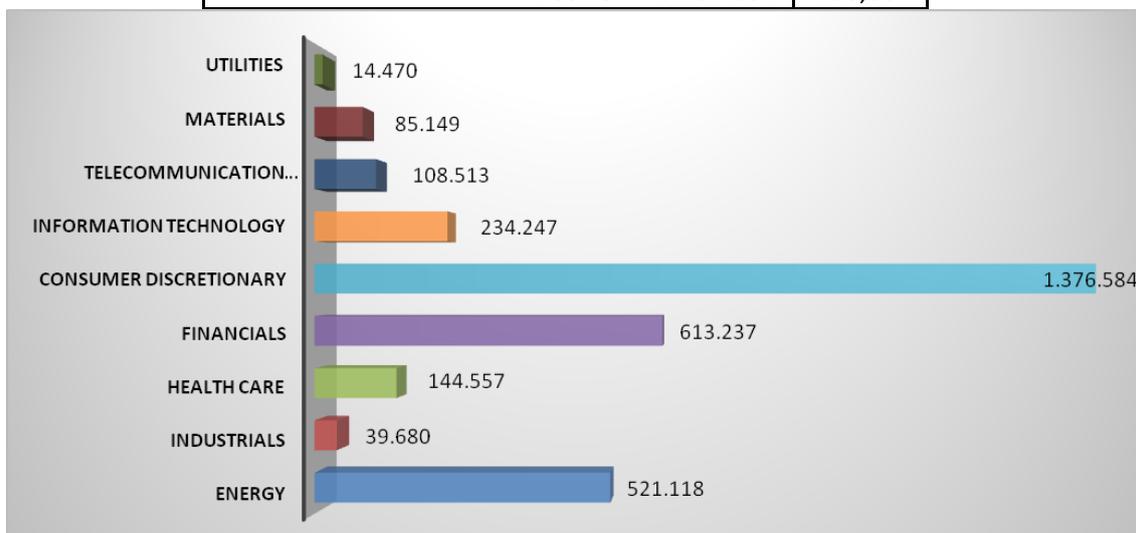
Liquidità	€ 77.351.789	13,78%
Titoli Governativi & Sovranazionali	€ 127.015.013	22,62%
OICR non Armonizzati (FIA)	€ 53.687.543	9,56%
OIRC Armonizzati	€ 190.945.845	34,01%
ETC (Exchange Traded Commodities)	€ 464.031	0,08%
Titoli di debito Corporate	€ 108.816.257	19,38%
Titoli di Capitale (Azioni)	€ 3.137.554	0,56%
Totale	€ 561.418.032	100%



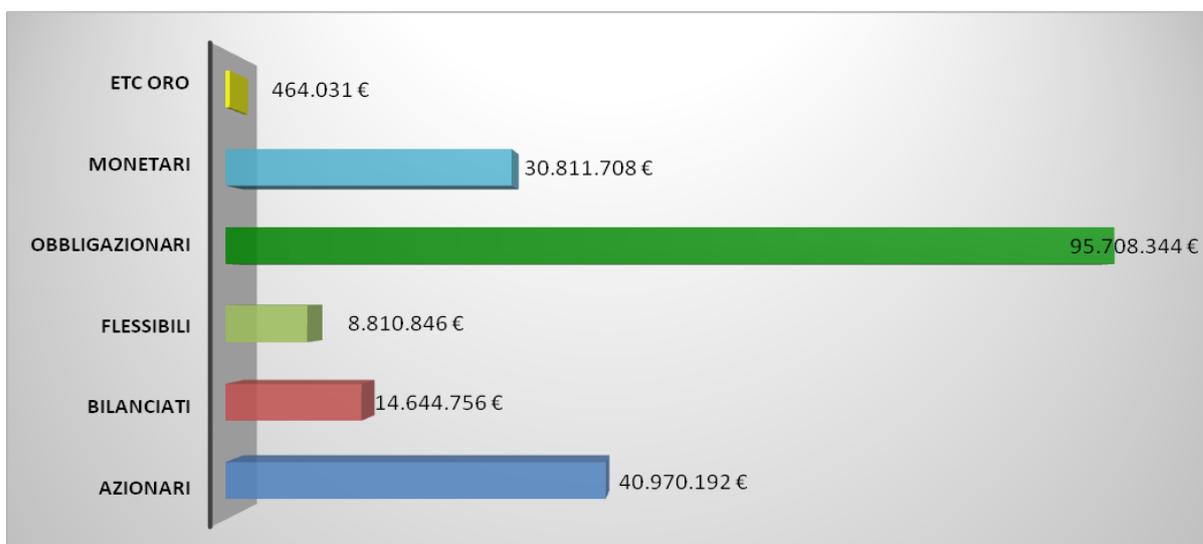
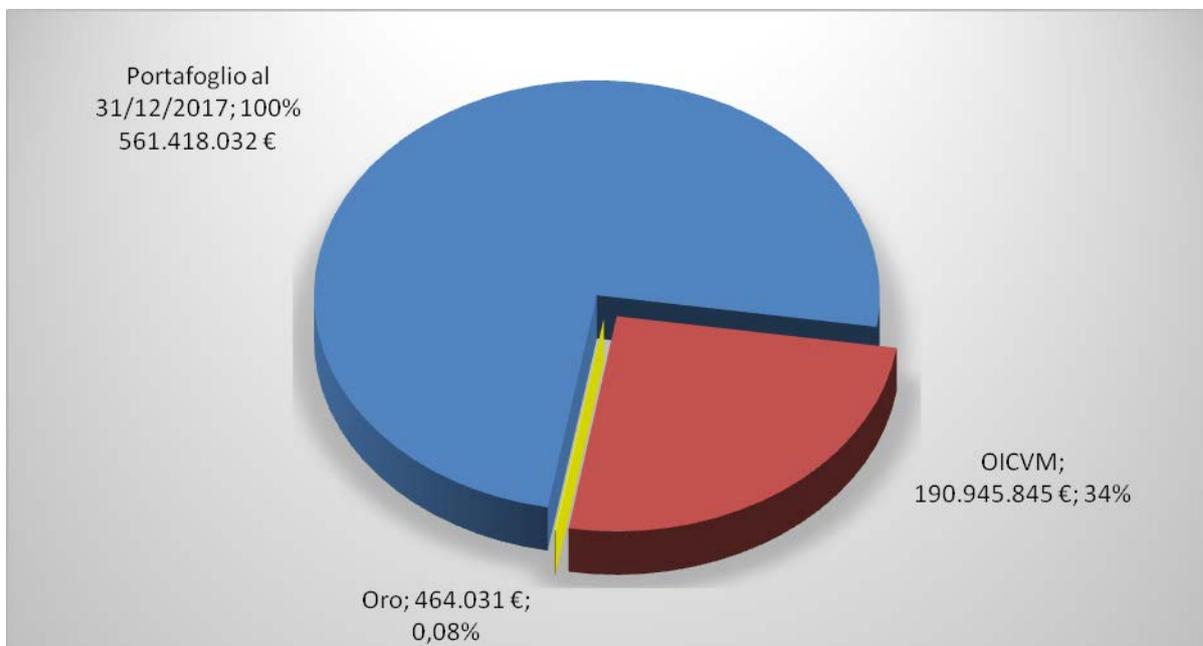
Titoli di Capitale (Azioni)



	TITOLI DI CAPITALE (AZIONI) €	%
Energy	521.118	16,61%
Industrials	39.680	1,26%
Health Care	144.557	4,61%
Financials	613.237	19,55%
Consumer Discretionary	1.376.584	43,87%
Information Technology	234.247	7,47%
Telecommunication Services	108.513	3,46%
Materials	85.149	2,71%
Utilities	14.470	0,46%
Totale	3.137.554	100,00%

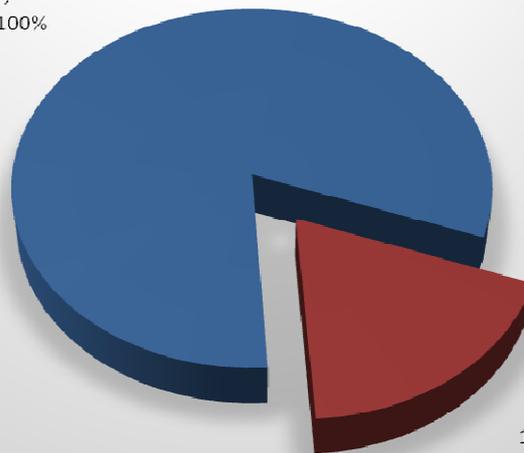


OICR ARMONIZZATI	€	%
Azionari	40.970.192	21,46%
Bilanciati	14.644.756	7,67%
Flessibili	8.810.846	4,61%
Obbligazionari	95.708.344	50,12%
Monetari	30.811.708	16,14%
Totale	190.945.845	100,00%
ETC		
ETC Oro	464.031	0,24%

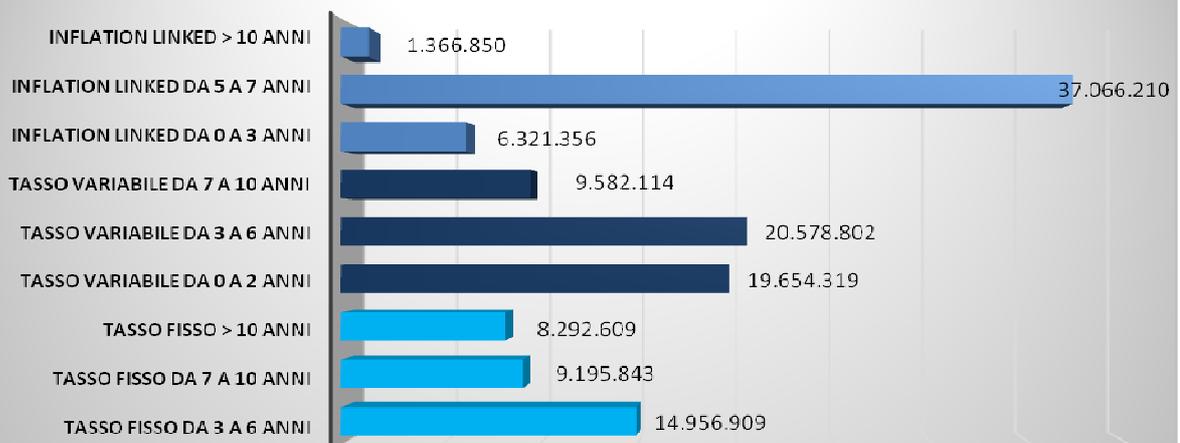


TITOLI GOVERNATIVI & SOVRANAZIONALI €		%
Tasso Fisso da 3 a 6 anni	14.956.909	11,78%
Tasso Fisso da 7 a 10 anni	9.195.843	7,24%
Tasso Fisso > 10 anni	8.292.609	6,53%
Tasso Variabile da 0 a 2 anni	19.654.319	15,47%
Tasso Variabile da 3 a 6 anni	20.578.802	16,20%
Tasso Variabile da 7 a 10 anni	9.582.114	7,54%
Inflation Linked da 0 a 3 anni	6.321.356	4,98%
Inflation Linked da 5 a 7 anni	37.066.210	29,18%
Inflation Linked > 10 anni	1.366.850	1,08%
	127.015.013	100%

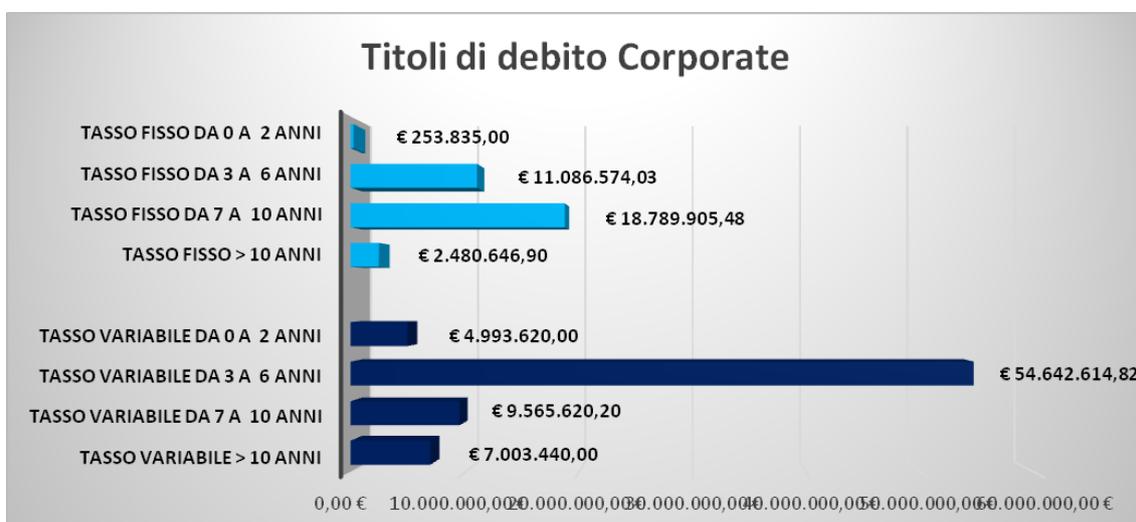
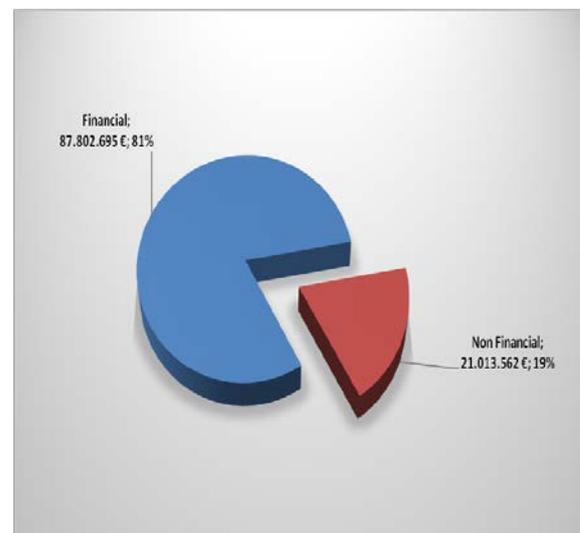
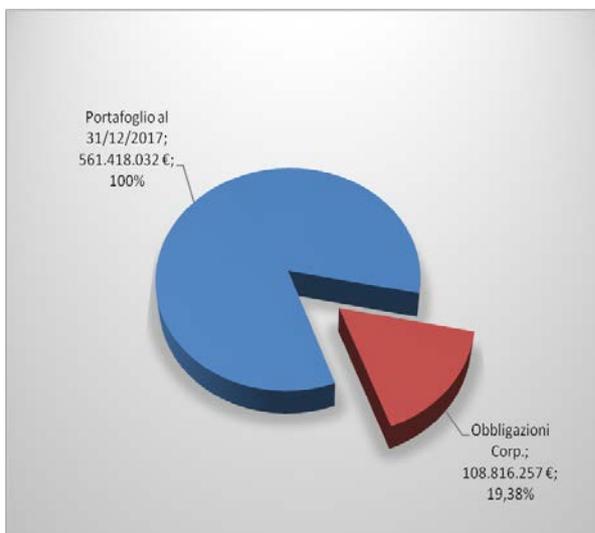
Portafoglio al
31/12/2017;
561.418.032 €; 100%



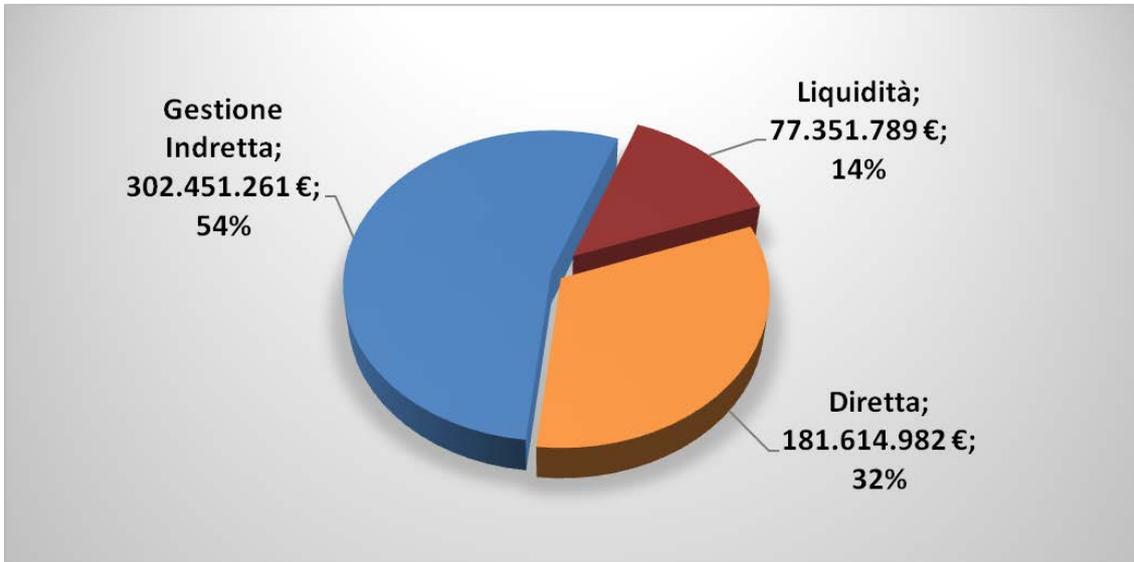
Titoli Governativi &
Sovranazionali;
127.015.013 €; 22,62%



TITOLI DI DEBITO CORPORATE €		%
Tasso Fisso da 0 a 2 anni	253.835	0,23%
Tasso Fisso da 3 a 6 anni	11.086.575	10,19%
Tasso Fisso da 7 a 10 anni	18.789.905	17,27%
Tasso Fisso > 10 anni	2.480.647	2,28%
Tasso Variabile da 0 a 2 anni	4.993.620	4,59%
Tasso Variabile da 3 a 6 anni	54.642.615	50,22%
Tasso Variabile da 7 a 10 anni	9.565.620	8,79%
Tasso Variabile > 10 anni	7.003.440	6,44%
	108.816.257	100,00%



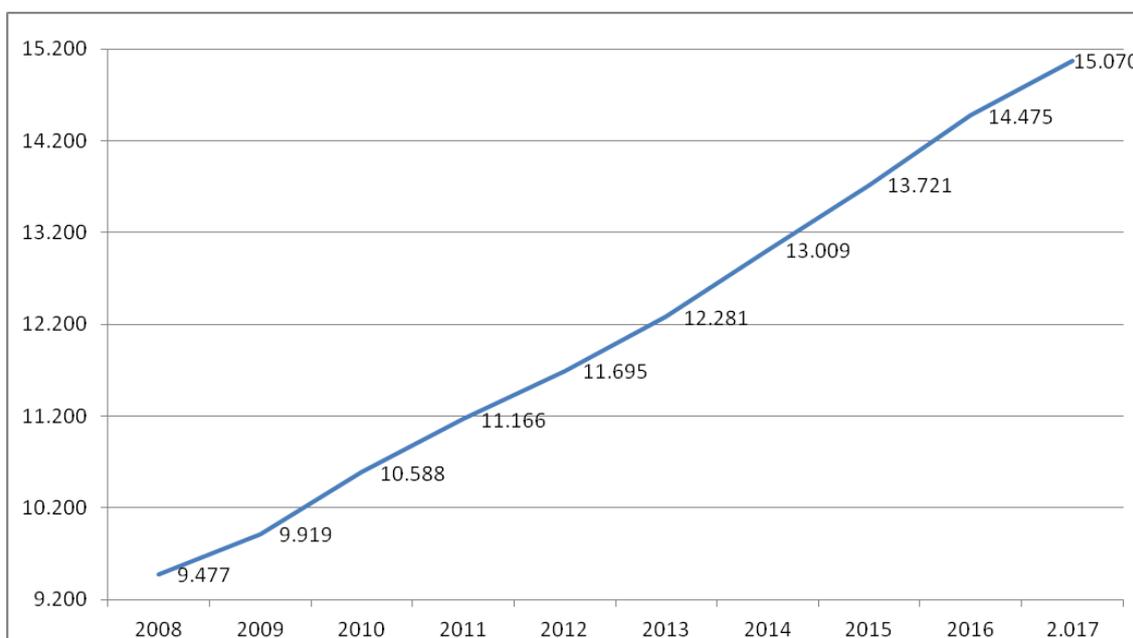
Ripartizione tra gestione diretta ed indiretta



La gestione contributiva

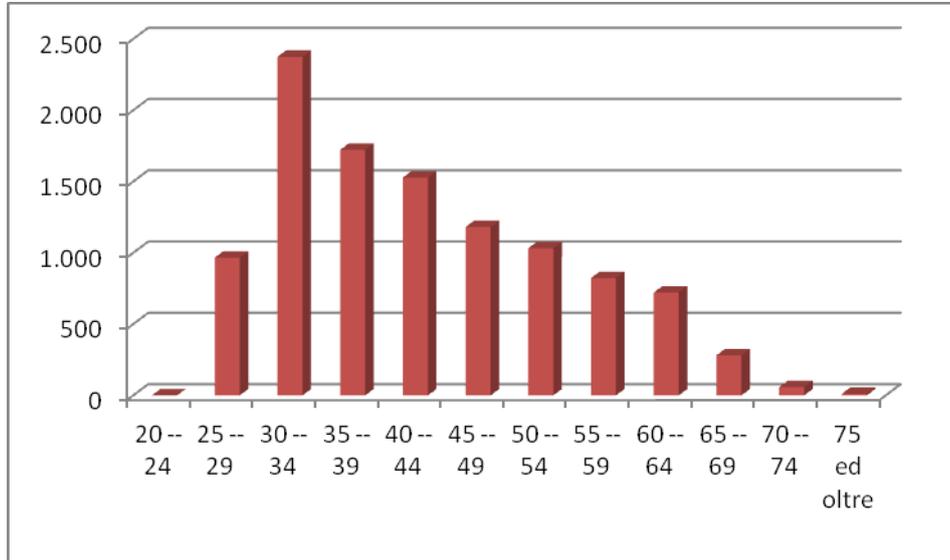
Nell'anno 2017 il numero degli iscritti è cresciuto in maniera più che costante del 4.1% passando da 14.475 a 15.070, (al netto dei professionisti che hanno cessato l'attività e conseguentemente si sono cancellati dall'Ente) confermando di fatto una costante nell'aumento dei liberi professionisti biologi.

2014	2015	2016	2017
13.009	13.721	14.475	15.070

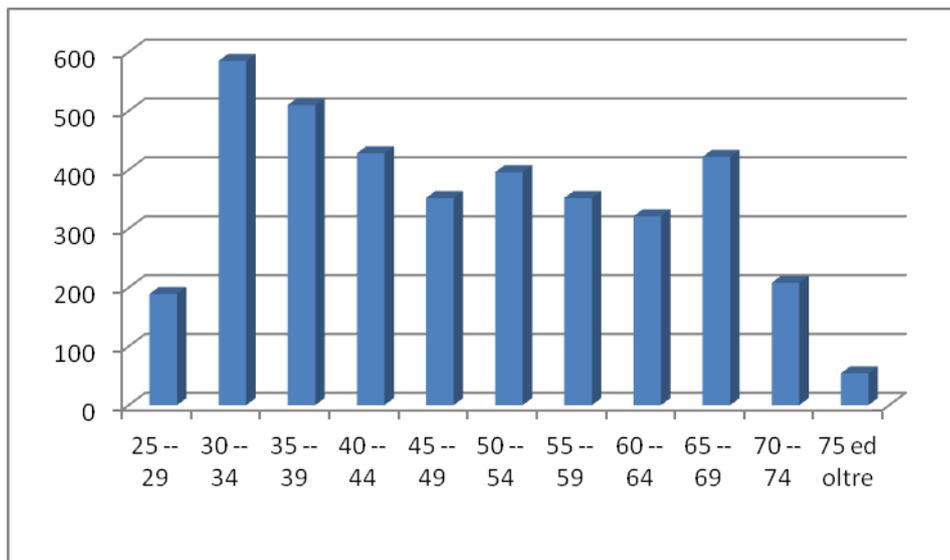


Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si conferma un altro dato positivo rappresentato dalla componente giovanile, prevalentemente femminile: le iscritte biologhe rappresentano il 72% della categoria.

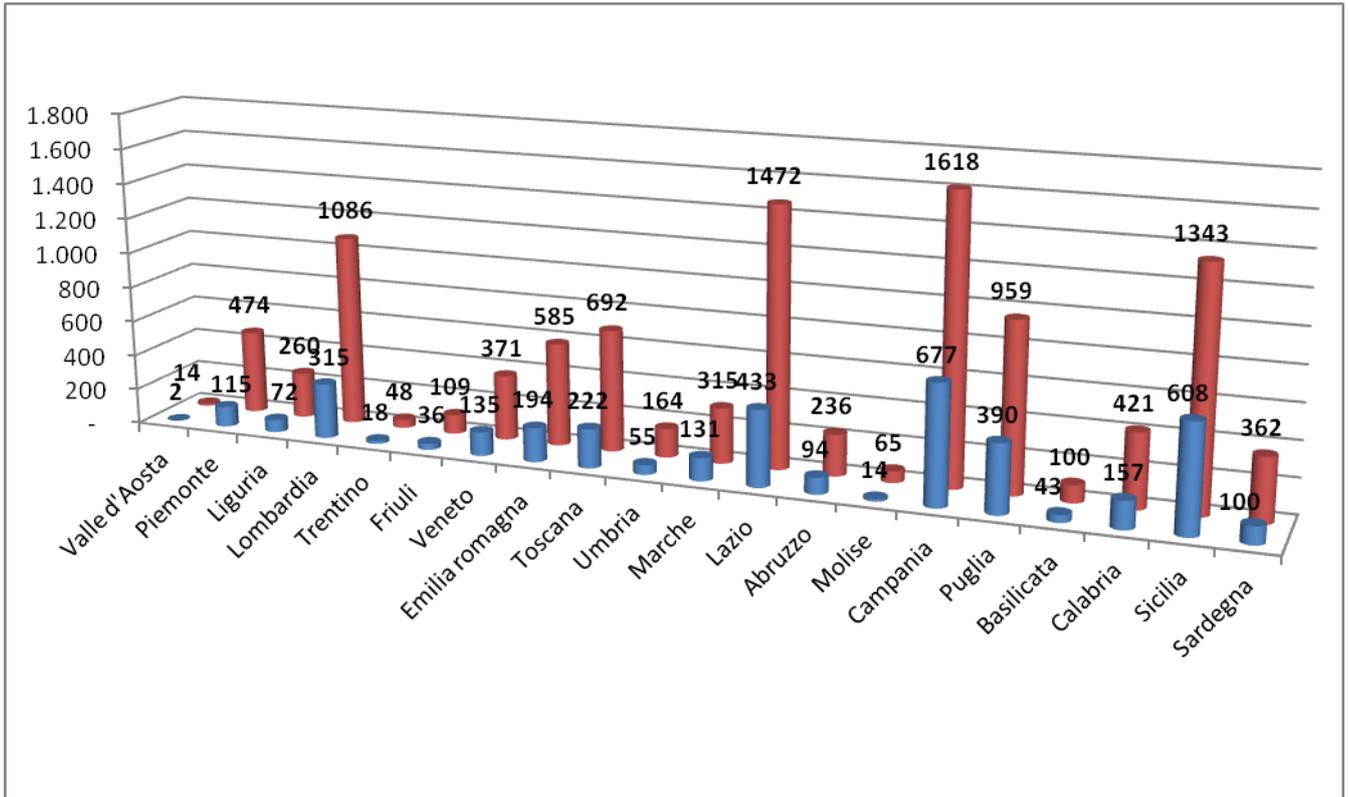
Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 30 ai 34 anni e ben il 62% delle iscritte ha un'età compresa tra i 30 ed i 45 anni.



Mentre tra gli uomini liberi professionisti la situazione è significativamente diversa ed in qualche modo mediamente equilibrata. Anche tra gli uomini, in ogni caso, si registra una crescita delle percentuali di iscritti giovani.



La ripartizione territoriale conferma, infine, la prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del sud (46%) mentre minore è la concentrazione dei biologi residenti nelle regioni del centro (33%) e del nord (21%).



Le dinamiche reddituali

La fotografia dei redditi e dei volumi d'affari prodotti dai liberi professionisti biologi rispecchia il dato nazionale di una disparità tra gli uomini (redditi più alti) e donne (redditi più bassi) a parità di età. Le dinamiche reddituali hanno di fatto orientato la politica di welfare strategico, mirata a sostenere il professionista e, quindi, incrementare i redditi professionali.

L'analisi puntuale e tecnica dei redditi parametrata al gruppo chiuso degli iscritti che esercitano la professione da almeno un triennio evidenzia una discreta crescita degli stessi, almeno per le libere professioniste.

Un'analisi puntuale tra questi "gruppi" registra un incremento sempre più consistente per chi ha beneficiato delle iniziative di welfare proposte dall'Ente. Questo dato è confortante rispetto alla positività dei riflessi in termini reddituale quindi previdenziali delle azioni a sostegno del welfare.

	reddito medio	reddito medio		reddito medio		reddito medio	
	2013	2014	variazione	2015	variazione	2016	variazione
donne	14.591	14.242	-2%	14.124	-1%	14.499	3%
uomini	21.972	20.907	-5%	20.804	0%	20.322	-2%
totale	16.674	16.083	-3,55%	15.886	-1,22%	16.021	0,85%

La gestione previdenziale ed assistenziale

Al 31 dicembre 2017 l'Ente ha erogato n. 1.052 pensioni di vecchiaia, (per 642 uomini e 410 donne), n. 40 pensioni in totalizzazione, n. 147 pensioni indirette, n. 42 pensioni di reversibilità, n. 36 assegni di invalidità e 9 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è di 1/14.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 33% rispetto all'anno 2016.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 13,12. Tale rapporto è indicatore di un più che soddisfacente equilibrio finanziario; lo stesso infatti rappresenta il grado di sostenibilità del Fondo rispetto alla liquidazione delle prestazioni pensionistiche. Ne è conferma il principio di maggior tutela disciplinato dall'art. 18 dello Statuto dell'Ente, secondo cui tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

Nell'anno 2017 sono state liquidate n. 371 indennità di maternità rispetto alle 347 indennità liquidate nel 2016. L'importo medio liquidato nel 2017 è stato pari a 5.843 euro rispetto all'importo di 5.744 euro del 2016.

IL CONFRONTO TRA BILANCIO TECNICO E BILANCIO CONSUNTIVO

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 c. 4 del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28 novembre 2007, pubblicato nella G.U. n.31 del 6 febbraio 2008, si riportano di seguito il prospetto di confronto tra i dati contenuti nel Bilancio Tecnico, contenente le proiezioni tecnico attuariali per il periodo 2016 – 2065, approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente con delibera n. 2 del 29 marzo 2017, ed i dati contenuti nel Bilancio Consuntivo 2016. Tale documento tecnico è stato redatto ai sensi dell'articolo 24, comma 24, del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. In particolare il Bilancio Tecnico è stato sviluppato nel pieno rispetto dei criteri e condizioni di cui al Decreto del Ministero del Lavoro del 28 novembre 2007 e quelle riportate nelle comunicazioni dello stesso Ministero, Conferenza dei Servizi n. 0010314 del 21 luglio 2016.

ENTRATE ANNO 2017	CONTRIBUTI		REDDITI PATRIMONIALI	TOTALE ENTRATE
	SOGGETTIVI	INTEGRATIVI		
BT	35.602	10.977	2.831	49.410
BC	38.872	11.687	9.109	59.668
Differenza BC - BT	3.270	710	6.278	10.258

USCITE ANNO 2017	PRESTAZIONI		SPESE GESTIONE	TOTALE USCITE
	PENSIONI	ALTRE		
BT	5.016	2.074	4.523	11.613
BC	3.756	1.741	4.286	9.782
Differenza BC - BT	- 1.260	- 333	- 237	- 1.831

SALDO ANNO 2017	SALDO PREVIDENZIALE	SALDO TOTALE
BT	41.563	37.797
BC	46.803	49.885
Differenza BC - BT	5.240	12.088

Dal confronto si evidenzia:

La stima di contribuzione soggettiva è inferiore nel bilancio tecnico di circa 3 milioni. La differenza è giustificata anche dal flusso straordinario di entrate di contribuzioni da ricongiunzioni a norma della Legge 45/90, e riscatti per circa 2 milioni. Il "saldo" del raffronto delle entrate tra il bilancio consuntivo ed il bilancio tecnico è più che positivo, essendo stato influenzato dalle maggiori entrate ascrivibili ai redditi patrimoniali. Nel 2017 sono stati realizzati infatti proventi finanziari netti (€ 9.109) superiori al tasso indicato nel bilancio tecnico.

Il totale delle uscite rappresentate nel BC risulta inferiore:

- per la minore spesa per pensioni. La proiezioni attuariale infatti in via prudenziale tiene conto di tutti i Biologi che compiono il sessantacinquesimo anno di età quali potenziali pensionati, nel mentre le domande effettive di pensione sono state presentate dagli aventi diritto, in molti casi, anche negli anni successivi;
- per le minori uscite per la gestione dovute ai maggiori risparmi ottenuti da una sana amministrazione dell'Ente proiettata verso il contenimento delle spese e per minori prestazioni assistenziali richieste e liquidate nell'anno.

Il Patrimonio Netto

Concludiamo con l'analisi dell'andamento del **Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, ai sensi dell'art. 36 del Regolamento:**

Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2017 ammonterà a circa 49,3 milioni di euro.

L'obiettivo dell'Ente è stato quello di destinare all'assistenza ed al welfare a vantaggio degli iscritti una parte di questa importante risorsa, accresciuta negli anni con gli avanzi di gestione dall'istituzione dell'Ente ad oggi. Tenuto conto anche delle indicazioni formulate dalla Corte dei Conti e riprese dai Ministeri vigilanti in ordine alla corretta rappresentazione contabile e in particolare con riferimento ai costi dedicati e preventivati per l'assistenza ed il welfare, in armonia con quanto disciplinato dal Regolamento di contabilità, nonché dall'art. 36 del Regolamento di disciplina della previdenza e dall'art. 17 comma 3 dello Statuto, che espressamente stabiliscono la istituzione di un apposito fondo dedicato all'assistenza, si è proceduto ad accantonare al Fondo Assistenza l'importo programmatico di euro 8 milioni utile ad assicurare una dotazione iniziale dello specifico Fondo assistenza. La stima di euro 8 milioni rappresenta la proiezione dei costi attualizzati che l'Ente ha preventivato per tale voce, pari a circa 2 milioni di euro per anno, ed è stata rapportata al numero di anni fino alla scadenza del mandato naturale di questa consiliatura (2020) (Così come previsto dall'art. 36 del Regolamento, "dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà sono prelevate le somme necessarie per gli interventi assistenziali" che saranno gestite in apposito fondo separato). Pertanto, dal Fondo delle spese di amministrazione e solidarietà - la cui consistenza come da Regolamento è stata determinata ed incrementata negli anni dal riversamento della contribuzione integrativa complessiva dovuta dagli iscritti - sono prelevate le somme convogliate nel Fondo assistenza con lo scopo di assicurare gli interventi di solidarietà e quindi quelli di natura assistenziale dell'anno di competenza, nella misura e secondo le regole autonomamente deliberate dal Consiglio di amministrazione e sopra richiamate.

Altra componente importante del Patrimonio netto è il **fondo di riserva** al quale, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti - derivanti dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari - al netto della rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del Regolamento previdenziale (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Riassumiamo di seguito la determinazione del rendimento contabile della gestione mobiliare:

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2017
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	3.453.050
Interessi e premi su titoli	3.314.583
Scarti di emissione positivi	125.972
Plusvalenze su negoziazione titoli	6.507.908
Utili da partecipazioni azionarie e da fondi	102.596
Interessi attivi su c/c bancari	407.836
Differenze attive su cambi	
Recupero valore titoli in portafoglio	959.632
Totale componenti positivi	14.871.577
ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	509.749
Scarti di emissione negativi	78.185
Spese bancarie	888.606
Minusvalenze art. 2426 C.C.	827.066
perdite su cambi	228.720
Totale componenti negativi	2.532.326
Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	12.339.251
ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	3.124.672
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	106.037
Totale oneri tributari	3.230.709
Totale rendimento al netto delle imposte	9.108.542
Rivalutazione di legge	2.185.430
Accantonamento a Fondo Riserva	6.923.112
utile esercizio a Fondo spese di amministrazione e interventi di solidarietà	3.028.178
UTILE ESERCIZIO	9.951.290

Il **tasso di rendimento** ante imposte e al netto degli oneri finanziari è pari al **2,3 %**

Il **tasso di rendimento** netto contabile degli investimenti finanziari del 2017 è pari al 1,65 %.

Sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2017 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante, accogliendo altresì il progetto di destinazione proposto nella nota integrativa. Il Bilancio, che chiude con un avanzo di esercizio di € 9.951.290, è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l., designata con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

In conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, Vi rimettiamo la seguente proposta di destinazione dell'avanzo dell'esercizio:

- al Fondo Riserva **euro 6.923.112** a norma dell'art. 39 del Regolamento, pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione dei montanti (€ 9.108.542 – 2.185.430)
- al Fondo per le spese di Amministrazione e gli interventi di solidarietà **euro 3.028.178** a norma dell'art. 36 del Regolamento.

Sempreché la proposta sia da Voi condivisa e accettata, il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio Netto	Esercizio
	2017
I - Fondo di Riserva art.39	60.352.861
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà art. 36	49.332.761
III -Fondo Riserva Utili su cambi	
	<u>109.685.622</u>

Roma, 4 aprile 2018

La Presidente
(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2017

ATTIVO	2017	2016
A) IMMOBILIZZAZIONI	106.985.735	94.576.655
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>		
7) Altre	101.611	59.273
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	101.611	59.273
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	2.875.707	2.980.944
2) Impianti e macchinari	3.221	4.528
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	40.898	28.488
Totale immobilizzazioni materiali (II)	2.919.826	3.013.960
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Totale Crediti (2)		
3) Altri titoli	103.964.298	91.503.422
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	103.964.298	91.503.422
B) ATTIVO CIRCOLANTE	527.225.824	485.637.536
<i>I) Crediti</i>		
1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	53.150.031	53.587.076
b) Esigibili oltre 12 mesi	5.960.044	
-Fondo accantonamento sanzioni amministrative	(170.427)	(160.879)
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	(3.263.684)	(3.263.684)
Totale crediti verso iscritti (1)	55.675.964	50.162.513
4) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	237.907	321.619
b) Esigibili oltre 12 mesi		7.130
Totale crediti tributari (5)	237.907	328.749
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	13.858.219	933.935
b) Esigibili oltre 12 mesi		
Totale crediti verso altri (6)	13.858.219	933.935
Totale crediti (I)	69.772.090	51.425.197
<i>II) Attività finanz. che non costit. immobiliz .</i>		
6) Altri titoli	380.101.945	277.889.209
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	380.101.945	277.889.209
<i>III) Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	77.350.980	156.321.343
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	809	1.787
Totale disponibilità liquide (III)	77.351.789	156.323.130
C) RATEI E RISCONTI	5.578.980	5.395.240
- Ratei attivi	5.332.234	5.156.777
- Risconti attivi	246.746	238.463
TOTALE ATTIVO	639.790.539	585.609.431

PASSIVO	2017	2016
A) PATRIMONIO NETTO	109.685.622	107.734.332
I - Fondo di Riserva art. 39	53.429.749	48.142.262
II – Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	46.304.583	50.847.556
Fondo riserva utili su cambi		51.280
III - Utile (perdita) dell'esercizio	9.951.290	8.693.234
B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	521.509.807	474.800.056
1) Fondo per la previdenza	465.878.084	433.160.064
2) Fondo pensioni	49.303.981	41.631.936
3) Fondo interventi di assistenza	6.231.702	518
4) Fondo indennità di maternità	96.040	7.538
C) FONDI PER RISCHI E ONERI		
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	540.687	475.011
E) DEBITI	8.054.423	2.600.032
3) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.482	2.495
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso banche (3)	1.482	2.495
5) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	520.808	400.070
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti verso fornitori (5)	520.808	400.070
10) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	282.807	190.364
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti tributari (10)	282.807	190.364
11) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	114.861	90.759
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale debiti vs ist. prev. e sicur. soc. (11)	114.861	90.759
12) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	7.134.465	1.916.344
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale altri debiti (12)	7.134.465	1.916.344
F) RATEI E RISCONTI		
- Risconti PASSIVI		
TOTALE PASSIVO	639.790.539	585.609.431
CONTI D'ORDINE	31/12/2017	31/12/2016
Impegni assunti		
Totale impegni assunti		8.725.275
TOTALE CONTI D'ORDINE		8.725.275

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	53.665.875	51.403.829
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti		
a) contributo soggettivo art.3	38.871.903	36.700.663
b) contributo integrativo art.4 c.2 lett.b (50% del 4%)	4.949.528	4.710.493
2) Contributi integrativi	6.737.856	6.696.094
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.549.573	1.577.913
4) Contributi maternità dallo stato	769.478	711.007
5) Altri ricavi e proventi	787.537	1.007.659
a) Sanzioni	182.221	176.093
b) altri ricavi e proventi	605.316	831.566
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA	48.325.912	45.526.473
6) Pensione agli iscritti	3.756.212	3.129.605
6a) Prelevamento da fondo pensione	(3.756.212)	(3.129.605)
7) Indennità di maternità	1.919.975	1.890.751
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	1.740.504	1.928.250
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	(1.740.504)	(1.928.250)
10) Accantonamento contributi previdenziali	43.821.431	41.411.156
11) Accantonamento fondo maternità	399.076	398.169
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	8.000.000	1.906.000
12a) Prelevamento da f. per le spese di amm. e gli interv. di solidarietà	(8.000.000)	(1.906.000)
13) Rivalutazione fondo pensione		
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	2.185.430	1.826.397
15) Altri accantonamenti		
15a) Altri prelevamenti da fondi		
C) SPESE GENERALI ED AMM.VE DELLA GESTIONE CARATTERISTIC	4.950.138	4.950.310
16) Servizi	3.005.768	3.283.487
17) Godimento di beni di terzi	57.041	18.157
18) Personale:	1.573.285	1.416.851
a) stipendi e salari	1.161.341	1.041.782
b) oneri del personale	344.830	310.720
c) trattamento di fine rapporto	67.114	64.349
19) Oneri diversi di gestione	314.044	231.815
D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI	375.724	339.784
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	76.084	48.814
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	129.213	130.091
22) Svalutazione crediti		
23) Accantonamento fondo di riserva art.39		
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	170.427	160.879

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (25+26-27+27-bis)	13.137.694	10.732.561
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri		
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)		
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni diversi dalle partecipazioni		
- Altri	3.453.050	804.707
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	3.453.050	804.707
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.		
- interessi e premi su titoli	3.314.583	3.581.457
- scarti di emissione positivi	125.972	194.010
- plusvalenze di negoziazione	6.507.908	6.554.541
- dividendi	102.596	309.380
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	10.051.059	10.639.388
d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	407.836	641.962
- Altri	209.974	182.733
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	617.810	824.695
Totale altri proventi finanziari (26)	14.121.919	12.268.790
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri		
- scarti di emissione negativi	78.185	26.075
- minus negoziazione	509.749	1.731.270
- altri	167.571	3.545
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	755.505	1.760.890
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi		409.949
b) Perdite su cambi	228.720	185.288
Totale utili e perdite su cambi (27-bis) a-b	(228.720)	224.661

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (28-29)	132.566	(1.967.498)
28) Rivalutazioni		
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	959.632	161.429
Totale rivalutazioni (28)	959.632	161.429
29) Svalutazioni		
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	827.066	2.128.927
Totale svalutazioni (29)	827.066	2.128.927

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+E+F)	13.284.361	9.352.325
32) Imposte dell'esercizio		
a) Oneri tributari	3.333.071	659.091
Totale imposte dell'esercizio (32)	3.333.071	659.091
33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	9.951.290	8.693.234



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Nota integrativa

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2017

Nota Integrativa al Conto Consuntivo Chiuso al 31 dicembre 2017

Premessa

Il Conto Consuntivo, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dal rendiconto finanziario, chiude l'esercizio al 31 dicembre 2017 con un utile di € 9.951.290. Lo stesso è stato redatto conformemente alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; rispetta i principi di redazione e i criteri di valutazione previsti dal Codice Civile, dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Laddove applicabili, sono stati adottati i criteri di valutazione di cui agli art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile (OIC), al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati situazioni eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli art. 2423 quarto comma.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società di revisione Trevor s.r.l., il cui incarico è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, giusto quanto prescritto dall'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente già approvato dai Ministeri Vigilanti, conformemente al disposto degli art. 2424 e 2425 del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. 139/2015.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono:

Immobilizzazioni immateriali

Rappresentano **costi e spese con utilità pluriennale** e sono iscritte in base al costo effettivo sostenuto, comprensivo degli oneri accessori, eventualmente rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Il loro ammontare è esposto in bilancio al netto

degli ammortamenti diretti calcolati sistematicamente in relazione alla presunta utilità futura; per quanto concerne i **software** acquisiti a titolo di godimento in licenza d'uso è effettuato a quote costanti per un periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei beni considerati.

L'aliquota di ammortamento applicata è del 33%.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni materiali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi di ammortamento è dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Il principio contabile nazionale n. 16 relativo alle immobilizzazioni materiali prevede, infatti, lo scorporo in base a stime dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza terreni sui quali

insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015, l'Ente usufruisce della facoltà in base alla quale le modifiche previste in tema di valutazione secondo il criterio del costo ammortizzato "possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio". In tal senso, l'Ente si è avvalso della facoltà del criterio del costo ammortizzato esclusivamente per quei titoli di debito rilevati in bilancio successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016. Alla luce di quanto specificato al 4° comma dell'art. 2423 c.c., ai punti 1) e 9) del 1° comma dell'art. 2426 c.c., nonché ai punti 38 e 39 dell'OIC 20, un unico titolo è stato valutato secondo il criterio del costo ammortizzato come dettagliato in nota integrativa. Gli altri titoli sono valutati in bilancio al costo d'acquisto.

Crediti

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che *"i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale"*. Il punto 33 dell'"OIC 15 – Crediti" precisa che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato al presunto valore di realizzo. Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Ancora il punto 35 dello stesso OIC 15 precisa che *"il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo"*.

Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i crediti iscritti a bilancio, gli stessi sono stati iscritti al presunto valore di realizzazione: in ogni caso il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la previsione e istituzione prudenziale di

uno specifico fondo svalutazione crediti. Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell'attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio. Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando matura il diritto al credito da parte dell'Ente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate, nell'ambito del contratto di gestione, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo dei titoli è quello del costo medio ponderato. Il costo medio ponderato è stato applicato per singolo titolo sulla globalità delle operazioni effettuate.

Il valore di cui sopra è stato quindi rettificato in base ai seguenti elementi:

- aggio o disaggio di emissione;
- svalutazioni derivanti dal confronto con i prezzi di mercato al 31 dicembre.

Pertanto nel caso di perdita di valore dei titoli conseguente ad un ribasso delle quotazioni, per il principio della prudenza e coerentemente al dettato dell'articolo 2426 c. 9 c.c., si è proceduto all'adeguamento del valore dei titoli stessi. In applicazione dello stesso principio non si è proceduto a contabilizzare le eventuali rivalutazioni derivanti da rialzi delle quotazioni al 31 dicembre rispetto al costo medio ponderato;

sono state registrate e contabilizzate le eventuali riprese di valore conseguenti ad un rialzo nelle quotazioni per i soli titoli che negli esercizi precedenti

avevano subito una svalutazione; dette rettifiche sono state effettuate, in ogni caso, fino alla concorrenza dell'importo delle svalutazioni già operate.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) alla voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quotazioni dei titoli sono stati ricavati dai rendiconti ufficiali di fine anno inviati dalle controparti finanziarie ovvero riscontrabili da fonti ufficiali quali ad esempio Bloomberg o il Sole24Ore.

Inoltre, all'interno dell'attivo circolante sono assenti titoli di debito "confezionati su richiesta" dell'Ente.

Operazioni in valuta

Le attività e le passività in moneta estera sono rilevate in contabilità in Euro, utilizzando il cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. A fine esercizio tali attività e passività sono esposte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a Conto Economico come componenti di reddito di natura finanziaria.

Qualora dalla conversione delle poste in valuta emerga un utile netto, tale valore viene, in sede di destinazione del risultato, accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo (OIC n. 26).

Disponibilità liquide

Sono valutate al loro valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali nonché la consistenza di denaro e valori in cassa. Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di chiusura del bilancio. Le rimesse di numerario ricevute in cassa o in banca in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, in sintonia con i principi contabili, sono rilevate come disponibilità liquide nell'esercizio successivo,

anche se il loro giorno di valuta o la disposizione di pagamento da parte del debitore è anteriore alla data di bilancio.

Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i costi ed i ricavi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi, ed i costi e i ricavi sostenuti e percepiti nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito, oltre che dall'utile dell'esercizio, da:

- Fondo di riserva accoglie ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di previdenza dell'Ente la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione (o rivalutazione dei montanti) di cui all'art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà accoglie, a norma del dettato dell'art. 36, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'art. 4 del Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione al netto delle somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza accoglie, a norma dell'art. 35 del Regolamento di Previdenza, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e volontaria, comprensiva della rivalutazione riconosciuta ai montanti degli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento dell'Ente, dal Fondo sono prelevate:

- ✚ le somme restituite agli iscritti che non hanno maturato il diritto alla prestazione pensionistica e che non si sono avvalsi degli istituti della Ricongiunzione, Totalizzazione o Cumulo.
 - ✚ trasferimenti al Fondo Pensioni del montante contributivo maturato dall'iscritto alla data della domanda delle prestazioni previdenziali;
 - ✚ Il "montante" richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.
- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi di competenza dell'esercizio per l'erogazione delle indennità di maternità a favore delle libere professioniste.
- Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati al momento del pensionamento ed a quella data trasferiti dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo da tale Fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
- Fondo per interventi di assistenza, istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, secondo cui "Le gestioni delle forme di assistenza consentite avverranno in apposito conto separato". Il Fondo viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza e welfare a favore degli

iscritti, consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione ed approvati dai Ministeri Vigilanti. Il Fondo è alimentato esclusivamente dai prelevamenti eseguiti dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Fondi per rischi e oneri

Sono costituiti da accantonamenti, non ricompresi tra quelli rettificativi dei valori dell'attivo, destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o nell'ammontare o per la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto dei rischi e delle perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che *"i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale"*. Il punto 42 dell'OIC 19- Debiti precisa che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore nominale (determinato in base ai paragrafi 54-57). Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Inoltre il punto 45 dello stesso OIC chiarisce che *"il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile se i costi di transazione, le*

commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo”.

Ricorrendo entrambe queste circostanze per tutti i debiti iscritti a bilancio, i debiti sono iscritti tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio nel rispetto del principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell’incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora, dovuti dagli iscritti per le inadempienze, disciplinati dal Regolamento di previdenza che ne determina la misura, concorrono – per principio prudenziale - alla formazione del risultato d’esercizio in base al **criterio di cassa.**

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato dalle erogazioni di maternità effettivamente deliberate nell’anno avendo ulteriormente riguardo alla data di presentazione della domanda.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

	Esercizio 2016	Acquis/Dis mis.	Valore lordo al 31.12.17	Fondo al 31.12.16	Quote amm.to	Variaz ./dismi ss. Fondo	Fondo al 31.12.17	Valore netto finale 31.12.2017
Software di proprietà e altri diritti	580.709	118.422	699.131	521.436	76.084		597.520	101.611
Totali	580.709	118.422	699.131	521.436	76.084		597.520	101.611

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 101.611.

La voce software di proprietà e altri diritti si incrementa per il costo sostenuto per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente;

II) Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2016	Acquis/Di smis.	Valore lordo al 31.12.17	Fondo al 31.12.16	Quote amm.to	Variaz./dis miss.	Fondo al 31.12.17	Valore netto finale 31.12.2017
1) Terreni e fabbricati	4.162.877		4.162.877	1.181.933	105.237		1.287.170	2.875.707
2) Impianti e macchinari	121.664		121.664	117.136	1.307		118.443	3.221
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	2.388			2.388	0
4) Arredamenti	207.144	15.606	222.750	200.589	3.688		204.277	18.473
5) Hardware	175.940	16.802	192.742	159.433	14.990		174.423	18.319
6) Mobili e macchine d'ufficio	53.993	2.671	56.664	48.567	3.991		52.558	4.106
Totali	4.724.006	35.079	4.759.085	1.710.046	129.213		1.839.259	2.919.826

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 2.919.826. Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento. Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza il valore del terreno, determinato in € 654.981, sul quale insiste l'unico fabbricato di proprietà dell'Ente, in quanto bene patrimoniale non soggetto al degrado e avente vita utile illimitata.

III) Immobilizzazioni finanziarie

3) Altri titoli

La composizione della voce immobilizzazioni finanziarie - altri titoli al 31/12/2017 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2016				valore al 31/12/2017
				Trasferimenti	Incrementi	Decrementi	
ES00000128C6	Spanish 2,9% 31OT2046	31/10/2046	3.591.739			14.309	3.577.430
ES00000128H5	Spanish 1,3% 31OT2026	31/10/2026	3.082.512			8.389	3.074.123
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000				10.000.000
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000				10.000.000
IT0004231996	Fondo CRONO		5.027.335				5.027.335
IT0005003329	FONDO PAI (COMPARTO A)		4.999.942				4.999.942
LU1033667715	QUERCUS E.RENEWABLES		5.000.000				5.000.000
IT0005127045	PRAMERICA PAN-E.RE N		11.274.726		16.031.403	12.773.101	14.533.028
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso		5.159.108			693.397	4.465.711
LU0616814421	Optimum Evolution Fund - Property II		3.500.000			92.696	3.407.304
LU0861095650	Quercus Renewable Energy II		7.233.482			111.284	7.122.198
LU1373026084	FYSIS FUND EOS		1.936.522		1.063.478		3.000.000
PEIFII	Pan-European Infrastructure II L.P.		5.534.175		3.754.451	3.156.600	6.132.026
IT0005056541	CCT S EU 15DIC20	15/12/2020	4.078.782			20.212	4.058.570
IT0005094088	BTP 1,65% 01MZ2032	01/03/2032	3.006.360			419	3.005.941
IT0005170839	BTP 1,6% 01GN2026	01/06/2026	3.128.856			13.679	3.115.177
IT0005210650	BTP 1,25% 01DC2026	01/12/2026	1.980.865		1.928		1.982.793
IT0005215246	BTP 0,65% 15OT2023	15/10/2023	2.969.018		4.562		2.973.580
IT0005252520	CCTS 0 10/15/24			3.513.465		225	3.513.240
IT0005273567	CDEP 1 1/2 06/21/24			4.975.281	619		4.975.900
			91.503.422	8.488.746	20.856.441	16.884.311	103.964.298

Di seguito la movimentazione:

- Con delibera n. 78 del 29/9/2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'investimento nel Fondo PAN EUROPEAN REAL ESTATE FUND gestito dalla PRAMERICA. In virtù della natura e della tipologia di strumento finanziario nonché dei relativi sottostanti, il Consiglio di Amministrazione, nella contestualità dell'acquisto, ha disposto l'immobilizzazione dello strumento finanziario con delibera n. 123 del 25/11/2015. Nel 2017 complessivamente sono stati richiamati e versati € 16.031.403 ed è stata realizzata una distribuzione di € 12.773.101, individuata ed attribuita come rimborso di capitale.
- Il Consiglio di Amministrazione di Prelios SGR SPA in data 27 luglio 2017 contestualmente all'approvazione della Relazione di gestione al 30 giugno 2017 del Fondo ITF0410600 FEDORA- FCI di tipo chiuso, ha deliberato un rimborso parziale pro quota per un ammontare complessivo per ENPAB di € 693.397
- Il fondo LU0616814421 Optimum Evolution Fund - Property II ha realizzato una distribuzione complessiva di € 92.696 individuata come rimborso di quote.
- Il fondo Quercus Renewable Energy II ha realizzato una distribuzione complessiva di € 111.284 individuata ed attribuita come rimborso di capitale.
- Per il fondo LU1373026084 FYSIS FUND EOS nel 2017 complessivamente sono stati richiamati e versati € 1.063.478.
- Per il Pan-European Infrastructure II L.P. nel 2017 complessivamente sono stati richiamati e versati € 3.754.450 ed è stata realizzata una distribuzione di € 3.156.600 individuata ed attribuita come rimborso di capitale.
- Gli incrementi e decrementi delle altre obbligazioni sono l'espressione degli scarti di emissione di fine anno.
- Con delibera n. 80/25 OTTOBRE 2017/CDA il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha deciso di destinare al portafoglio strategico dell'Ente, attivando l'istituto delle immobilizzazioni: un titolo di Stato italiano tasso variabile con

scadenza ottobre 2024 ISIN IT0005252520 e quantità/nominale 3.500.000; un titolo obbligazionario emesso da Cassa Depositi e Prestiti (oggi sotto l'egida dello Stato italiano) con scadenza giugno 2024 codice ISIN IT0005273567 con quantità/valore nominale 5.000.000. La decisione è stata adottata prioritariamente per esigenze legate alla programmazione e alla scritturazione di un Asset Allocation personalizzato per il 2017. I titoli sono stati trasferiti al controvalore di acquisto.

Il controvalore di mercato alla data del trasferimento per entrambi i titoli era superiore al controvalore di acquisto.

- L'analisi della applicabilità del criterio di valutazione al costo ammortizzato previsto dall'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c., sulla base della valutazione della rilevanza (differenza del 10% ipotizzato), ha portato a rideterminare il costo secondo le regole proprie del costo ammortizzato unicamente per il titolo di Stato Spagnolo, contraddistinto dall'ISIN ES00000128C6.

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti	53.150.031	5.960.044	59.110.075	(3.263.684)	(170.427)	55.675.964

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2017; il credito per i contributi dell'anno 2017, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti pari a € **52.108.860**, il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno. Si ricorda in merito che il saldo contributivo dovrà essere versato dagli iscritti in due quote con scadenza settembre e dicembre 2018.

anno	valore al 31/12/2017	valore al 31/12/2016	
Totale credito dal 1996 al 2016	25.059.416	53.426.197	-53%
2017	33.880.232		
sanzioni	170.427	160.879	
totale credito v/iscritti	59.110.075	53.587.076	

Il credito per contributi dal 1996 al 2016 mostra un decremento complessivo del 53%

ANNO	contributi complessivi	credito	%	DI CUI		
				rateizzati	crediti con riscossione affidata ad A.E. Riscossioni	%
1996/2000	70.612.606	1.781.872	2,52%		346.251	19%
2001	19.619.774	361.383	1,84%		212.609	59%
2002	20.120.742	334.778	1,66%		208.475	62%
2003	21.433.219	292.158	1,36%		205.058	70%
2004	23.249.963	322.154	1,39%		240.235	75%
2005	24.107.072	311.029	1,29%		267.371	86%
2006	25.547.675	378.595	1,48%		328.081	87%
2007	27.027.676	454.276	1,68%	10.943	402.660	91%
2008	29.025.223	499.430	1,72%	11.034	471.472	97%
2009	28.588.227	488.046	1,71%	16.529	428.790	91%
2010	30.509.644	503.155	1,65%	50.797	404.638	91%
2011	30.605.232	600.065	1,96%	45.493	457.851	84%
2012	32.739.322	934.183	2,85%	137.983	563.485	75%
2013	38.660.359	1.697.029	4,39%	489.850	190.268	40%
2014	41.350.766	1.753.717	4,24%	428.183	190.268	35%
2015	44.582.738	2.629.155	5,90%	798.398	2.057	30%
2016	48.897.495	11.718.391	23,97%	1.666.624		14%
totali	556.677.733	25.059.416	4,50%	3.655.833	4.919.569	34%
2017	52.108.861	33.880.232	65,0%	129.099		
totale	608.786.594	58.939.648	9,68%			
CREDITI PER SANZIONI		170.427				
TOTALE		59.110.075				

Con l'esposizione in tabella si evidenzia che l'ammontare del credito per ogni anno rispetto al totale dei contributi dovuti dagli iscritti per ogni anno si attesta complessivamente (dal 1996 al 2016) al solo 4,5%. E' importante notare che per gli anni piu' remoti, la quasi totalità del credito è affidata all'Agenzia Entrate Riscossioni, mentre per gli anni piu' recenti sono in corso importanti rateizzazioni dei contributi dovuti.

Anche il credito di circa 11 milioni di euro per l'anno 2016, che potenzialmente potrebbe rappresentare un'anomalia, sostanzialmente si giustifica in ragione dei termini di scadenza dei pagamenti. Infatti circa il 50% della contribuzione è stata versata con una valuta che va a cavallo del 31 dicembre 2017 e come tale contabilizzata nel 2018. In ogni caso, è bene evidenziare come alla data di redazione del presente Bilancio il credito per l'anno 2016 si attesti ad un importo inferiore di oltre il 50% di quanto trascritto per valuta di competenza nella posta.

La stratificazione evidenzia come la parte più rilevante del credito verso gli iscritti, quasi 34 milioni di euro, (il 57%), sia imputata ai contributi dell'anno 2017

che però non sono ancora scaduti; Anche per questa contribuzione, però, le scadenze di versamento e, quindi, l'incasso, non è maturato. Da Regolamento previdenziale, infatti, gli iscritti dovranno versare i saldi contributivi per l'anno 2017 il 30 settembre ed il 30 dicembre 2018.

Vediamo una analisi per singolo contributo:

ANNO	Contributo soggettivo dovuto	CREDITO per contributo soggettivo	%	rateizzati	%
1996	6.929.783,82	176.208,45	2,54%		
1997	8.302.868,16	227.794,26	2,74%	44,93	
1998	9.775.931,23	228.387,67	2,34%		
1999	11.796.380,89	219.658,72	1,86%		
2000	13.243.754,99	188.938,21	1,43%		
2001	14.102.959,63	212.843,52	1,51%		
2002	14.464.037,13	184.794,57	1,28%		
2003	15.231.377,90	174.791,49	1,15%		
2004	16.574.245,86	201.470,21	1,22%		
2005	17.737.566,12	195.824,40	1,10%		
2006	18.614.989,62	246.395,32	1,32%		
2007	19.334.585,54	285.204,12	1,48%	5.298,63	2%
2008	20.221.630,88	309.998,58	1,53%	8.555,80	3%
2009	20.725.724,74	319.957,67	1,54%	12.854,95	4%
2010	22.117.253,43	351.079,41	1,59%	40.427,68	12%
2011	22.612.557,20	412.904,33	1,83%	37.065,05	9%
2012	23.545.890,71	682.281,57	2,90%	114.542,91	17%
2013	25.712.337,02	1.018.206,16	3,96%	296.674,44	29%
2014	28.105.688,21	1.122.637,36	3,99%	267.001,50	24%
2015	31.047.388,28	1.761.752,05	5,67%	562.181,62	32%
2016	33.259.433,97	7.656.201,99	23,02%	1.302.142,15	17%
tot	393.456.385,33	16.177.330,06	4,11%	2.646.789,66	16%
2017	38.871.902,62	23.305.575,72	59,95%	108.872,39	0%
tot	432.328.287,95	39.482.905,78	9,13%	2.755.662,05	

Anche qui è evidente come l'importo complessivo del credito per contribuzione soggettiva rispetto al totale dovuto dei contributi sia solo il 4%. Rispetto poi alle precisazioni della Corte dei Conti si osserva che la contribuzione soggettiva è destinata al Fondo Previdenza dove si accumulano i montanti dei

professionisti che saranno trasferiti, al momento del pensionamento, al Fondo pensioni.

Fermo restando l'impegno dell'Ente nella riscossione di tutti i contributi obbligatori, mediante una procedura rodada che limita le possibilità di prescrizione del credito contributivo e nello stesso tempo attiva azioni esecutive individuali, il Fondo svalutazione crediti ha una consistenza adeguata a coprire a coprire quasi tutto il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2016.

Infatti, a mente delle prescrizioni di cui alla L. 335/95 l'Ente erogherà la prestazione proporzionale alla sola contribuzione soggettiva effettivamente versata ed accreditata sulla posizione individuale dell'iscritto. Conseguentemente qualora l'esito delle azioni esecutive risultasse infruttuoso la "perdita" economica si circoscriverebbe al mancato incasso del solo contributo integrativo, non dovendo l'Ente riconoscere alcunché in termine di prestazioni all'iscritto inadempiente per contribuzione soggettiva.

A tal proposito si evidenzia altresì che qualora l'Ente non riuscisse ad incassare la contribuzione soggettiva, essendo stata la stessa comunque rivalutata per competenza anno per anno, al momento dello stralcio del credito per contribuzione soggettiva, beneficerebbe dell'"utile" derivante dalle rivalutazioni assicurate per singolo anno ma che non dovranno più essere riconosciute.

ANNO	Contributo integrativo dovuto	CREDITO per contributo integrativo	%		di cui rateizzato	%
1996	2.223.666,65	81.342,74	3,66%			
1997	3.013.351,41	115.177,89	3,82%			
1998	3.424.936,69	158.760,11	4,64%			
1999	4.047.903,03	179.790,92	4,44%			
2000	4.498.756,49	187.179,17	4,16%			
2001	4.738.009,75	147.844,07	3,12%			
2002	4.815.341,02	148.885,14	3,09%			
2003	5.041.711,59	116.593,61	2,31%			
2004	5.389.693,50	117.922,55	2,19%			
2005	5.553.553,40	111.808,12	2,01%			
2006	5.915.739,86	128.006,18	2,16%			
2007	6.125.354,62	163.991,47	2,68%		5.644,35	3%
2008	6.427.937,08	183.609,88	2,86%		2.257,11	1%
2009	6.362.348,08	164.003,04	2,58%		3.532,24	2%
2010	6.506.763,89	148.825,13	2,29%		9.961,45	7%
2011	6.432.263,94	174.893,39	2,72%		7.656,06	4%
2012	6.561.637,29	227.838,71	3,47%		21.460,13	9%
2013	6.474.625,33	151.719,34	2,34%		47.554,89	31%
2014	6.517.214,05	146.925,79	2,25%		34.072,75	23%
2015	6.594.744,42	208.415,36	3,16%		80.346,78	39%
2016	6.659.800,34	508.900,83	7,64%		100.394,83	20%
totali	113.325.352,43	3.572.433,44	3,15%		312.880,59	9%
2017	6.737.856,38	5.462.136,28	81,07%		14.443,70	
totali	120.063.208,81	9.034.569,71	7,52%		327.324,29	

I crediti verso iscritti sono parzialmente rettificati mediante due fondi di svalutazione. Il loro ammontare è frutto di una ragionevole stima delle probabilità di riscossione dei crediti sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Conto Consuntivo:

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione
Fondo svalutazione crediti	3.263.684	3.263.684	
	3.263.684	3.263.684	

Come si evidenzia nella stratificazione del credito l'ammontare del Fondo al 31/12/2017 è adeguato a coprire quasi tutto il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2016.

TOTALE INTEGRATIVO 1996/2015	3.063.532
40 % dell'integrativo 2016	203.560
	<u>3.267.092</u>

- Fondo accantonamento sanzioni amministrative

La consistenza del fondo al 31/12/2017 accoglie la differenza tra le somme dovute dagli iscritti per sanzioni relative ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento di previdenza, il cui valore è determinato avendo riguardo all'anno di competenza della riscossione, ed ancora da riscuotere.

4 bis) Crediti tributari

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
crediti IRES	7.130	7.130
crediti IRAP		987
Crediti d'imposta 2015 art.1 c.91/94 L.190/2014	224.283	300.000
Crediti per rimborsi fiscali ai dipendenti	4.600	11.608
Verso Stato per imposte su dividendi	1.894	1.894
	237.907	321.619

- **Crediti IRES:** A seguito dell'aumento della tassazione dell'imponibile nella misura del 77.74 % degli utili e dividendi percepiti dagli enti non commerciali (art.1 commi 655-656 legge n.190/2014) è riconosciuto un credito d'imposta pari alla maggiore Ires dovuta. Il credito potrà essere utilizzato in compensazione in misura pari ad un terzo del suo ammontare, dal 2016 e, nella stessa misura, dal 2017 e dal 2018, per cui l'importo residuo pari ad un terzo è stato allocato nei crediti entro i 12 mesi .
- **Credito d'imposta 2015 art.1 c.91/94 L.190/2014:** Agli enti di previdenza ai sensi della legge 190/2014 art.1 commi da 91 a 94 è riconosciuto un credito di imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e le imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%, a condizione che tali proventi siano investiti nelle attività di carattere finanziario a medio o lungo termine come individuate all'art. 2 del decreto del MEF del 19 giugno 2015. Con provvedimento del 23 giugno 2016 l'Agenzia delle Entrate ha disposto la misura percentuale massima del credito d'imposta riconosciuto agli Enti di previdenza obbligatoria e delle forme di previdenza complementare, istituito dall'articolo 1, comma da 91 a 94, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, pari al 100 per cento dell'importo richiesto, risultante dalle domande validamente presentate nel 2016. Nel 2017 è stato utilizzato il credito per un totale pari a euro 75.717.
- **Crediti per rimborsi fiscali ai dipendenti:** trattasi di crediti di imposta nei confronti dell'erario (in particolare per il c.d. "bonus 80 euro" e per i risultati dei conguagli fiscali di fine anno operati sulle retribuzioni del mese di dicembre), poi recuperati con il versamento delle imposte nel mese di gennaio del 2018;
- La voce **credito per imposte su dividendi** rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;

5) Verso altri

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Crediti per operazioni da regolare	12.814.117	
crediti verso lo Stato	821.080	762.610
anticipi TFR	171.781	113.993
crediti diversi	51.241	57.332
	13.858.219	933.935

- La voce dei **crediti per operazioni da regolare** è relativa ad operazioni negoziate entro il 31/12/2017 ma regolate a gennaio 2018. Gli importi più significativi sono: il Capital repayment per EUR 11,287,952.26 e l'Income distribution per EUR 884.702 del Fondo Immobiliare chiuso IT0005127045 - PRAMERICA PAN-EUROPEAN REAL ESTATE, negoziate il 29 dicembre 2017 e regolate il 4 gennaio 2018.

- L'Ente vanta un **credito nei confronti dello Stato** per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa di € 769.478 per l'ammontare contribuito dovuto per l'anno 2017 e si riduce di € 711.007 versati dallo Stato.

- La voce **anticipi TFR** consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2017.

- La voce **Crediti diversi** riproduce principalmente: il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e servizi postali (€ 16.614) e i depositi cauzionali per l'affitto della sede di Via Fonte di fauno.

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte

per un valore complessivo al 31 dicembre 2017 di € 380.101.945 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2017	Riprese di valore	Minusvalenze da valutazione	Minus da Cambi	Valore di Bilancio al 31/12/2017	Esercizio 2016
Titoli Governativi & Sovranazionali	96.976.965	110	238.817	-	96.738.258	106.055.132
Titoli di debito Corporate	88.719.882	166.296	69.921		88.816.257	51.411.436
OICR armonizzati	190.832.118	760.291	421.627	224.937	190.945.845	118.198.887
ETC	464.031				464.031	470.072
Titoli di capitale	3.201.320	32.935	96.701		3.137.554	1.753.682
Totale	380.194.316	959.632	827.066	224.937	380.101.945	277.889.209

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori Mediobanca SGR SPA (EX Duemme SGR S.p.A.) e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

L'Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali, che complessivamente hanno rispettato le modalità e i limiti stabiliti con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 11 del 22 febbraio 2017.

Di seguito sono riportati nello specifico i valori delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ripartiti tra gestione diretta e indiretta:

RIPARTIZIONE INVESTIMENTI ATTIVO CIRCOLANTE	
Gestione Indiretta	302.451.261 €
Gestione Diretta	77.650.684 €
<i>Totale</i>	380.101.945 €

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 77.351.789

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
1) Depositi bancari e postali	77.350.980	156.321.343
3) Denaro, Assegni e valori in cassa	809	1.787
	77.351.789	156.323.130

C) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 5.579.980, così suddiviso:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ratei attivi	5.332.234	5.156.777
Risconti attivi	246.746	238.463
	5.578.980	5.395.240

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2017 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria in esercizi futuri; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2018, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2017 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli di stato e altre obbligazioni in portafoglio al 31 dicembre 2017 e che saranno riscossi nel corso del 2018, di cui € 912.317 da titoli iscritti nell'attivo circolante e € 79.983 da titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie. L'importo di € 4.339.934 è relativo a quote di interessi attivi maturati e rilevati per titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogheranno una cedola unica a scadenza, in esercizi futuri;

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2017.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

	Esercizio	Esercizio
	2017	2016
I - Fondo di Riserva art.39	53.429.749	48.142.262
II - Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	46.304.583	50.847.556
III -Fondo Riserva Utili su cambi		51.280
IV - <i>Utile (perdita) dell'esercizio</i>	9.951.290	8.693.234
	109.685.622	107.734.332

I - Fondo di Riserva art. 39

Fondo riserva art. 39		
Valore al 1/1/2017		48.142.262
quota parte riserva utili su cambi realizzata	51.280	
destinazione proventi finanziari netti da avanzo di esercizio 2016	5.236.207	
totale incrementi		5.287.487
perequazione fondo pensioni		
totale decrementi		0
Valore al 31/12/2017		53.429.749

La valutazione dei titoli dell'attivo circolante al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ha determinato utili netti non realizzati per euro 0. Poiché la riserva utili su cambi era superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata al Fondo di Riserva art. 39 (riserva liberamente disponibile) per euro 51.280, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Con delibera n. **3/27 aprile 2017** il CIG ha approvato il Bilancio di esercizio

2016 e lo schema di ripartizione dell'utile proposto dal Consiglio di Amministrazione. Al fondo di riserva, costituito ai sensi dell'art. 39 del Regolamento, è stata destinata la somma di € 5.236.207 pari alla differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la rivalutazione dei montanti.

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2017		50.847.556
utile d'esercizio 2016	3.457.027	
totale incrementi		3.457.027
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza	- 8.000.000	
totale decrementi		- 8.000.000
valore al 31/12/2017		46.304.583

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2016 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **3/27 aprile 2017/CIG**.

In ordine alla corretta rappresentazione contabile e in particolare con riferimento ai costi dedicati e preventivati per l'assistenza ed il welfare, in armonia con quanto disciplinato dal Regolamento di contabilità, nonché dall'art. 36 del Regolamento di disciplina della previdenza e dall'art. 17 comma 3 dello Statuto - che espressamente stabiliscono la istituzione di un apposito fondo dedicato all'assistenza - si è proceduto ad accantonare al Fondo Assistenza l'importo di euro 8 milioni con lo scopo di assicurare una dotazione programmatica funzionale alle iniziative assistenziali e di welfare con una proiezione dei costi attualizzati e rapportati al

numero di anni fino alla scadenza del mandato naturale di questa consiliatura (2020), pari a circa 2 milioni di euro per anno.

A norma dell'art. 36 del Regolamento, *“dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà sono prelevate le somme necessarie per gli interventi assistenziali”* che saranno gestite in apposito fondo separato. Pertanto dal Fondo, la cui consistenza è stata determinata ed incrementata negli anni dal riversamento della contribuzione integrativa complessiva dovuta dagli iscritti, sono prelevate le somme per gli interventi di solidarietà e quindi quelli di natura assistenziale fino a tutto l'anno 2020.

Con la delibera n. 129 del 26 ottobre 2016, ovvero con la delibera di approvazione della proposta di Bilancio di previsione per l'anno 2017, il Consiglio di amministrazione, nell'ambito della sua autonomia gestionale, ha inteso sostanzialmente derogare alle precedenti disposizioni che individuavano un diverso criterio di "alimentazione" del Fondo di assistenza, indicando un criterio programmatico di trasparenza corrispondente ad un importo pari a circa 2 milioni di euro ad anno per i quattro anni a seguire. La consistenza del Fondo assistenza impatta ovviamente sul Fondo per le spese di amministrazione e solidarietà, in armonia con quanto disciplinato e quanto si ricava dal combinato disposto dell'art. 36 del Regolamento di previdenza e l'art. 17 comma 3 dello Statuto.

Fondo riserva utili su cambi

Di seguito il dettaglio della movimentazione della riserva, descritta in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ in calce alla nota integrativa.

anno	utili netti su cambi	apertura	incrementi	decrementi	chiusura riserva
2017	0	51.280		51.280	0

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2017		433.160.064
accantonamento contributo soggettivo 2017	38.871.903	
accantonamento contributo integrativo su montante	4.949.528	
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	362.488	
maggiori rivalutazioni di anni precedenti	1.582	
maggiori contributi anni precedenti	152.172	
Rivalutazione contributi	2.185.430	
totale incrementi		46.523.103
minori contributi anni precedenti	- 1.531.343	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 122.118	
Ricongiunzioni in uscita	- 73.267	
Restituzione montanti	- 71.807	
storno montanti per pensioni	- 12.006.548	
totale decrementi		- 13.805.083
Valore al 31/12/2017		465.878.084

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- nel fondo previdenza si accantona la sola maggiorazione del 2% di contributo integrativo di competenza dell'anno 2017 che, a norma dell'art. 4 c.2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

- Per il riaccertamento di maggiori contributi integrativi di cui all' 4 c.2 del Regolamento destinati all'incremento del montante individuale dell'iscritto per gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016.
- per il riaccertamento dei maggiori contributi soggettivi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per le rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2017 è pari allo 0,5205 %.

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente e dei montanti trasferiti ad altri Enti a norma della L.45/90 (ricongiunzione)
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

2) Fondo pensioni

Fondo pensioni		
valore al 1/1/2017		41.631.936
accantonamento montanti per pensioni anno 2017	12.006.548	
rivalutazione istat fondo pensioni		
totale incrementi		12.006.548
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 578.291	
pagamento ratei pensione 2017	- 3.756.212	
totale decrementi		- 4.334.503
valore al 31/12/2017		49.303.981

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo è rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del regolamento. L'indice nel 2017 è pari allo 0%

In conformità a quanto stabilito dall'art. 38 del Regolamento, in via prudenziale, la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2017.

3) Fondo interventi di assistenza

Per l'anno 2017, come deliberato nel bilancio di previsione 2017, viene accantonata la somma di € 8.000.000 in previsione fino al 2020 dei diversi interventi di assistenza in favore degli iscritti i cui Bandi saranno pubblicati nelle forme e nei tempi previsti dai rispettivi Regolamenti. Nella logica di una programmazione per una importante voce di spesa istituzionale che, considerata la sua natura solidaristica, è necessaria per assicurare le iniziative assistenziali e di welfare, considerato altresì che lo scenario macroeconomico e i suoi riflessi sull'economia reale del nostro Paese fanno prevedere per i prossimi anni un periodo di ripresa "in affanno" fortemente influenzato da una stagnazione conseguenza degli effetti negativi degli ultimi anni, si ritiene confermare per il prossimo quadriennio 2017-

2020 un intervento economico dell'Ente dedicato alle iniziative di welfare pari a quello preventivato nel 2017. A tal proposito il Consiglio nella predisposizione del bilancio di previsione 2017 ha condiviso l'adozione di un provvedimento per l'incremento del Fondo assistenza e welfare di una consistenza di € 8.000.000 per il quadriennio considerato.

Fondo per interventi di assistenza		
valore al 1/1/2017		518
accantonamento	8.000.000	
totale incrementi		8.000.000
utilizzo per polizza sanitaria	- 823.719	
interventi assistenza anni precedenti	- 28.312	
utilizzo per interventi di assistenza	- 916.785	
totale decrementi		- 1.768.816
valore al 31/12/2017		6.231.702

Il decremento è dovuto per l'utilizzo del Fondo per sostenere il costo - di competenza dell'esercizio - della Polizza di assistenza sanitaria, rivolta a tutti gli iscritti all'Ente, e corrisposto ad EMAPI, nonché per gli interventi di assistenza e welfare attivo liquidati sempre nell'esercizio di competenza.

3) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2017		7.538
gettito contributo maternità stato	769.478	
gettito contributo maternità iscritti	1.549.573	
minori prestazioni maternità anni precedenti	41.874	
totale incrementi		2.360.925
minori contributi anni precedenti	-131.560	
prestazioni per indennità di maternità 2017	-1.919.975	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-220.888	
totale decrementi		-2.272.423
Valore al 31/12/2017		96.040

Nel corso dell'anno 2017 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 2.319.051 (di cui € 1.549.573 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 769.478 per contributi dovuti dallo Stato).

Il costo delle indennità di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari invece a € 1.919.975. Dal fondo sono state, altresì, prelevate le risorse per il pagamento delle indennità di maternità deliberate e liquidate nell'anno ma la cui domanda è stata presentata dalle iscritte in anni precedenti, per un ammontare pari a € 220.888

Il Fondo chiude con un residuo della cui consistenza si terrà conto nella rideterminazione del contributo maternità per l'anno 2018.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Esercizio 2016	incrementi	decrementi	Esercizio 2017
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	475.011	67.114	(1.438)	540.687
	475.011	67.114	(1.438)	540.687

Nel 2017 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2017.

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 8.054.423 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2017	Totale esercizio 2016
Debiti verso banche	1.482		1.482	2.495
Debiti verso fornitori	520.808		520.808	400.070
Debiti tributari	282.807		282.807	190.364
Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale	114.861		114.861	90.759
Debiti per operazioni da regolare	4.268.469		4.268.469	
Altri debiti	2.865.996		2.865.996	1.916.344
Totali	8.054.423		8.054.423	2.600.032

3) Debiti verso banche

	Esercizio	Esercizio
	2017	2016
Carta si	1.482	2.495
	1.482	2.495

Il Debito verso la banca è rappresentativo delle spese effettuate con carta di credito, il cui addebito sul conto corrente è comunque avvenuto a gennaio 2018.

5) Debiti verso fornitori

	Esercizio	Esercizio
	2017	2016
debiti verso fornitori	104.328	142.375
Fatture da ricevere	416.480	257.695
	520.808	400.070

- **Debiti verso Fornitori:** rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e dei compensi per i contratti di collaborazione (co.co.co) di competenza dell'anno e non ancora liquidati al 31 dicembre 2017.
- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere:** rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2017 la cui fatturazione è avvenuta nel 2018.

10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio	Esercizio
	2017	2016
ritenute fiscali	234.557	187.263
IVA a debito acq. - art.17ter DPR 633/72	32.844	
IRES	9.051	3.101
IRAP	6355	
	282.807	190.364

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali e IVA di dicembre 2017, versate nel mese di gennaio 2018;
- Per l'IRES e l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio	Esercizio
	2017	2016
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	110.990	86.502
INPS c/contributi lavoratori autonomi	3.871	4.257
	114.861	90.759

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2017 e versate a gennaio 2018.

12) Altri debiti

	Esercizio	Esercizio
	2017	2016
debiti per operazioni da regolare	4.268.469	
debiti per prestazioni assistenziali	154.242	278.582
debiti per incassi provvisori	2.711.069	1.637.415
altri debiti	685	347
	7.134.465	1.916.344

In sintesi le poste principali:

La voce dei **debiti per operazioni da regolare** è relativa ad operazioni negoziate entro il 31/12/2017 ma regolate a gennaio 2018. Gli importi più significativi sono relativi all'acquisto di un titolo per un controvalore di € 2.000.000 e le imposte sui proventi finanziari per € 2.163.928.

Il debito per prestazioni assistenziali rappresenta quanto maturato nei confronti di iscritti per prestazioni assistenziali di competenza del 2017 anche se liquidate nel 2018. La componente più rilevante è relativa a indennità di maternità di competenza del 2017 liquidate a febbraio 2018.

Il debito per incassi provvisori rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni, quali ad esempio l'invio di un modello reddituale irregolare o anche l'omesso invio dello stesso che preclude la possibilità di attribuzione corretta delle somme incassate. Il costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.

Informazioni sul Conto Economico
A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione assoluta	variazione percentuale
1) Contributi previdenziali per incremento dei montanti				
Contributo soggettivo art.3	38.871.903	36.700.663	2.171.240	5,92%
Contributo integrativo art.4 c2 lett.b (50% del 4%)	4.949.528	4.710.493	239.035	5,07%
2) Contributi integrativi	6.737.856	6.696.094	41.762	0,62%
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.549.573	1.577.913	- 28.340	-1,80%
4) Contributi maternità dallo stato	769.478	711.007	58.471	8,22%
5) Altri ricavi e proventi	-			
- sanzioni	182.221	176.093	6.128	3,48%
- altri ricavi e proventi	605.316	831.566	- 226.250	-27,21%
	53.665.875	51.403.829	2.262.046	4,40%

La contribuzione di competenza per l'anno 2017 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2016 e lo stesso reddito è stato utilizzato anche per l'anno 2017 come base di calcolo del contributo rideterminato con la nuova aliquota regolamentare del 15%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note.

Contributo integrativo art. 4 c.2 lett. b)

Rappresenta il contributo dovuto per l'anno 2017 per l'importo della maggiorazione del 50% del 4% di contributo integrativo, stimato per competenza che, a norma dell'art. 4 c. 2 del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto. Il contributo è stimato prudenzialmente in misura uguale a quanto accertato per il 2016.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'art. 4 c.2 lett. a del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o all'eventuale riequilibrio della gestione. Per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2016 a titolo di contribuzione integrativa, aggiungendo prudenzialmente per i nuovi iscritti del 2017 un contributo dovuto pari al solo minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati all'erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità, determinato con delibera CIG n. 5/2017, per l'anno 2017 è di € 103,29.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per quanto accertato ai sensi degli articoli 10 e 11 del Regolamento per ritardo nel pagamento dei contributi, piuttosto che per ritardata, omessa o infedele comunicazione obbligatoria.

Altri ricavi e proventi (Sopravvenienze e insussistenze attive)

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazion e assoluta	variazione percentual e
credito di imposta 2015 L. 190/2014		300.000	-300.000	
altri minori costi di gestione	12.200	8.083	4.117	50,93%
minori rivalutazioni di anni precedenti	122.118	152.754	-30.636	-20,06%
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	108.704		108.704	
sanzioni incassate di anni precedenti	201.415	355.481	-154.066	-43,34%
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	160.879	15.248	145.631	955,08%
	605.316	831.566	- 226.250	-27,21%

Nel 2017, accertato l'incasso delle sanzioni di competenza di anni precedenti, si è provveduto a stornarle dal Fondo e a rilevarle tra le sopravvenienze attive (€ 160.589). Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 201.415.

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
6) Pensione agli iscritti	3.756.212	3.129.605
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 3.756.212	- 3.129.605
7) Indennità di maternità	1.919.975	1.890.751
7a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	1.740.504	1.928.250
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	- 1.740.504	- 1.928.250
10) Accantonamento contributi previdenziali	43.821.431	41.411.156
11) Accantonamento fondo maternità	399.076	398.169
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	8.000.000	1.906.000
12a) Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà	- 8.000.000	- 1.906.000
13) Rivalutazione fondo pensione		
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	2.185.430	1.826.397
15) Altri accantonamenti		
15a) altri prelevamenti		

Totale costi della gestione caratteristica (B) 48.325.912 45.526.473

4) Pensione agli iscritti

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	3.756.212	3.129.605	626.607	20,02%

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia per € 3.395.614, pensioni di vecchiaia in totalizzazione per € 182.586, pensioni indirette per € 117.141 e di reversibilità per € 60.871 di competenza dell'anno 2017.

Si registra un incremento circa del 20% del costo delle pensioni correlato all'aumento del numero dei pensionati di vecchiaia (+13%). Nel 2017 infatti le pensioni di vecchiaia aumentano di 124 unità, passando da 928 a 1.052 e le pensioni in totalizzazione da 34 a 40.

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2017.

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
7) Indennità di maternità	1.919.975	1.890.751

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2017, in relazione a domande di indennità di maternità presentate nel 2017; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione assoluta	variazion e percentua le
assegni di invalidità	83.311	53.433	29.878	55,92%
pensioni di inabilità	11.342	8.704	2.638	30,31%
assegni di studio per i figli di deceduti o inabili	800	2.000	-1.200	-60,00%
borse di studio per i figli degli iscritti	7.100	13.800	-6.700	-48,55%
contributo assegno funerario	4.620	14.742	-10.122	-68,66%
sussidio calamità				
sussidio pensioni indirette	77.650	79.619	-1.969	-2,47%
Contributo per corsi di specializzazione	6.811	20.401	-13.590	-66,61%
contributo interessi su prestiti		426	-426	-100,00%
Sussidio per acquisto libri di testo	780	2.499	-1.719	-68,79%
Contributo di paternità	26.000	22.000	4.000	18,18%
Sussidio per asilo nido	116.576	111.477	5.099	4,57%
Contributo assistenziale incapacità eserc.prof.	9.159	18.137	-8.978	-49,50%
Assistenza fiscale agli iscritti	29.583	28.137	1.446	5,14%
Progetto Biologi nelle scuole	349.889	504.564	-154.675	-30,66%
Iniziative di welfare attivo e strategico	193.164	264.117	-70.953	-26,86%
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	823.719	784.194	39.525	5,04%
	1.740.504	1.928.250	-187.746	-9,74%

E' stata sviluppata la ricerca e la conseguente offerta di interventi di assistenza a favore degli iscritti (welfare passivo). Attualmente le principali prestazioni riguardano: il sussidio sulla pensione indiretta, il contributo di paternità, il sussidio per asilo nido, per l'acquisto dei libri di testo e di borse di studio per i figli, i contributi per corsi di specializzazione. Da ultimo è stato approvato dai Ministeri vigilanti il Regolamento per l'erogazione di un reddito professionale minimo in ipotesi di infortunio e malattia che pregiudicano in maniera assoluta ogni possibilità di esercizio della professione. Importante intervento riguarda la polizza EMAPI- Ente di mutua Assistenza per i Professionisti italiani - stipulata al fine di erogare agli

iscritti all'ENPAB prestazioni di Assistenza Sanitaria il cui costo, a carico dell'Ente, è pari a € 823.719.

L'obiettivo del 2017 è stato quello di consolidare l'offerta assistenziale già sviluppata nel 2016, anno caratterizzato da importanti iniziative adottate dall'Ente per favorire interventi di welfare attivo a vantaggio degli iscritti in termini di sostegno al reddito e affiancamento ai giovani iscritti, iniziative compensative del pregiudizio aggravato dalla crisi del lavoro.

Nella legge L. 99/2013 per la prima volta appare una distinzione netta tra un welfare "passivo", cioè di natura puramente assistenziale, e un welfare "attivo o strategico" per il sostegno del professionista – assicurandogli una formazione specifica e specialistica – e del suo lavoro. L'Enpab ha interpretato con tre specifiche modalità di intervento il welfare strategico: il sostegno delle start up, la visibilità degli iscritti e il sostegno al reddito.

L'incremento del reddito costituisce il riflesso imprescindibile per un incremento delle prestazioni previdenziali future. Per questa ragione nel 2016 abbiamo scritto le "Linee guida per il welfare attivo": esse sono scaturite dall'esperienza, incasellando ogni singola iniziativa ENPAB in una direttiva; dopodiché le linee guida sono state condivise congiuntamente dal CDA e dal CIG dell'Enpab e definitivamente approvate in CDA, il 21 luglio 2016:

1. Visibilità e promozione dell'attività professionale
2. Aggiornamento professionalizzante continuo
3. Formazione sul campo e tirocini pratici per l'acquisizione di nuove competenze, che promuovano i contatti con il mondo del lavoro
4. Educazione previdenziale e contrasto all'evasione contributiva
5. Borse di studio a sostegno del reddito, nell'ambito di iniziative volte a implementare il lavoro
6. Iniziative volte ad incrementare l'interdisciplinarietà della professione e la ricerca di nuovi strumenti per la libera professione

Si è rinnovato anche per gli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 il progetto "Biologi nelle scuole", con l'obiettivo di diffondere la cultura e la consapevolezza alimentare nel rispetto coerente dell'ambiente, partendo dagli alunni delle scuole elementari. Il progetto ha coinvolto 180 biologi iscritti all'Ente per ogni edizione.

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per soddisfare i relativi costi delle prestazioni assistenziali deliberate e regolamentate.

10) Accantonamento contributi previdenziali

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
10) Accantonamento contributi previdenziali	43.821.431	41.411.156

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza":

- di € 38.871.903 della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2017. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, sono stati analizzati i redditi degli iscritti dichiarati per l'anno 2016. Lo stesso valore è stato utilizzato anche per l'anno 2017 come base di calcolo del contributo, rideterminato però con la nuova aliquota Regolamentare del 15%. Per i nuovi iscritti è stato considerato prudentemente un contributo dovuto calcolato sul reddito medio ponderato risultante dalle dichiarazioni dei redditi note
- di € 4.949.528 quale maggiorazione del solo 2% di contributo integrativo effettivamente dovuto per il 2017 che, a norma dell'art. 4 c. 2 lett. b del Regolamento, è destinato all'incremento del montante individuale dell'iscritto.

11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
11) Accantonamento fondo maternità	399.076	398.169

Tale accantonamento è composto dalla differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

RICAVO MATERNITÀ	2.319.051
COSTO MATERNITÀ	- 1.919.975
accantonamento a fondo	<u>399.076</u>

12) Accantonamento fondo interventi di assistenza

12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	8.000.000	1.906.000
<i>12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà</i>	- 8.000.000	- 1.906.000

Per l'anno 2017, nel rispetto di quanto indicato dal CIG con la delibera di approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2017, viene accantonata la somma di € 8.000.000 a copertura - fino al tutto l'anno 2020 - dei diversi interventi di assistenza in favore degli iscritti, i cui Bandi saranno pubblicati nelle forme e nei tempi previsti dai rispettivi Regolamenti, nonché delle iniziative di welfare. Nella logica di una programmazione per una importante voce di spesa istituzionale di natura solidaristica, è un obiettivo istituzionale per l'Ente quello di assicurare le

iniziative assistenziali e di welfare a sostegno del professionista. Considerato, poi, che lo scenario macroeconomico e i suoi riflessi sull'economia reale e sul lavoro fanno prevedere per i prossimi anni un periodo di ripresa "in affanno", si ritiene confermare per il prossimo quadriennio 2017-2020 un intervento economico dell'Ente dedicato alle iniziative di welfare pari a quello preventivato nel 2017.

A norma dell'art. 36 del Regolamento *"dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà sono prelevate le somme necessarie per gli interventi assistenziali"* che saranno gestite in apposito Fondo separato. Pertanto dal Fondo *ex art. 36*, la cui consistenza è stata determinata ed incrementata negli anni dal riversamento della contribuzione integrativa complessiva dovuta dagli iscritti, sono state prelevate le somme accantonate nel Fondo assistenza necessarie ad assicurare gli interventi di solidarietà e quindi quelli di natura assistenziale dell'anno di competenza.

13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
13) Rivalutazione fondo pensione		

A norma dell'art. 28 del Regolamento di previdenza le pensioni erogate sono annualmente rivedute e adeguate in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Con Decreto del 20/11/2017 il Ministero dell'Economia e Finanze ha determinato la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni dal 1 gennaio 2017 in misura pari a zero.

14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95

Rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2017, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2017 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per

ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, che per l'anno 2017 è dello **0,5205 %**.

Fondo per la previdenza per rivalutazione		
Valore al 1/1/2017		433.160.064
accantonamento contributo integrativo su montante di anni precedenti	362.488	
maggiori rivalutazioni di anni precedenti	1.582	
maggiori contributi anni precedenti	152.172	
Rivalutazione contributi		
totale incrementi		516.242
minori contributi anni precedenti	- 1.531.343	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 122.118	
Ricongiunzioni in uscita	- 73.267	
Restituzione montanti	- 71.807	
storno montanti per pensioni	- 12.006.548	
totale decrementi		- 13.805.083
Valore al 31/12/2017		419.871.223
rivalutazione dei montanti degli iscritti al tasso del 0,5205%		2.185.430

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Il costo totale delle spese generali pari a € 4.950.138 comprende il servizio delle spese bancarie per € 888.606 che in massima parte si compone di commissioni di gestione delle attività finanziarie. **Tale costo non è quindi un onere della gestione ordinaria ma concorre al risultato netto della gestione finanziaria.**

16) Servizi

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione assoluta	variazione percentuale
acquisti	107.308	92.970	14.338	15,42%
pulizia, vigilanza, premi di assicurazione	64.212	66.192	-1.980	-2,99%
manutenzione locali sede	29.276	13.006	16.270	125,10%
utenze	60.166	48.470	11.696	24,13%
prestazioni professionali	251.561	303.005	-51.444	-16,98%
spese per servizi	444.835	581.689	-136.854	-23,53%
spese per organi dell'Ente	1.134.682	1.198.466	-63.784	-5,32%
buoni pasto e corsi aggiornamento personale	25.122	22.328	2.794	12,51%
spese e commissioni bancarie e postali	888.606	957.361	-68.755	-7,18%
	3.005.768	3.283.487	- 277.719	-8,46%

I costi per servizi diminuiscono complessivamente del 8,46%. Nel dettaglio:

La voci **acquisti** per € 107.308 riguarda: acquisto di materiali di consumo (articoli di cancelleria, beni di consumo, stampe per € 21.229; spese di rappresentanza per € 34.101; spese per la gestione dell' autovettura per € 1.264; acquisti per viaggio, vitto e soggiorno, per collaboratori istituzionali diversi dagli organi collegiali per € 50.714. La spesa cresce complessivamente di circa 14mila euro.

La voce **pulizia e premi di assicurazione**, sostanzialmente invariata, comprende la pulizia dei locali della sede (€ 40.585), *premi di assicurazione* relativi al premio per la copertura dei rischi di infortunio, per la copertura della responsabilità civile dei

Consiglieri appartenenti agli Organi Statutari e per la polizza globale sul fabbricato sede dell'Ente (€ 23.627).

Le **manutenzioni dei locali della sede** rappresentano i costi sostenuti, sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali, per la manutenzione della sede, delle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente. L'incremento della voce è legato agli interventi di adeguamento dei locali della sede operativa di Via di Fonte di Fauno alle esigenze operative.

Le spese sostenute per le **utenze** della sede dell'Ente per € 60.166 sono relative ai servizi di consumo strumentale di energia elettrica, telefono e acqua. L'incremento è dovuto ai costi sostenuti per la nuova sede operativa dell'Ente.

Il totale delle spese sostenute per **prestazioni professionali** è pari a € 251.561. Il costo registra una riduzione del 16%.

Gli *altri incarichi professionali* si riferiscono a: compensi per incarichi di consulenza giuridica sulla normativa previdenziale e per assistenza legale (€ 70.614); agli onorari per la consulenza fiscale e del lavoro (€ 38.064); alla consulenza professionale sulle procedure informatiche utilizzate dall'Ente (€ 33.709); un ulteriore costo è riferibile alle consulenze attuariali (€11.200). Sono ricompresi nella voce i costi per la consulenza per ufficio stampa e comunicazione esterna (€ 46.872) e per la consulenza sulla realizzazione delle procedure interne operative (€ 12.688). Nel 2017 inoltre sono stati affidati: un incarico per interventi sul sito internet dell'Ente per € 5.000; per la consulenza dell'agenzia immobiliare per il fitto della sede operativa (€ 4.888); un incarico per assistenza nelle procedure operative per la gestione delle gare d'appalto (€ 9.896); € 3.465 per incarico legato alla assistenza e formazione agli iscritti sui Fondi Europei; per la l'incarico della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94 (€ 15.165) affidato per il triennio 2016-2018 alla società di revisione Trevor s.r.l.

Le **spese per servizi** per € 444.835 evidenziano una riduzione complessiva del 23,53%, dovuta principalmente alla minore spesa sostenuta per l'organizzazione e partecipazione a convegni che si assestano a € 31.372, in diminuzione dell'84% perché nel 2017 non è stato organizzato il Congresso ENPAB, che sarà organizzato nel 2018. Di seguito gli altri servizi: i servizi informatici (€ 128.742) il cui costo è riferito ai canoni spettanti alle società di software cui è stata affidata l'assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente. Elenchiamo le voci principali: Canone di assistenza al software di gestione dei servizi contribuiti e prestazioni – WELFARE (€ 31.598), Assistenza sistemistica (€ 33.990), Software Bloomberg (€ 22.675), Servizi di Aruba (PEC agli iscritti, invio di SMS agli iscritti € 10.227), servizi Postel (€ 10.896), servizi di gestione del sito internet e della posta elettronica degli uffici (€ 6.309), installazione e assistenza software di contabilità (€ 2.929); Le spese postali (€ 97.784) sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni) e la spedizione a tutti gli iscritti del trimestrale *EnpabMagazine*; Le spese per emissioni MAV (€ 78.761) per il servizio di riscossione diretta dei contributi tramite MAV; Le Spese di stampa informativa (€ 29.483) riguardano il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine". Tra gli altri servizi: le spese per il service amministrativo/accounting finanziario (€ 30.000); l'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale (€ 13.079); le spese per diritti di agenzia su emissione biglietti di viaggio (€ 5.256); i servizi di vigilanza per la sede dell'Ente (€ 2.928); i canoni dei servizi televisivi e guarentigie sindacali.

Le spese sostenute per gli **Organi dell'Ente** si riferiscono:

- per € 1.070.273 agli emolumenti, ai gettoni di presenza e ai rimborsi spese spettanti ai componenti degli Organi Statutari dell'Ente impegnati più che mai nell'attività istituzionale svolta in seno alle assemblee e nelle altre attività istituzionali riconducibili alla carica ricoperta. Nel dettaglio lo schema dei costi:

COMPENSI CDA	258.427
COMPENSI CIG	301.471
COMPENSI COLLEGIO SINDACALE	112.476
GETTONI PRESENZA CDA	84.500
GETTONI PRESENZA CIG	60.504
GETTONI PRESENZA COLLEGIO SINDACALE	50.381
RIMBORSI SPESE CDA	64.799
RIMBORSI SPESE CIG	110.821
RIMBORSI SPESE C.S.	26.851

- Per € 64.409 alle spese sostenute nel 2017 per le Commissioni Consiliari costituite dagli Organi Collegiali dell'Ente, istituite con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 4 febbraio 2016;

Buoni pasto e corsi di aggiornamento personale: La spesa complessiva per i buoni pasto distribuiti ai 23 dipendenti nel 2017 risulta pari a € 22.943. L'Ente ha adempiuto al disposto dell'art. 5 c.7 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 (*"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario"*) ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7.

Le Spese bancarie: Il costo è riferito in misura principale alle commissioni di gestione delle GPM; comprende inoltre le spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); nel contratto di gestione, la compravendita di alcune categorie di titoli non è assoggettata a spese di intermediazione. La maggior compravendita di tali categorie di titoli, rispetto ad altri, ha comportato una riduzione complessiva della spesa del 7.18%.

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione assoluta
17) Godimento di beni di terzi	57.041	18.157	38.884

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi (autovettura, centralino telefonico, macchina affrancatrice, Personal Computer). Dal 2017 nella posta è compreso il costo per la locazione dei locali adibiti a sede operativa dell'Ente (€ 40.000) che influenza la variazione.

18) Personale

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione assoluta
18) Personale:	1.573.285	1.416.851	156.434
a) stipendi e salari	1.161.341	1.041.782	119.559
b) oneri del personale	344.830	310.720	34.110
c) trattamento di fine rapporto	67.114	64.349	2.765

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2017	Numero dipendenti 2016
Dirigenti	1	1
R1	1	
Quadri	6	6
Livello A	8	8
Livello B	6	5
Livello C	1	1
Totale	23	21

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 21 dipendenti a tempo indeterminato in organico al 31 dicembre 2017, secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94 stipulato in data 6 maggio 2005, rinnovato per la parte economica in data 23/12/2010 con decorrenza dicembre 2010. Nel corso del 2017 è stato stipulato un contratto a tempo determinato per 2 anni nell'area R1 ed si è proceduto ad una assunzione per sostituzione maternità. L'incremento dei costi è dovuto all'incremento della parte variabile della retribuzione a seguito di rinnovata contrattazione aziendale con delibera n. 150/07 DICEMBRE 2016/CDA

Oneri personale

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2017.

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione assoluta	variazione percentuale
Sopravvenienze passive	83.401	53.758	29.643	55,14%
quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
quota associativa ADEPP	50.000	50.000	0	0,00%
quota associativa FICO	50.000			
libri, giornali, riviste	789	1.928	-1.139	-59,08%
Tassa rifiuti solidi urbani	12.978	9.551	3.427	35,88%
riduzione consumi intermedi art.1 c. 417 L. 147/2013	100.742	100.742	0	0,00%
Altre imposte e tasse	1.134	836	298	35,65%
	314.044	231.815	82.229	35,47%

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione assoluta	variazione percentuale
altri maggiori costi di gestione	3.950	26.549	-22.599	-85,12%
minore contributo integrativo anni precedenti	77.869		77.870	
Maggiore rivalutazione L. 335/95	1.582	27.209	-25.627	-94,19%
	83.401	53.758	29.643	55,14%

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato (n. 153/07 DICEMBRE 2016) di aderire quali soci fondatori alla **FONDAZIONE FICO**. Nel 2017 è stata sostenuta la spesa di euro 50.000,00 quale quota unitaria per la partecipazione.

Riduzione consumi intermedi ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147

Il disposto normativo di cui all'art. 8 comma 3 del DL 95/2012 aveva imposto agli Enti ricompresi nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, la riduzione dei consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% per l'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono state versate per gli anni 2012 e 2013 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Successivamente con delibera n. 13/29 GENNAIO 2014/I CDA il Consiglio di Amministrazione (a seguito dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147) ha esercitato la facoltà disciplinata dalla norma di assolvere a tutte le misure di contenimento previste dalle disposizioni in tema di revisione della spesa

dell'apparato amministrativo effettuando - entro il 30 giugno di ciascun anno - un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

In ogni caso, le somme devolute a fronte di una disposizione dichiarata incostituzionale nel 2017, quale l'art. 8 comma 3 del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, e precisamente euro 33.581,00 per l'anno 2012 ed euro 66.161,00 per l'anno 2013, rappresenterebbero somme indebitamente versate e come tale legittimamente da recuperare. Sul punto, l'Ente non intende rinunciare al suo diritto di credito (che sarebbe maturato a seguito del recente pronunciamento del Consiglio di Stato del gennaio 2018), ed attende interventi chiarificatori normativi ed istituzionali sulla procedura che è più che giustificabile non siano ancora stati emanati.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
1) Software	76.084	48.814

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
1) Terreni e fabbricati	105.237	105.237
2) Impianti e macchinari	1.308	1.617
3) Attrezzature ind. e commerciali		
4) Altri beni	22.668	23.237
Totali	129.213	130.091

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2017; il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 182.221 e le sanzioni già incassate per l'anno 2017, pari a € 11.794.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

26) Altri proventi finanziari

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione assoluta
26) Altri proventi finanziari			
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
- Altri	3.453.050	804.707	2.648.343
Totale proventi da titoli iscr. nelle immob. (b)	3.453.050	804.707	2.648.343
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.			
- interessi e premi su titoli	3.314.583	3.581.457	-266.874
- scarti di emissione positivi	125.972	194.010	-68.038
- plusvalenze di negoziazione	6.507.908	6.554.541	-46.633
- dividendi	102.596	309.380	-206.784
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec. (c)	10.051.059	10.639.388	- 588.329
d) Proventi diversi dai precedenti			
- Interessi bancari e postali	407.836	641.962	-234.126
- Altri	209.974	182.733	27.241
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	617.810	824.695	- 206.885
Totale altri proventi finanziari (26)	14.121.919	12.268.790	1.853.129

b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri

La voce rappresenta: - l'ammontare dei proventi maturati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per un totale di € 3.170.744; - gli interessi di competenza compresi nei ratei attivi maturati su titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie per 282.306.

*c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni***- interessi e premi su titoli**

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2017, nonché la quota di interessi di competenza del 2017 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2017 che sarà riscossa nel corso del 2018 (ratei attivi per € 912.317).

- scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2017 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo sostenuto all'acquisto è stato inferiore al prezzo di cessione. Di seguito uno schema che specifica la natura dei titoli che le hanno prodotte.

PLUSVALENZE DA NEGOZIAZIONE		
	OICR	4.475.756 €
	Titoli di Capitale (Azioni)	130.226 €
	Titoli Governativi & Sovranazionali	859.710 €
	Titoli di debito Corporate	1.042.216 €
	<i>Totale</i>	<u>6.507.908 €</u>

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

*d) Proventi diversi dai precedenti***- Interessi bancari e postali**

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2017 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione assoluta
27) Interessi e altri oneri finanziari			
d) Altri			
- scarti di emissione negativi	78.185	26.075	52.110
- minus negoziazione	509.749	1.731.270	- 1.221.521
- Altri	167.571	3.545	164.026
Totale interessi e altri oneri finanziari	755.505	1.760.890	- 1.005.385

- **scarti di emissione negativi:** rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2017 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- **minusvalenze di negoziazione:** rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

MINUSVALENZE DA NEGOZIAZIONE	
OICR	279.227 €
Titoli Governativi & Sovranazionali	126.823 €
Titoli di debito Corporate	103.699 €
Totale	509.749 €

- **Altri:** Trattasi degli interessi passivi liquidati agli iscritti calcolati sui rimborsi di contributi non dovuti.

27-bis) Utili e perdite su cambi

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione assoluta
27-bis) Utili e perdite su cambi			
a) Utili su cambi		409.949	- 409.949
b) Perdite su cambi	228.720	185.288	43.432
Totale utili e perdite su cambi (27bis) a-b	- 228.720	224.661	- 453.381

b) Perdite su cambi

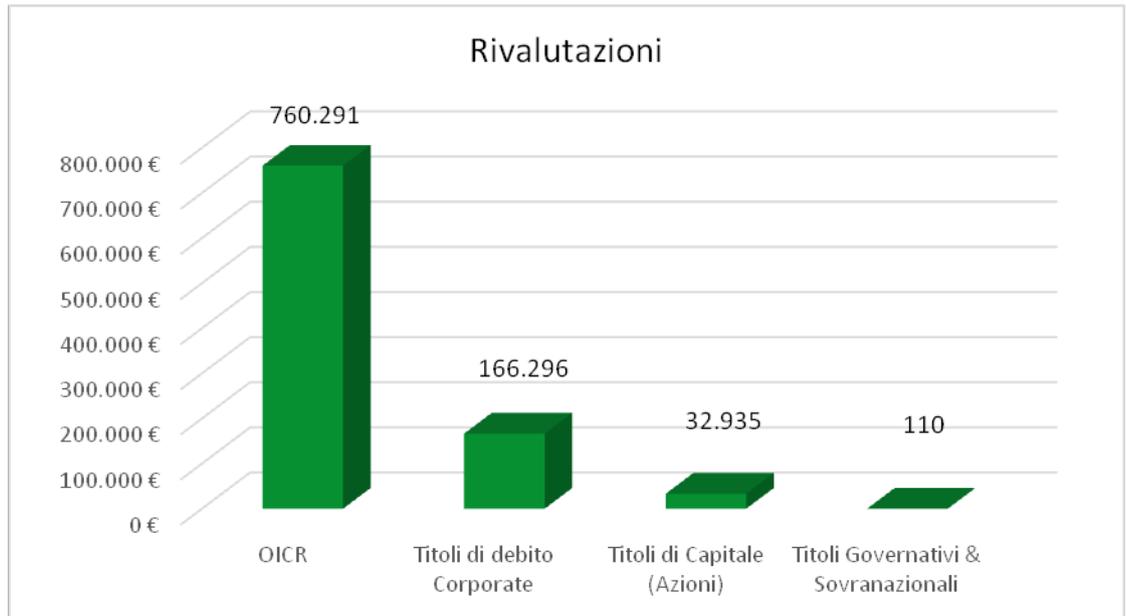
trattasi di perdite su cambi realizzati, in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio, per euro 3.783 e di perdite su cambi, derivanti tra il confronto del cambio di acquisto ed il cambio al 31/12, per euro € 224.937.

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2017	Esercizio 2016	variazione assoluta
28) Rivalutazioni			
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	959.632	161.429	798.203
Totale rivalutazioni (28)	959.632	161.429	798.203
29) Svalutazioni			
c) Di tit. iscrit. nell'att. circ. (non partecip.)	827.066	2.128.927	- 1.301.861
Totale svalutazioni (29)	827.066	2.128.927	- 1.301.861
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	132.566	- 1.967.498	2.100.064

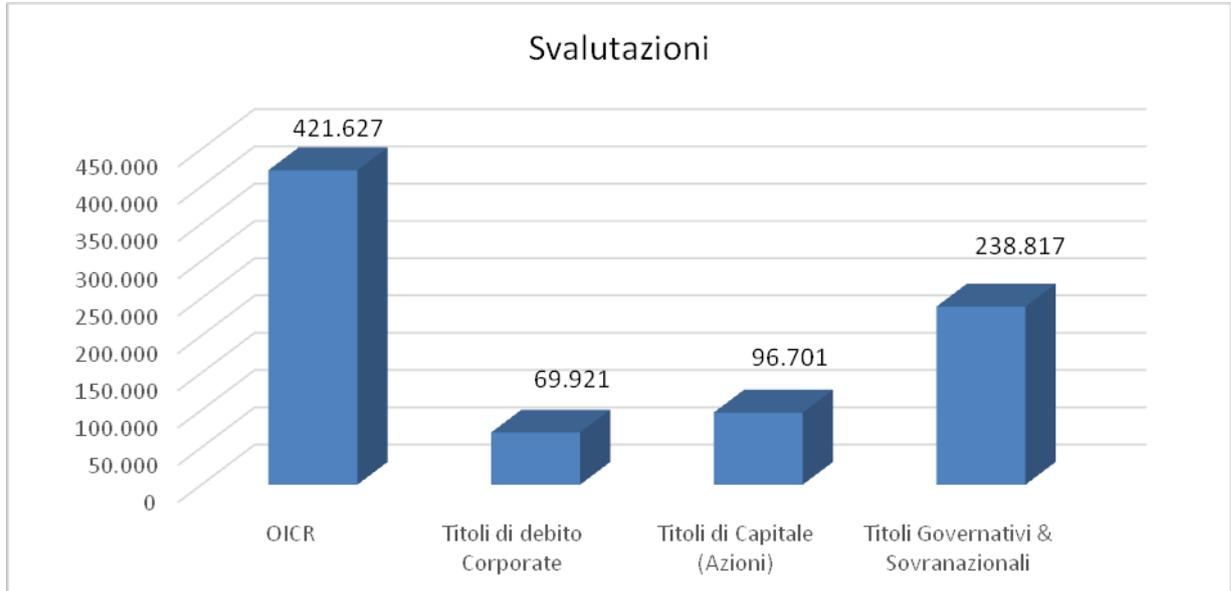
28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2017 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione . Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.



29) Svalutazioni

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2017.



32) Imposte dell'esercizio*a) Oneri tributari*

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ires	26.275	23.449
Irap	76.087	69.732
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	3.124.672	399.000
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	106.037	166.910
	3.333.071	659.091

Tra le altre

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2017 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2017 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta (Deutsche Bank SpA – Finanza e Futuro Banca S.p.A., DUEMME SGR S.p.A.) ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97.

Imposta ex art. 26 DPR 600/73

Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

EFFETTO CAMBIO NELLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' AL CAMBIO A PRONTI RILEVATO ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2426 punto 8-bis del cod. civ. diamo evidenza degli utili netti non realizzati derivanti dalla valutazione a fine esercizio delle attività e passività:

codice divisa	plus di chiusura cambio
USD Totale	0
totale complessivo	0

La tabella evidenzia che la valutazione al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio non ha determinato utili netti non realizzati. Poiché la riserva utili su cambi è superiore a tale importo, la stessa è stata riclassificata in sede redazione del bilancio alla riserva straordinaria liberamente disponibile (Fondo di Riserva art. 39), per l'intero ammontare pari a euro 51.280, al fine di riportare la specifica riserva non disponibile sino alla concorrenza dell'utile netto su cambi, come previsto dal documento contabile n. 26 dell'OIC.

Pertanto in sede di destinazione del risultato di esercizio la riserva utili su cambi sarà così costituita:

anno	utili netti su cambi	apertura	incrementi	Decrementi	chiusura riserva
2014	1.211.077	0	1.211.077	0	1.211.077
2015	712.099	1.211.077		498.978	712.099
2016	51.280	712.099		660.819	51.280
2017	0	51.280		51.280	0

Destinazione del risultato d'esercizio:

vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio e di voler destinare il risultato conseguito in conformità di quanto previsto dall'art.10 c.1 lett. g dello Statuto dell'Ente.

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 4 aprile 2018

La Presidente

(Dott.ssa Tiziana Stallone)





Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2017

Rendiconto finanziario

(OIC n. 10)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi

Rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto - allegato 1 OIC 10

	2017	2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	9.951.290	8.693.234
Imposte sul reddito	3.333.071	659.091
Interessi passivi/(interessi attivi)	(7.217.872)	(5.210.859)
(Dividendi)	(102.596)	(309.380)
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.963.893	3.832.086
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	52.062.914	57.556.291
(Utilizzo dei fondi)	(13.287.487)	(14.717.068)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	205.298	178.902
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	827.066	2.128.927
(Rivalutazioni di attività)	(959.632)	(212.709)
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	44.812.052	48.766.429
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti	(18.356.442)	(12.247.983)
Incremento/(decremento) dei debiti	5.463.939	263.195
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(183.740)	(288.960)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	(410.695)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(272.228)	552.967
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	31.463.581	36.634.953
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	2.895.808	3.831.545
(Imposte sul reddito pagate)	(548.521)	(280.101)
Dividendi incassati	1.912.338	756.737
Utilizzo dei fondi		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	35.723.206	40.943.134
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	35.723.206	40.943.134
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(35.081)	(53.587)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	(118.420)	(67.965)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	(12.460.876)	(41.977.718)
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(405.142.576)	(211.036.473)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	303.062.406	234.982.622
(Dividendi)		

(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività		
Oneri finanziari		
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(114.694.547)	(18.153.121)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	(78.971.341)	22.790.013
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2017	156.323.130	133.533.117
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2017	77.351.789	156.323.130



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Allegati al Conto Consuntivo 2017

Disposti dal DM del 27 marzo 2013 Ministero dell'Economia e Finanze,
in attuazione dell'art. 16 del D.Lgs. 91/2011

Relazione illustrativa agli allegati al Conto Consuntivo 2017

Il D.Lgs. n. 91 del 2011 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica è stato emanato al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione rendicontazione e controllo. Tale Decreto si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Con DM del 27 marzo 2013 il Ministero dell'Economia e Finanze, in attuazione dell'art. 16 del summenzionato D.Lgs. 91/2011, ha definito gli schemi e le modalità di rendicontazione.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa di riferimento e/o dal nostro regolamento di contabilità il bilancio di esercizio deve essere accompagnato dai seguenti allegati che si presentano per l'approvazione:

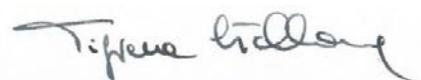
- Conto Consuntivo in termini di cassa, accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo.

Con le modifiche introdotte all'art. 2423 del codice civile dal art. 6, 2° co., lett. a), D.Lgs. 18.8.2015, n. 139, "*Gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa*". Di conseguenza il rendiconto finanziario richiesto da DM è già documento del fascicolo di bilancio

Inoltre, al fine di attestare la coerenza del conto consuntivo con il budget economico annuale, si allega il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto in argomento.

Roma, 4 aprile 2018

La Presidente
(dott.ssa Tiziana Stallone)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Tiziana Stallone", written in a cursive style.



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2017

Conto Consuntivo in termini di cassa

(ALLEGATO 2 previsto dall'art. 9 DM 27 MARZO 2013)

ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	45.897.561
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	45.897.561
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	45.897.561
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	2.454.337
II	Trasferimenti correnti	2.454.337
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.454.337
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	5.535.378
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	559.519
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	559.519
II	Interessi attivi	3.063.521
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.063.521
III	Altri interessi attivi	
II	Altre entrate da redditi da capitale	1.912.338
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	1.811.885
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	100.453
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	-
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	
III	Altre entrate correnti n.a.c.	
I	Entrate in conto capitale	
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	
III	Alienazione di beni materiali	
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	

ENTRATA

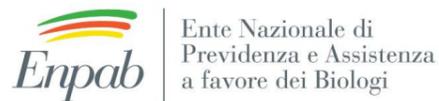
III	Altre entrate in conto capitale na.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	245.498.791
II	Alienazione di titoli mobiliari	245.498.791
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	1.239.413
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	171.507.474
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	72.751.904
II	Riscossione crediti di breve termine	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	1.749.990
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	1.749.990
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	1.354.056
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	395.934
III	Altre entrate per partite di giro	
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/presso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		301.136.057



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
ANNO 2017		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
I	Spese correnti	103.027	9.689.637	221.491	3.777.025	-	1.045.458	100.742	14.937.381	
II	Redditi da lavoro dipendente	-	1.544.585	-	-	-	-	-	1.544.585	
III	Retribuzioni lorde	-	1.264.270	-	-	-	-	-	1.264.270	
III	Contributi sociali a carico dell'ente	-	280.315	-	-	-	-	-	280.315	
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	-	548.521	-	-	-	-	-	548.521	
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	-	548.521	-	-	-	-	-	548.521	
II	Acquisto di beni e servizi	-	2.002.911	-	-	-	1.002.782	-	3.005.693	
III	Acquisto di beni non sanitari	-	22.922	-	-	-	-	-	22.922	
III	Acquisto di beni sanitari	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Acquisto di servizi non sanitari	-	1.979.989	-	-	-	1.002.782	-	2.982.771	
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Trasferimenti correnti	103.027	4.346.217	221.491	3.777.025	-	-	100.742	8.548.502	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	-	73.267	-	-	-	-	100.742	174.009	
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	103.027	4.272.950	221.491	3.777.025	-	-	-	8.374.493	
III	Trasferimenti correnti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Interessi passivi	-	167.713	-	-	-	-	-	167.713	
III	Interessi passivi su titolo obbligazionario a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri interessi passivi	-	167.713	-	-	-	-	-	167.713	
II	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	1.079.690	-	-	-	-	-	1.079.690	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborsi di imposte in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-	1.079.690	-	-	-	-	-	1.079.690	
II	Altre spese correnti	-	-	-	-	-	42.676	-	42.676	
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Versamenti IVA a debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Premi di assicurazione	-	-	-	-	-	42.676	-	42.676	
III	Spese dovute a sanzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altre spese correnti n.a.c.	-	-	-	-	-	-	-	-	
I	Spese in conto capitale	-	153.500	-	-	-	-	-	153.500	
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Tributi su lasciti e donazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	153.500	-	-	-	-	-	153.500	
III	Beni materiali	-	35.079	-	-	-	-	-	35.079	
III	Terreni e beni materiali non prodotti	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Beni immateriali	-	118.421	-	-	-	-	-	118.421	
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
ANNO 2017		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private									
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Altre spese in conto capitale									
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale									
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.									
III	Spese per incremento attività finanziarie		363.312.511						363.312.511	
II	Acquisizione di attività finanziarie		363.312.511						363.312.511	
III	Acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale		2.558.992						2.558.992	
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento		253.340.510						253.340.510	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine								-	
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine		107.413.009						107.413.009	
II	Concessione crediti di breve termine									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo									
II	Concessione crediti di medio-lungo termine									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a istituzioni Sociali									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a istituzioni Sociali Private									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private									
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo									
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private									
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo									
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)									
III	Versamenti a depositi bancari									
Rimborso Prestiti										
II	Rimborso di titoli obbligazionari									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine									
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine									
II	Rimborso prestiti a breve termine									
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine									
III	Chiusura anticipazioni									
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore									
II	Rimborso di altre forme di indebitamento									
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									
III	Rimborso Prestiti-Derivati									
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere									
I	Uscite per conto terzi e partite di giro							1.704.006	1.704.006	
II	Uscite per partite di giro							1.704.006	1.704.006	
III	Versamenti di altre ritenute									



		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza		
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale		
ANNO 2017		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato								1.462.337	1.462.337
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo								241.669	241.669
III	Altre uscite per partite di giro									-
II	Uscite per conto terzi									
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									
III	Deposito di/presso terzi									
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									
III	Altre uscite per conto terzi									
TOTALE GENERALE USCITE		103.027	373.155.648	221.491	3.777.025	-	1.045.458	100.742	1.704.006	380.107.398

NOTA ILLUSTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA**AI SENSI ART. 9 C.1 DEL DECRETO****DEL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE DEL 27 MARZO 2013**

La presente nota illustra il conto consuntivo in termini di cassa dell'anno 2017 come richiesto dal DM del **Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013**

L'articolo 9 prevede che, fino all'adozione delle codifiche SIOPE di cui all'articolo 14, della legge n. 196 del 2009, le amministrazioni pubbliche, tenute al regime di contabilità civilistica, e non ancora destinatarie della rilevazione SIOPE, redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'articolo 6.

Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012.

Detto conto consuntivo in termini di cassa è redatto secondo il formato di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del più volte citato D.M., tenuto conto delle istruzioni presenti nella nota metodologica alla tassonomia.

Il conto consuntivo in termini di cassa è coerente nelle risultanze con il rendiconto finanziario redatto a norma dell'OIC 10. La differenza tra entrate ed uscite, pari a € 78.971.341 è coerente con quanto si evidenzia nel rendiconto.

Illustriamo di seguito le singole voci del conto consuntivo in termini di cassa.

ENTRATE

I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	45.897.561
II	Tributi	
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	45.897.561
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi previdenziali obbligatori a carico degli iscritti all'Ente	45.897.561
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	

In questa voce vengono inseriti i versamenti degli iscritti all'Ente a titolo di contribuzione previdenziale obbligatoria, ai sensi degli articoli 3, 4 e 30 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

I	Trasferimenti correnti	2.454.337
II	Trasferimenti correnti	2.454.337
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.454.337
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

Sono riportati gli oneri di maternità fiscalizzati, incassati nel 2017;

I	Entrate extratributarie
----------	--------------------------------

II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	559.519
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità degli illeciti degli iscritti all'Ente	559.519

In questa voce sono inseriti i versamenti da parte degli iscritti a titolo di sanzioni e interessi di mora.

II	Interessi attivi	3.063.521
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	3.063.521
III	Altri interessi attivi	

In questa voce sono indicati i proventi finanziari incassati nell'anno derivanti da titoli a breve, medio e lungo termine. Per strumenti a breve si intendono quelli con scadenza originaria inferiore all'anno.

II	Altre entrate da redditi da capitale	1.912.338
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	1.811.885
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	100.453
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	

Sono indicati i proventi da partecipazioni, distinti in base alla natura dei titoli che li hanno originati.

I	Entrate in conto capitale	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	245.498.791
II	Alienazione di titoli mobiliari	245.498.791
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	1.239.413
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	171.507.474
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	72.751.904

Sono indicati gli incassi a seguito di alienazioni di titoli mobiliari, distinti a seconda della natura del titolo alienato. L'incasso comprende le plusvalenze e le minusvalenze di cessione, i ratei, gli scarti di emissione, e gli altri oneri finanziari collegati alla vendita.

I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	1.749.990
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	
II	Entrate per partite di giro	1.749.990
III	Altre ritenute	
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilato	1.354.056
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	395.934
III	Altre entrate per partite di giro	

Vengono quindi inserite:

Trattenute di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€ 1.354.056): trattasi delle ritenute fiscali trattenute dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 890.295), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 463.761)

Trattenute di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 395.934) - trattenute a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle entrate è pari a € 301.136.057.

SPESE articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG

Con nota prot. 14407.22.10.2014 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha predisposto e inviato agli Enti di previdenza istituiti ai sensi del d.lgs. 103/96 lo schema per redigere il Conto consuntivo in termini di cassa (di cui all'allegato 2 del DM 27/03/2013), individuando per tali Enti:

- Missione 25 Politiche Previdenziali, programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali, Divisione 10 Protezione sociale Gruppi COFOG 1 Malattia e invalidità 2 Vecchiaia, 3 Superstiti, 4 famiglia, 5 disoccupazione
- Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche: Programma 2 indirizzo politico, Divisione 10 Protezione sociale, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile; Programma 3 Servizi e Affari Generali per le amministrazioni di competenza, Gruppo COFOG 9 Protezione sociale non altrimenti classificabile.

Viene confermata la centralità della Missione 25 per gli enti previdenziali privati e nella missione 32 saranno ricomprese tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale.

Con nota prot. 5249 del 6/4/2016 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, unitamente con il Ministero dell'Economia e Finanze ha integrato le istruzioni operative disponendo che le spese effettuate dalle amministrazioni pubbliche in qualità di sostituti di imposta e per altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi siano contabilizzate in una apposita missione definita "Servizi per conto terzi e partite di giro", in linea con quanto disposto dalla circolare MEF n. 23/2013.

Missione 25 Politiche Previdenziali

Illustriamo le uscite inserite in questa missione:

Nel Gruppo 1 – Malattia ed invalidità, sono inserite le uscite per assegni di invalidità e pensioni di inabilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo III del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente.

Nel Gruppo 2 – Vecchiaia sono inserite:

Redditi da lavoro dipendente – spese inerenti la gestione del personale;

Le imposte e tasse a carico dell'Ente, pagate nell'anno;

Acquisto di beni e servizi – tutte le spese per il funzionamento generale dell'Ente riconducibili ai costi per servizi e per oneri diversi di gestione specificamente illustrati nella nota integrativa del conto consuntivo.

nei trasferimenti a famiglie, le pensioni di vecchiaia liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo I del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Altri rimborsi di somme in eccesso o non dovute, versate indebitamente da parte di soggetti che non avevano diritto all'iscrizione all'Ente ed a loro restituiti nel 2017;

Investimenti fissi lordi: trattasi degli acquisti effettuati nell'anno per immobilizzazioni materiali ed immateriali;

Spese per incremento attività finanziarie: Sono indicate le uscite a seguito di acquisto di titoli mobiliari, distinte a seconda della natura del titolo acquistato. L'uscita comprende i ratei, gli scarti di emissione, e ogni onere finanziario collegato all'acquisto;

Nel Gruppo 3 – Superstiti sono inserite le pensioni di indirette e di reversibilità liquidate agli aventi diritto ai sensi del Titolo II – Capo IV del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza dell'Ente;

Nel Gruppo 4 – Famiglia sono inserite le indennità di maternità liquidate alle aventi diritto ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 151/2001;

Nel Gruppo 5 – Disoccupazione sono inseriti i trattamenti assistenziali liquidati a favore degli aventi diritto in base ai regolamenti e bandi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Missione 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Nella missione 32 è stato individuato il Gruppo 9 nel quale sono attribuite in via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute dalla struttura organizzativa che fa capo all'Amministrazione Generale. In particolare:

Nel **Programma 2 Indirizzo politico** sono inserite spese per la gestione degli Organi di indirizzo Politico

Nel **Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza**, sono indicate le spese inerenti lo svolgimento delle attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale:

Trasferimenti correnti - versamento a favore del Bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Missione - Servizi per conto terzi e partite di giro (pag. 4 - circolare MEF n. 23/2013)

Tale missione è utile per la rappresentazione contabile dei servizi in conto terzi e partite di giro. Vengono quindi inserite:

Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente e assimilato (€1.462.337): trattasi delle ritenute fiscali versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta a carico degli assicurati (€ 994.111), e a carico dei dipendenti e assimilati (€ 468.224)

Versamenti di ritenute su reddito da lavoro autonomo (€ 241.669) - versate a titolo di acconto in qualità di sostituto di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Il totale delle uscite è pari a € **380.107.398**

La differenza tra entrate e uscite, pari a € 78.971.341 coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziato dal rendiconto finanziario predisposto secondo quanto stabilito dal principio contabile OIC 10.



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2017

Rapporto sui risultati

(redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;)

Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con Il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo

Il piano ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa previdenziale, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

Il Piano illustra il contenuto di ciascun programma di spesa previdenziale ed espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare, con riferimento agli stessi programmi del bilancio per il triennio della programmazione finanziaria, e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi, nonché la misurazione annuale degli stessi indicatori per monitorare i risultati conseguiti.

Il Piano è redatto in coerenza con le attività di previdenza e assistenza e fa riferimento agli obiettivi di sostenibilità finanziaria tipici del sistema contributivo del calcolo delle prestazioni.

L'ENPAB assicura la copertura previdenziale obbligatoria ai Biologi iscritti all'Ordine che svolgono attività libero professionale. L'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza Biologi (ENPAB) è stato istituito come Fondazione di Diritto Privato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b, del decreto legislativo del 10 febbraio 1996, n.103, recante attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione.

La sostenibilità finanziaria del sistema è re ipsa garantita dal sistema di calcolo contributivo delle pensioni poiché fondato quasi esclusivamente nel principio di proporzionalità, limitandosi l'onere della gestione ad assicurare le rivalutazioni monetarie dei montanti garantita dai proventi finanziari netti.

Finalità ulteriore della Fondazione è garantire l'assistenza agli iscritti nei limiti delle previsioni Regolamentate, debitamente approvate dai Ministeri Vigilanti. Tale obiettivo viene assicurato con apposito stanziamento in Fondo dedicato disciplinato dall'art. 17 c. 3 dello Statuto, alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Si allegano i Piani con i valori aggiornati rispetto alle variazioni derivanti dall'assestamento del Budget 2017

Missione Politiche Previdenziali
Programma 1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.1 - pensioni di vecchiaia, indiretta e reversibilità

Descrizione	Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue a partire dal compimento del 65 esimo anno di età a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque annualità. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dell'iscritto per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento.	Consuntivo 2017	Preventivo 2017
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	3.756	4.350
	Scostamento dovuto al minor numero di domande di pensione presentate rispetto alla previsione	- 106	
indicatore:	frequenza di pensionamento	130	236
descrizione indicatore	La determinazione nel preventivo della posta avviene sulla base della stima degli iscritti che compiranno 65 anni d'età nell'anno considerato e che hanno versato contributi per più di cinque anni; come tale il dato non è aggiornato. La determinazione della posta nel consuntivo indica coloro che effettivamente hanno presentato domanda di pensione.		
metodo applicato per il calcolo	il montante maturato da questi iscritti, moltiplicato per il coefficiente di trasformazione quantifica l'importo della pensione annua dei nuovi pensionati. A questo importo si aggiunge quello delle pensioni già liquidate.		
fonte del dato	CED interno		

Obiettivo 1.1 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione	La sostenibilità del sistema previdenziale è garantita dal metodo di calcolo contributivo delle pensioni di vecchiaia e superstiti di cui alla L. 335/95. Si precisa inoltre che la sostenibilità finanziaria della gestione dell'Ente nel lungo periodo (50 anni) è stata anche recentemente sottoposta, con esito favorevole, all'ulteriore verifica imposta dall'art. 24 del DL 201/2011 convertito con L. 214/2011	Consuntivo 2017	Preventivo 2017
	stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	3.756	4.350



Missione

Politiche Previdenziali

Programma

1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo 1.2 - Indennità di maternità

Descrizione Ad ogni iscritta all'Ente è corrisposta l'indennità di maternità prevista dalla legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni D. lgs n. 151/2001 e L. n. 289 del 2003, per l'astensione dall'attività durante il periodo di gravidanza e puerperio compreso fra i due mesi antecedenti la data presunta del parto e i tre mesi successivi la data effettiva del parto.

Consuntivo Preventivo
2017 2017

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo	1.920	2.419
Lo scostamento è dovuto principalmente allo slittamento della competenza del costo all'esercizio successivo in base alla data di presentazione delle domanda di indennità di maternità presentate, rispetto alla previsione.	- 499	

indicatore:	costo previsto nella scheda tecnica		100%
descrizione indicatore	la determinazione della posta avviene sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente.		
metodo applicato per il calcolo	La stima del costo per la prestazione di maternità, pari al costo presunto dedotto dalla scheda tecnica predisposta per la richiesta del contributo dovuto dagli iscritti e dallo Stato ai sensi dell' art. 78 art. 78, D.Lgs. 26.03.2001, n. 151, approvata con delibera cig n. 5 del 30/11/2017..		
fonte del dato	Scheda tecnica per la determinazione del contributo maternità a carico degli iscritti anno 2017.		

Obiettivo 1.2 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione La sostenibilità del sistema assistenziale è garantita dal contributo appositamente destinato alla spesa posto a carico degli iscritti e dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Consuntivo Preventivo
2017 2017

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

1.919	2.419
-------	-------



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Missione

Politiche Previdenziali

Programma

1 prestazioni previdenziali e assistenziali obbligatorie

Obiettivo

1.3 - trattamenti assistenziali a favore degli iscritti e loro superstiti

Descrizione

La politica di assistenza dell'ENPAB è concepita come interventi di sostegno al reddito dei colleghi ancora in attività ed a quello dei pensionati. Ogni anno viene stanziata una somma destinata alla realizzazione degli interventi previsti quali: assegni di invalidità e pensioni di inabilità; spese funerarie, assistenza sui prestiti bancari, sostegno economico per calamità naturali, polizza sanitaria, sussidio ai familiari di iscritti deceduti, assegni di studio ai figli di iscritti, contributo per assistenza infermieristica domiciliare, contributo per retta case di riposo; contributo asili nido, spese per libri di testo, borse di studio, corsi ECM, progetto biologi nelle scuole, sono stati attivati i nuovi sussidi per contributi per l'acquisto di libri di testo per i figli, contributo per le spese per l'asilo nido per i figli, contributi sulle pensioni indirette, indennità di paternità.

Consuntivo
2017

Preventivo
2017

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

1.741

2.000

Scostamento è dovuto alle minori domande di interventi di assistenza presentate, rispetto alla previsione

scostamento
- 259

indicatore:

previsione di costo rispetto all'anno precedente

100%

descrizione
indicatore

La determinazione della posta nel preventivo è avvenuta sulla base della stima del costo sostenuto nell'anno precedente

metodo
applicato per
il calcolo

La stima del costo per le prestazioni assistenziali si ipotizza coerente ai regolamenti e bandi di assistenza approvati dagli Organi di Governo dell'Ente.

fonte del
dato

bilancio di previsione 2017 assestato

Obiettivo

1.3 sostenibilità finanziaria del sistema

descrizione

La spesa è sostenuta da apposito accantonamento al Fondo assistenza alimentato dal gettito distratto dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Consuntivo
2017

Preventivo
2017

stanziamento in competenza per la realizzazione dell'obiettivo

1.741

2.000



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Conto Consuntivo 2017

Conto economico riclassificato

(secondo lo scema di cui all'allegato 1 del DM 27 MARZO 2013)

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Biologi

Budget economico annuale

Riclassificazione secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del DM 27-03-2013

Conto economico Scalare	consuntivo 2017	Preventivo 2017 assestato
A) Valore della gestione caratteristica:	67.162.591	67.049.380
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		
a) contributo ordinario dello Stato		
b) corrispettivi da contratto di servizio		
c) contributi in conto esercizio		
c1) contributi dallo Stato	769.478	855.358
d) contributi da privati		
e) proventi fiscali e parafiscali	52.896.397	51.836.265
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi		
2) variazione delle rimanenze		
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) incremento di immobili per lavori interni		
5) altri ricavi e proventi		
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		
b) altri ricavi e proventi	13.496.716	14.357.757
B) Costi della produzione:	67.148.490	67.195.701
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) per servizi		
a) erogazione di servizi istituzionali	7.416.691	8.769.219
b) acquisizione di servizi	1.619.525	1.759.000
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	251.561	319.500
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	1.134.682	1.137.000
8) per godimento di beni di terzi	57.041	60.000
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.161.341	1.180.000
b) oneri sociali	344.830	389.400
c) trattamento di fine rapporto	67.114	68.000
d) altri costi		
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) amm.to imm.ni imm.li	76.084	61.500
b) amm.to imm.ni mat.li	129.213	160.000
c) altre svalutazioni delle imm.ni		-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp.liquide		-
11) variazioni delle rimanenze delle materie prime, suss.re, di consumo e merci		-
12) acc.to per rischi		-
13) altri accantonamenti	54.576.364	53.024.340
14) oneri diversi di gestione		-
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	100.742	100.742
b) altri oneri diversi di gestione	213.302	167.000
(A - B) Differenza tra valore e costi della produzione	14.101	(146.321)
C) Proventi ed oneri finanziari (15+16-17 + - 17 bis)	13.137.694	9.710.491
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		-
b) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	3.453.050	1.331.596
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10.051.059	8.601.957
d) proventi diversi dai precedenti	617.810	400.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		
a) interessi passivi		
b) oneri per la copertura perdite imprese controllate e collegate		
c) altri interessi ed oneri finanziari	755.505	463.587
17 bis) utili e perdite su cambi	(228.720)	(159.475)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	132.566	(229.293)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	959.632	988.877
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni		
b) di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	827.066	1.218.170
E) Proventi ed oneri straordinari (20-21)		-
20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili a n.5		
21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14 e delle imposte relative ad esercizi precedenti		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	13.284.361	9.334.877
		-
Imposte dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	3.333.071	2.563.350
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	9.951.290	6.771.527



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Relazione del Collegio Sindacale

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2017

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Al bilancio d'esercizio 2017 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza

Biologi

Signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello Statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze come previste dall'art. 2403 e seguenti del c.c., dall'art. 20 del D.Lgs n. 123/2011 e dal D.M. Mef del 27 marzo 2013, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2017.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Si evidenzia che il Collegio Sindacale svolge sia l'attività di vigilanza ex art. 2403 c.c., che le attività previste dall'articolo 20 del D.lgs. 123/2011.

Durante le riunioni collegiali, abbiamo preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività dell'Ente; abbiamo avuto incontri con il direttore generale, i funzionari responsabili delle aree di lavoro, nonché con il responsabile della Società di Revisione che non ha rilevato aspetti degni di nota da portare alla vostra attenzione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Con riguardo all'esame del progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, che è stato consegnato al Collegio, al momento della sua approvazione, in data 04 aprile 2018, Vi diamo conto del nostro operato.

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del codice civile

Per quanto è stato possibile riscontrare durante la nostra attività di vigilanza, possiamo affermare quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alle

leggi ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Ente;

- nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, attraverso la partecipazione alle riunioni degli organi dell'Ente, abbiamo acquisito informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito dell'attività di controllo, si è avuto un incontro con la società Previnet, affidataria dell'incarico di monitoraggio e controllo degli investimenti a supporto all'area finanza. Nell'anno corrente, 2018, il Collegio ha incontrato anche la società incaricata della consulenza legale relativa alla gestione del patrimonio: al momento non si sono rilevate criticità da segnalare.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e /o inusuali.

Nel corso dell'esercizio 2017 l'Ordine Nazionale dei biologi, con nota del 5 aprile 2017 prot. 15290/2017, a firma del Presidente dott. Ermanno Calcatelli, ha inoltrato a tutti i membri del Collegio sindacale una denuncia ai sensi dell'art.2408 del c.c.

Nella nota veniva contestato all'Ente di aver svolto alcune attività di assistenza che, pur nell'ambito del quadro normativo di cui all'articolo 10 bis della Legge 99/2013, risultavano, a parere dell'Ordine, eccedenti lo scopo dell'Ente. Al riguardo il Collegio, pur ritenendo che la disciplina di cui all'articolo 2408 del codice civile fosse applicabile alla Fondazione nei soli limiti della compatibilità, come chiaramente si evince dallo Statuto, ha tuttavia ritenuto necessario svolgere approfondimenti istruttori sui fatti oggetto di segnalazione.

Il Collegio ha, pertanto, analizzato le problematiche connesse alla denuncia ex art. 2408 c.c. alla luce delle disposizioni normative, statutarie e regolamentari che disciplinano la gestione delle attività istituzionali dell'Ente di previdenza.

Nel merito il Collegio sindacale ha posto la sua attenzione sui due profili più significativi denunciati dall'Ordine Nazionale dei Biologi, che rappresenterebbero la ragione o la causa della illegittimità delle azioni di assistenza e di welfare realizzate dall'Ente, e precisamente:

1. "l'Enpab è chiamato ad assicurare la tutela previdenziale obbligatoria Sicuramente, nel disegno originario del legislatore, le attività degli Enti di diritto privato che appartengono alla previsione del D.L.vo 103/1996, hanno contenuto e funzioni esclusivamente previdenziali";

2. "La norma (legge 9 agosto 2013 n. 99, art. 10 bis) deve considerarsi meramente programmatica: la sua attuazione è subordinata al concreto recepimento dell'ampliamento permesso dalla legge nell'ambito dello statuto dell'Ente".

La conclusione riassuntiva dei motivi di illecito denunciati, quindi, è "... si deve escludere che l'Enpab sia legittimamente in grado di assumere su di sé funzioni eccedenti la misura delle sue limitate, omogenee e circoscritte funzioni".

Rispetto alla prima osservazione, cioè la preclusione per gli Enti di previdenza di cui al D.lgs. n. 103/1996, e quindi per l'Enpab, di poter assolvere a funzioni di natura assistenziale, il Collegio ha analizzato la normativa - primaria e secondaria - in particolare, il D.lgs. n. 103/1996 ed il suo espresso richiamo recettivo (art. 6) alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 509/1994 che disciplina tra le funzioni istituzionali degli Enti Previdenziali di diritto privato, anche quella Assistenziale.

Lo Statuto dell'Ente nell'istituzionalizzare l'oggetto sociale della Fondazione, in maniera chiara, affianca alla funzione Previdenziale quella Assistenziale, come obiettivi propri della gestione. L'art. 3 dello Statuto, espressamente legittima l'Enpab in quanto prevede che:(omissis) **comma 3:** "L'Ente deve provvedere alle forme di assistenza obbligatoria e può provvedere a quelle facoltative nei limiti delle disponibilità di bilancio"; **comma 4:** "L'Ente, nell'ambito dei fini di previdenza può altresì, attuare interventi assistenziali, utilizzando il fondo per gli interventi di solidarietà di cui all'Art. 36 del Regolamento di previdenza ovvero attivando fondi speciali costituiti da contribuzione obbligatoria solo per gli iscritti aderenti."

A tale riguardo, secondo quanto affermato da consolidata interpretazione dottrinale occorre preliminarmente rammentare che le attività che costituiscono lo scopo sociale degli Enti del Libro I del codice civile, alla stessa stregua di quanto peraltro avviene anche per gli enti lucrativi, sono da interpretarsi in termini programmatici e comunque tale da adeguarsi, tempo per tempo, al naturale mutamento dei possibili campi di attività idonei alla realizzazione dello scopo fondativo.

Anche la giurisprudenza condivide senza riserve la necessaria connotazione dell'oggetto sociale delle società azionarie quale nozione elastica e flessibile. A tal proposito, è sufficiente ricordare che per la giurisprudenza di legittimità " *la conformità di un determinato atto di gestione all'oggetto sociale non va ricercata nella formulazione letterale di questo, giacché l'elencazione statutaria di atti tipici non potrebbe mai essere completa, data la serie infinita di atti di vario tipo che possono essere funzionali all'esercizio di una determinata attività, quanto piuttosto nella diretta o indiretta strumentalità dell'atto alla realizzazione delle finalità per le quali la società è stata costituita.*" (cfr Cass. Civile, Sez. 1, 25 febbraio 2009, n.4579).

Il Collegio, quindi, rispetto alla prima osservazione di illegittimità denunciata dall'Ordine Nazionale dei Biologi, ha concluso per la non condivisione delle motivazioni addotte, che risultano smentite dalla norma e, più in generale, dai criteri e principi di interpretazione che dottrina e giurisprudenza hanno indicato per la corretta individuazione dell'oggetto sociale di una Fondazione.

La conclusione del Collegio rispetto alla prima motivazione della denuncia, di fatto e sostanzialmente, risponde anche al secondo motivo di illegittimità denunciato, relativo alla "natura programmatica" dell'art. 10 bis della legge n. 99/2013, in quanto l'Ente ha attuato attività di welfare nell'ambito di quanto previsto dall'art. 3 dello Statuto.

Il Collegio, conseguentemente, non ha ritenuto fondata la denuncia nella parte in cui afferma che gli interventi di cui al citato articolo 10 bis potrebbero essere realizzati dall'Ente solo previa modifica statutaria. Lo Statuto, infatti, già nella sua attuale formulazione consente lo svolgimento di attività di assistenza facoltativa. L'articolo 3 dello Statuto di fatto abilita all'esercizio delle attività assistenziali previste dall'articolo 10 bis in quanto espressamente prevede che l'Enpab " *può provvedere alle attività facoltative nei limiti delle disponibilità di bilancio*".

Il Collegio ha avuto modo di ri-verificare, inoltre, che le azioni di welfare sono state adottate nel rispetto e nei limiti degli stanziamenti preventivati e comunque correttamente consuntivati, cosicché anche la disposizione statutaria di cui al richiamato art. 3 (*nei limiti delle disponibilità di bilancio*) è stata rispettata. Infatti, le iniziative sono state sostenute esclusivamente con il gettito della contribuzione integrativa, che per di più annualmente viene allocata, per la parte eccedente e non impegnata, nel Fondo di solidarietà (ex art. 36 del Regolamento di disciplina della previdenza), che nel bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2016, evidenziava una consistenza di oltre 50 milioni di euro. Il Fondo negli anni ha registrato una costante

crescita, conseguente ai "risparmi" che l'Ente ha realizzato nella gestione ordinaria. Nessuna criticità, pertanto, può dirsi sussistere con riferimento al Fondo previdenza ed al Fondo pensioni, dedicati esclusivamente alla contribuzione previdenziale (*tout court*) versata dagli iscritti e alle prestazioni agli stessi erogati.

Alla luce di quanto precede il Collegio ha formulato le seguenti conclusioni:

1. Il rilievo evidenziato nella denuncia circa lo svolgimento da parte dell'Ente di attività di formazione e di "assistenza facoltativa" che esulerebbero, secondo i denunciati, dalle attività previste dallo Statuto e che "*neanche astrattamente*" potrebbero essere ricondotte a quelle che possono essere ricomprese in un allargato ambito di azione dell'Ente Previdenziale, è da ritenersi non fondato per le seguenti motivazioni:

a. le attività di assistenza facoltativa poste in essere dall'Ente - in ossequio a quanto previsto dall'art. 10 bis della L. 99/2013 - possono essere ricondotte nella previsione dell'art. 3 comma 3 dello Statuto.

b. L'art. 10-bis della legge 9 agosto 2013, n. 99 nel comma 3, espressamente prevede che "*gli Enti di previdenza di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103, singolarmente oppure attraverso l'Associazione degli enti previdenziali privati – Adepp – al fine di anticipare l'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro, svolgono, attraverso ulteriori risparmi, funzioni di promozione e sostegno dell'attività professionale anche nelle forme societarie previste dall'ordinamento vigente*", e pertanto legittima l'Ente allo svolgimento delle attività di assistenza facoltative tese a supporto della professione con il solo vincolo del limite delle disponibilità di bilancio.

Orbene, tutte le delibere attinenti le suddette attività di assistenza facoltative sono state adottate attingendo al Fondo per gli interventi di solidarietà a ciò dedicato, disciplinato dall'art. 36 del Regolamento di previdenza. Le attività sono state svolte senza compromettere la funzione essenziale dell'Ente.

c. Lo statuto, all'art. 3, prevede che l'Ente deve provvedere alle forme di assistenza obbligatoria e può provvedere, nei limiti delle disponibilità di bilancio, a quelle facoltative.

Alla luce di tutti gli approfondimenti fatti il Collegio ritiene, pertanto, che le attività svolte dall'Ente, ed oggetto della denuncia ex art. 2408, siano da

ricomprendersi tra quelle facoltative previste dallo statuto e comunque erogate nei limiti delle disponibilità di bilancio, pertanto non possono essere considerate illegittime.

Da ultimo il Collegio annota quanto segue:

- Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con nota n. 12360 del 25/10/2017, avente ad oggetto " denuncia ex art. 2408 da parte dell'Ordine Nazionale dei Biologi - Verbale del Collegio Sindacale n. 10/2017 -" rappresenta che:" *alla luce delle precisazioni e considerazioni sopra riportate, posto che gli interventi realizzati da Enpab di cui si discute rientrano tra quelli previsti dall'art. 10 bis della legge 9 agosto 2013, n.99, si perviene alla medesima conclusione del Collegio circa l'ammissibilità delle iniziative sostenute, tenuto conto delle previsioni statutarie come innovate dalla richiamata disposizione di legge.....*".
- La Corte dei Conti, con determinazione n.130 del 21 dicembre 2017, avente ad oggetto il consuntivo 2016, rappresenta, in relazione ai costi per interventi assistenziali facoltativi quanto segue *"Nell'esercizio in esame si è quindi registrato un aumento dei costi per interventi assistenziali facoltativi (39,07 per cento) pari complessivamente a più di 500 mila euro. L'incremento di tali interventi è stato reso possibile anche dalla destinazione delle risorse derivanti da risparmi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalle norme di contenimento della spesa pubblica, sulla base di quanto disposto dall'art. 10 bis del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, aggiunto dalla relativa legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99, che ha trovato piena applicazione dall'esercizio 2015. Non essendo possibile fruire di diverse fonti di finanziamento, la garanzia di continuità dell'attività previdenziale viene assicurata dall'ente attraverso il costante mantenimento del bilancio in equilibrio economico-finanziario; equilibrio verificato su base biennale attraverso un riscontro puntuale con le risultanze del bilancio tecnico attuariale."*.

Durante l'attività di vigilanza e controllo, svolte anche nelle riunioni effettuate dal Collegio Sindacale, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

A2) Controlli di cui all'art 20 d.lgs. n. 123/2011

Con riferimento ai "compiti" previsti dal menzionato art. 20 - e non analizzati nella parte precedente della presente relazione - il Collegio:

- ha preso atto della corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione, nonché della loro corretta esposizione in bilancio;
- ha verificato l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- ha constatato che la stabilità dell'equilibrio di bilancio è assicurata, nel breve, dagli utili di esercizio, nel lungo periodo dalla sostenibilità riscontrata nei bilanci tecnico attuariali predisposti dall'attuario incaricato dall'Ente;
- ha preso atto che l'Ente ha ottemperato alle norme di contenimento della spesa di cui all'art. 1 comma 417 della legge 147/2013;

Il Collegio, nel corso dell'anno 2017, si è riunito 17 volte ed ha inoltre assicurato la presenza alle riunioni degli organi statutari, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale.

A3) Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio, chiuso al 31/12/2017, con i relativi documenti accompagnatori (Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione) corredato dai seguenti allegati:

- Rendiconto finanziario (OIC 10);
- Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 previsto dall'art.9 DM 27 marzo 2013) accompagnato da nota illustrativa;
- Rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo;
- Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013.

Il Collegio prende atto che l'Ente, nella predisposizione del consuntivo, ha valutato l'applicazione del criterio di valutazione del costo ammortizzato, come previsto dall'art. 2426 comma 1 e seguenti del Codice Civile, così come modificato dal D.lgs. 139/2015. Tale criterio di valutazione è stato applicato esclusivamente per un titolo acquistato nell'anno 2016 ed immobilizzato. Come specificato nella Nota Integrativa, essendo irrilevante l'applicazione del metodo di valutazione del costo ammortizzato, non si è proceduto all'applicazione della norma ai crediti e debiti esposti in bilancio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione. Nella Nota Integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>Anno 2017</u>	<u>Anno 2016</u>
Totale attività	639.790.539	585.609.431
Totale passività	530.104.917	477.875.099
Patrimonio netto	109.685.622	107.734.332
Pareggio	639.790.539	585.609.431
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	46.304.583	50.847.556
Fondo di riserva art.39 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza	53.429.749	48.142.262
Risultato d'esercizio	9.951.290	8.693.234

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € 109.685.622, con un incremento di € 1.951.290 rispetto al valore dell'anno precedente.

Nell'esercizio 2017, il rendimento degli investimenti ha dato un risultato positivo, rispetto all'esercizio precedente; al netto degli oneri finanziari, tributari e delle spese bancarie si è riscontrato un valore pari ad € 9.108.542. Il Collegio annota che nel corso del 2017, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 ottobre 2017, sono stati allocati tra le immobilizzazioni:

- un titolo di Stato italiano tasso variabile con scadenza ottobre 2024 ISIN IT0005252520 e quantità/nominale 3.500.000;

- un titolo obbligazionario emesso da Cassa Depositi e Presiti con scadenza giugno 2024 codice ISIN IT0005273567 con quantità/valore nominale 5.000.000.

Come evidenziato in Nota Integrativa il Collegio prende atto che il trasferimento è avvenuto al valore d'acquisto e che il valore di mercato, alla data del trasferimento, per entrambi i titoli, era superiore al controvalore di acquisto.

A norma dell'art.1, comma 9, della Legge 335/95, è stata effettuata la rivalutazione dei montanti con il coefficiente pari allo 0,5205%. Di conseguenza l'intero importo dei rendimenti degli investimenti, al netto della suddetta rivalutazione pari a € 6.923.112, sarà accantonato al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.

Il Collegio raccomanda, come peraltro anche negli esercizi precedenti, di perseguire nella gestione finanziaria improntata alla massima prudenza e in una logica non speculativa coerente con la missione dell'Ente finalizzata alla sostenibilità finanziaria di lungo periodo.

In merito agli interventi di assistenza, si prende atto che l'Ente, anche per l'anno 2017 ha assicurato ai propri iscritti la copertura assicurativa per l'assistenza sanitaria integrativa, sottoscrivendo la convenzione con EMAPI, il cui onere è allocato nella voce di bilancio "altre prestazioni previdenziali e assistenziali" per l'importo di euro 823.719.

Il Collegio raccomanda all'Ente di monitorare la gestione maternità al fine di tendere al suo equilibrio, per poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 15. Alla data del 31 dicembre la gestione presenta un residuo di euro 96.040.

In riferimento ai crediti verso gli iscritti, il Collegio rileva che alla data del 31 dicembre 2017, l'importo appostato in bilancio è pari ad € 59.110.075 di cui € 33.880.232 relativo al saldo dei contributi dell'anno 2017, la cui riscossione è prevista nel corso dell'anno 2018.

Analizzando gli schemi proposti nella nota integrativa (senza considerare i contributi 2017, la cui riscossione, come da regolamento, avviene tra i mesi di settembre e dicembre dell'anno 2018), si può osservare che circa il 34% dei suddetti crediti è affidato per la riscossione all'Ente Agenzia Entrate Riscossione ed in parte, per i crediti più recenti, mediante l'istituto della rateizzazione.

Il Collegio, raccomanda comunque all'Ente di proseguire nell'attività di recupero dei crediti contributivi, sia soggettivi che integrativi, monitorandone i risultati e ponendo particolare attenzione ai termini prescrizionali con specifico riferimento a quelli più datati.

Riguardo al Valore della Gestione caratteristica, l'incremento rispetto al precedente esercizio è, in parte, attribuibile anche all'aumento dell'aliquota minima contributiva.

In relazione alle spese generali ed amministrative, si rileva nel totale un lieve decremento: nel dettaglio la voce Servizi rileva una diminuzione di circa 280.000 euro, mentre si rileva un incremento del costo del personale di circa 160.000, dovuto sia

all'applicazione del rinnovo della contrattazione aziendale, sia per un contratto a tempo determinato di durata biennale, nell'area R1.

Si rileva, inoltre, tra gli *Oneri diversi di gestione* il versamento di euro 100.742 in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 417, della legge 147/2013, avendo l'Ente esercitato la facoltà che prevede un versamento forfettario del 15% dei consumi intermedi dell'anno 2010.

Si dà atto che di tutte le voci di costo viene data una sostanziale illustrazione nella Nota Integrativa.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio prende atto che la ripartizione del patrimonio finanziario al 31 dicembre 2017, come illustrata nella Relazione sulla Gestione, rispetta i limiti percentuali stabiliti con le delibere degli organi preposti.

Il personale in forza al 31 dicembre 2017 è composto da 23 dipendenti di cui 21 a tempo indeterminato, uno a tempo determinato ed una sostituzione per maternità.

Si dà atto, infine, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94. La relazione, prodotta dalla Società di revisione Trevor S.r.l., depositata in data odierna presso la sede dell'Ente, accerta che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione. Attesta, inoltre, che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio al 31/12/2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

A nostro giudizio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, sinteticamente esposto in precedenza, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ENPAB.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, così come redatto dagli amministratori.

A4) Adempimenti ai sensi del D.M. MEF del 27 marzo 2013.

In ottemperanza al D.lgs. 91/2011, al DM 27 marzo 2013 nonché alla circolare MEF-RGS Prot.22476 del 24.03.2015 e circolare MEF-RGS Prot. 24869 del 23.03.2016, il Collegio attesta che l'Ente ha adempiuto a quanto previsto redigendo i seguenti allegati:

- rendiconto finanziario (art. 6 D.M. 27/03/2013 – OIC n. 10);

- conto consuntivo in termini di cassa corredato dalla nota illustrativa integrato secondo le indicazioni di cui alla nota n. 5249/2016 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (art. 5, comma 3, lettera a) del D.M. 27/03/2013);
- rapporto sui risultati di bilancio, collegato con il Piano degli Indicatori e dei risultati attesi predisposto in sede di bilancio preventivo (art. 5, comma 3 lettera b) del D.M. 27/03/2015);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013 (art. 13 del D.Lgs. 91/2011);

inoltre, attesta la coerenza, nelle risultanze, del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa. La differenza tra entrate ed uscite del conto consuntivo in termini di cassa, pari a 78.971.341 euro, coincide con l'incremento delle disponibilità liquide evidenziate dal rendiconto finanziario.

Il Collegio evidenzia che il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato decreto.

Il Collegio, infine, attesta che nella predisposizione del consuntivo 2017 sono stati rispettati gli adempimenti di cui agli artt. 7 (relazione sulla gestione) e 9 (tassonomia) del D.M. 27/03/2013.

Roma, 9 aprile 2018

Il collegio sindacale

Dr Elio Di Odoardo	<i>firmato</i>
Dr.ssa Giacinta Martellucci	<i>firmato</i>
Dr. Antonio Carmine Lacetra	<i>firmato</i>
Dr.ssa Patrizia Zuliani	<i>firmato</i>
Dr.ssa Amato Francesca	<i>firmato</i>



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Relazione della Società di Revisione
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2017

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE*ai sensi dell'Art. 2, comma 3 del D. Lgs. n° 509/94*

Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio***Giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (l'Ente) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio

TREVOR S.r.l.

TRENTO (Sede Legale) - VIA BRENNERO, 139 - 38121 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36382032 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20124 MILANO - TEL. 02/67078859 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO

d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Altre relazioni

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Gli amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

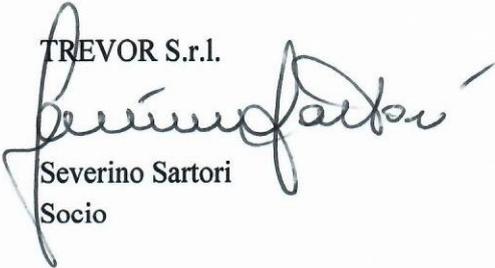
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trento, 9 aprile 2018

TREVOR S.r.l.


Severino Sartori
Socio